Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Sabato, 29 novembre 1958

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3748 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SI TRATTA DI RISOLVERE «IN TOTO» LA QUESTIONE DELLE DUE GERMANIE

I TEDESCHI PENSANO CHE BERLINO PORTERÀ A UN INCONTRO AL VERTICE

Adenauer afferma che per ora una sola cosa è veramente importante: che le truppe alleate non abbandonino il presidio dell'ex capitale

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 28

Ho chiesto al Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, come giudicasse una soluzione transitoria per Berlino occidentale, una soluzione cioè che durasse fino al giorno della riunificazione tedesca, con la quale venisse creata una città libera, collegata da un corridoio con l'Occidente, e in cui Forze armate dell'ONU sostituissero gli attuali contingenti alleati. Brandt si è messo dapprima a ridere ed ha risposto chiedendo a sua volta: «Perchè non portare allora la sede dell'ONU a Berlino?». Poi si è fatto serio ed ha replicato, in un modo che è sembrato molto cauto e un po' incerto, come di chi non abbia ancora un'idea molto precisa riguardo ad una prospettiva del genere. La domanda gliel'ho rivolta durante una riunione ristretta di giornalisti stranieri tenuta al Rathaus di Schoeneberg, sede del Governo cittadino. Brandt ha detto che egli è sempre favorevole a soluzioni politiche nel quadro delle Nazioni Unite, ma che vede in questo caso difficoltà economiche di realizzazione e, comunque, una situazione anomala che deriverebbe dalla posizione di accerchiamento da parte delle truppe sovietiche in cui verrebbe a trovarsi qualsiasi tipo di città libera berlinese.

Illustrando le sue «seconde reazioni» alla nota sovietica, dopo quelle immediate ed emotive di ieri sera, il Borgomastro ci ha fatto intendere che, a suo avviso, gli occidentali non dovrebbero limitarsi a respingere il piano di Kruscev, ma dovrebbero risollevare l'intera questione tedesca, discutendo da capo con i sovietici, affrontando, tra l'altro, il problema della Germania comunista.

Sulla questione particolare di Berlino, Brandt ha ripetuto che molte cose potrebbero migliorare, soprattutto nel regolamento del traffico con la Germania Occidentale. Un giornalista gli ha chiesto che cosa pensasse delle voci in circolazione in città secondo le quali il morale degli abitanti, dopo il primo respiro di sollievo di ieri sera, è adesso piuttosto basso, e molti pensano di andarsene (risulta anche a me che c'è chi sta facendo le valigie o ha in animo di farle nel prossimo futuro). Il Borgomastro ha ammesso che notizie del genere sono state riferite anche a lui e ha ricordato che, naturalmente, chi ha fatto investimenti a Berlino non può non preoccuparsene; ma ha aggiunto che due visite in città, una fatta ieri sera ad una fabbrica, l'altra oggi ad un cantiere edile, lo hanno convinto che la tenuta dei berlinesi è sempre eccellente. Qualcuno lo ha fermato in strada e gli ha detto: «Borgomastro, lei dovrebbe convocare un grande comizio per manifestare pubblicamente la volontà popolare». Il che, in questo momento, è giudicato da Brandt prematuro.

Rileviamo a questo punto come non sia da escludersi che nei prossimi mesi molti berlinesi abbienti, se le prospettive non si schiariranno, andranno a godersi i loro beni altrove e Berlino Ovest prenderà chiaramente il suo fondamentale carattere di città operaia e socialista. Sarà certamente non facile nei prossimi tempi ristabilire la fiducia e l'avvenire economico di Berlino. Il Ministro delle Finanze di Bonn, Etzel, che si trova nella ex capitale, ha annunciato proprio oggi che nel 1959 saranno destinati a Berlino fondi ERP per 400 milioni di marchi. Da Bad Godesberg, vicino a Bonn, il presidente dell'associazione tedesca dei datori di lavoro ha lanciato un appello agli industriali della Bundes Republik perchè manifestino la loro solidarietà con Berlino non solo a parole, ma con i fatti.

Brandt si è detto poi non troppo sicuro che il termine di sei mesi di «tregua» vada considerato come un impegno assoluto da parte sovietica. Ma, su questo argomento, non ha voluto precisare di più.

Domenica saranno a Berlino l'Ambasciatore americano a Bonn, Bruce, e l'Ambasciatore francese Seydoux. Intanto si annuncia che Nixon, che al principio di questa settimana era stato invitato a venire a Berlino, ha risposto dicendo di non potere purtroppo mutare il suo programma. Ha inviato a Brandt un messaggio che contiene espressioni di solidarietà.

La tendenza degli ambienti politici di Berlino occidentale a considerare che la crisi dei berlinesi debba risolversi in un dibattito più ampio di politica internazionale, è confermata da una dichiarazione del leader cristiano-democratico della città, Lemmer, che è Ministro delle questioni inter-tedesche del Governo di Bonn. Lemmer si è detto convinto che l'attuale momento di tensione tra Est ed Ovest condurrà ad una conferenza alla vetta.

A Berlino Est, la stampa comunista riportava stamane i testi delle note sovietiche senza commenti editoriali. Si attendeva la presa di posizione ufficiale del Governo. Infatti, Grotewohl ha parlato e si è detto d'accordo con la proposta russa. Dopo aver ripetuto che Berlino è la capitale della Repubblica democratica tedesca, ha aggiunto però che il suo Governo è disposto alla «grande concessione» di uno status speciale per Berlino Ovest, cioè a dire alla città libera. Ciò che è interessante nella dichiarazione di consenso di Grotewohl, per il resto scontata, è che egli ha insistito sul legame che esiste tra il piano sovietico pubblicato ieri e le proposte precedenti per un Trattato di pace per la Germania e per la confederazione tra i due Stati tedeschi.

Si nota a Berlino Ovest che ciò sembra contraddire quanto ieri affermò un portavoce della Ambasciata sovietica di Berlino Est parlando a un giornalista tedesco occidentale, e cioè che il problema berlinese non dovrebbe essere posto all'ordine del giorno d'una eventuale conferenza sul Trattato di pace tedesco. L'Ambasciata sovietica ha fatto anche oggi conoscere le sue idee sugli sviluppi della situazione. Un portavoce ha assicurato che: 1) durante i sei mesi non verranno apportate modificazioni al sistema dei controlli del traffico; 2) che non è previsto nello stesso periodo lo scioglimento del comando sovietico di Karlshorst.

A Bonn, Adenauer si è incontrato con l'Ambasciatore americano Bruce, con l'Ambasciatore britannico Steel e con lo Ambasciatore d'Italia, Quaroni. Con Quaroni ha parlato dei colloqui con De Gaulle e del problema di Berlino. In precedenza, il Cancelliere aveva fatto un breve intervento davanti al gruppo parlamentare cristiano-democratico pronunciando un discorso di contenuto generico, in cui aveva invitato alla calma e a non reagire con nervosismo alle iniziative sovietiche. Adenauer aveva detto che il punto più importante della nota sovietica sono i sei mesi fissati per trattare e a cui gli occidentali non devono assolutamente rinunciare. Per quanto risulta da fonti bene informate, il giudizio di Adenauer sul problema di Berlino si può riassumere in questo modo: «Ciò che è decisivo ed irrinunciabile è la presenza di Forze armate alleate a Berlino Ovest. Tutto il resto ha un'importanza secondaria».

Ferruccio Troiani

La situazione

Abbiamo già il «no» ufficiale degli occidentali all'URSS per la questione di Berlino. La reazione è stata immediata e a Bonn, Parigi, Roma, Londra e Washington non c'è stato nemmeno un momento di incertezza sulla risposta da dare a Kruscev. Adenauer sta cercando di organizzare adesso un incontro tra i Ministri degli Esteri occidentali, prima o dopo la riunione della Nato che si terrà in dicembre, per studiare le varie misure da prendere nel momento in cui i sovietici passeranno all'attuazione pratica dei loro propositi. Infatti non basta rispondere «no» ai sovietici; bisogna anche vedere che cosa fare per impedire che il loro progetto sia attuato. Il punto fondamentale è in sostanza proprio questo. Kruscev non fa certamente le sue mosse a vanvera. Il «no» occidentale era previsto nei suoi calcoli. Egli ha degli intenti propagandistici oltre che politici. Può darsi che a un certo momento effettui uno spettacolare ritiro dell'Armata Rossa da Berlino; può anche darsi che a tale mossa segua il blocco dei rifornimenti a Berlino Ovest. Comunque per sei mesi è chiaro che avremo una altalena di timori e speranze, minacce e blandizie e quindi sarà proprio in questo periodo che Kruscev cercherà di portare avanti il suo piano che probabilmente non ha come obiettivo principale Berlino o il riconoscimento del Governo di Pankow, bensì l'ulteriore incrinarsi della solidarietà e della compattezza del fronte occidentale.

Passando al Mediterraneo, è da notare che sono cominciate in Algeria le votazioni per scegliere i 50 deputati mussulmani e i 21 deputati francesi che rappresenteranno rispettivamente quattro milioni di elettori arabi e 700 mila francesi al nuovo Parlamento di Parigi. De Gaulle sperava molto in queste elezioni. Sperava cioè che venissero eletti esponenti vicini al Fronte di liberazione e agli altri movimenti «indipendentisti» per iniziare un «dialogo». Invece il suo piano non è riuscito. Saranno eletti, infatti, solo quei mussulmani che non sono contrari all'integrazione richiesta dagli oltranzisti e dall'Esercito.

Continua intanto il peggioramento dei rapporti fra Tunisi e il Cairo. Un ufficiale egiziano arrestato in Tunisia afferma di essere stato incaricato dalle autorità del suo paese di assassinare Burghiba.

La reazione del Cairo è particolarmente violenta. Si smentisce tutto. Kassem, il dittatore iracheno, ha fatto una singolare dichiarazione affermando di essere molto amico dei paesi d'oltre cortina. Si ricorderà che i comunisti lo aiutarono a battere i filonasseriani iracheni.

In Italia è cominciato il congresso liberale. Il PLI è deciso a rimanere all'opposizione e all'Eur dovrà decidere cosa fare per rendere sostanziale la sua azione politica, anche in rapporto alla richiesta degli altri partiti di destra di avviare una politica unitaria.

WASHINGTON TEME insidie diplomatiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

A ventiquattr'ore di distanza dalle rassicurazioni di Dulles, che affermava non esserci un allarme per Berlino, si è avuta la comunicazione della decisione sovietica. L'interpretazione data dal Segretario di Stato allo sviluppo della situazione si è dimostrata leggermente errata. Tuttavia gli si deve riconoscere di aver previsto giustamente che nulla sarebbe avvenuto che avesse richiesto l'uso della forza. La decisione sovietica è molto duttile, non ha il carattere di «ultimatum», lascia aperto un periodo di tempo di ben sei mesi per l'attuazione dei piani, si richiama persino a uno dei canoni della politica americana, prospettando l'eventualità di porre il problema dell'ordine di Berlino sotto l'egida e il controllo delle Nazioni Unite. Non si può non osservare la cura posta dai sovietici di non forzare in alcun modo la situazione, di renderla elastica e suscettibile di negoziati.

Al Dipartimento di Stato, ieri grande festività nazionale, una delle maggiori degli Stati Uniti, quella del ringraziamento, non si è avuto tregua nel lavoro. La nota consegnata a Mosca dal Ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromiko, all'Ambasciatore americano, come pure a quelli di Granbretagna e di Francia, è giunta a Washington in serata ed è stata attentamente studiata e commentata in casa di Foster Dulles, in una riunione durata varie ore e che si è prolungata nella notte. Prima ancora che si giungesse a conclusioni definitive, il Dipartimento di Stato rendeva pubblica una dichiarazione nella quale veniva nuovamente confermato che gli Stati Uniti non intendevano in alcun modo rinunciare ai loro diritti di occupazione e che erano nettamente contrari a consegnare la città al Governo comunista della Germania orientale, poichè un tal fatto avrebbe significato porre due milioni e più di tedeschi, abitanti nei settori occidentali, nelle mani di un regime da essi odiato, mancare alla fede da essi riposta negli alleati ed abbandonarli a una sorte su cui non vi potevano essere dubbi sul suo aspetto ingrato e minaccioso.

La dichiarazione del Dipartimento di Stato ha il valore di una preventiva presa di posizione. Essa è stata fatta ieri sera, prima ancora che si potesse avere una consultazione con gli alleati, l'Inghilterra e la Francia, iniziata questa mattina e durata tutta la giornata. Non sembra che, per il momento, si possa avere una conclusione. Il problema si presenta piuttosto complesso. Esso deve essere studiato nei suoi diversi aspetti; anche perchè non pare che sia opportuno un secco «fin de non recevoir», che aggraverebbe la situazione, conducendola a un punto morto, e per tale fatto, pericoloso.

Una delle prime riflessioni che ha occupato i funzionari del Dipartimento di Stato è stata quella di rilevare nei nuovi propositi di Kruscev una sostanziale diversità da quelli manifestati nel discorso da lui tenuto il 10 novembre. Allora la decisione sovietica si preannunciava rigida e inderogabile mediante la formale denuncia degli accordi di Potsdam. Oggi invece tutto sembra essere stato predisposto per renderla flessibile e negoziabile.

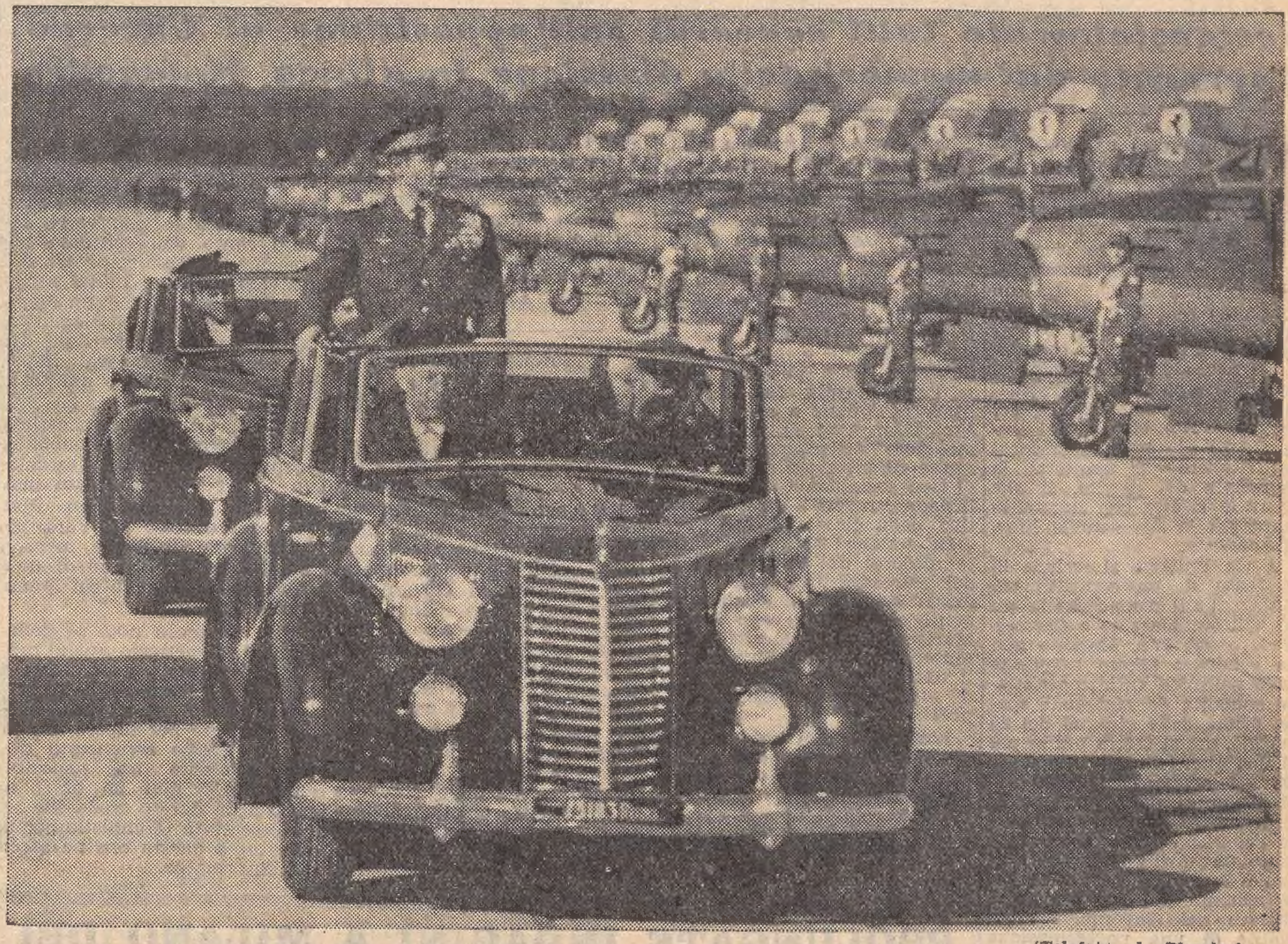
Ma a Washington si è poco disposti a dar molto valore alle blandizie della diplomazia russa. Tutti i pericoli di una trasformazione della situazione berlinese sono presi in considerazione e paventati. Si ha anche l'impressione che gli uomini di Mosca siano ricorsi alla loro abituale tattica di creare imbarazzi all'Occidente attraverso interposti regimi, come avvenne, in forma cruda, per la Corea e per l'Indocina. Naturalmente, non si fanno prospettive tanto dure, ma anche se la tattica sovietica si limitasse ad una azione di disturbo e di tormento per gli occidentali, occupandoli su Berlino e distraendoli dagli altri teatri della politica internazionale, ciò sarebbe già un successo per Mosca.

Qualcosa di preciso sulle determinazioni alleate si potrà avere nella prossima settimana. In quanto poi a quelle americane, si ritiene che esse potranno essere messe a punto dopo il preventivato incontro tra Eisenhower e Dulles domenica ad Augusta, dove il Presidente trascorre un breve periodo di riposo.

Oggi la cronaca politica non porta che una dichiarazione del Segretario dell'Aviazione, Malcom McIntire. Essa dice che gli occidentali non accetteranno di subire un ricatto da Mosca e che, in caso in cui si dovessero verificare i disordini che avvennelo nel '48, gli Stati Uniti sono in grado di predisporre tutto il necessario per sventare un blocco di Berlino.

In altro campo, si è avuta quest'oggi la notizia da Cape Canaveral del lancio di un missile di straordinaria potenza, le cui caratteristiche rimangono segrete, il «Goose», capace di procedere ad una velocità di 3.200 chilometri all'ora, ossia maggiore di quella del suono. Il nuovo missile, per la rapidità del suo viaggio, crea disturbi al radar e impedisce la sua osservazione. Esso è azionato a combustibile solido ed è costituito da un corpo di fibra a vetro, sul quale non rimbalzano le radiazioni emesse dal radar, ma vengono da questo assorbite.

Bonaventura Caloro



(Telefoto al «Piccolo»)
Lo Scià dell'Iran passa in rivista alla base di Pratica di Mare presso Roma, gli uomini e i velivoli della IV Aerobrigata

LA SECONDA GIORNATA ROMANA DELL'IMPERATORE DI PERSIA

Colloqui fra lo Scià e Gronchi presenti i Ministri degli Esteri

Apprezzamento del Sovrano per lo spirito di collaborazione internazionale dell'Italia - Omaggio al Milite Ignoto - La parata aerea in onore dell'ospite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

I colloqui al Quirinale con lo on. Gronchi e l'on. Fanfani, l'omaggio al Milite ignoto, una suggestiva parata aerea a Pratica di Mare, una visita alla tenuta presidenziale di Castelporziano, il ricevimento in Campidoglio, e infine, la serata di gala all'Opera hanno caratterizzato la seconda giornata romana di S. M. Reza Pahlevi.

Anche questa giornata è stata bella e assolata, ciò che ha messo di buonumore lo Scià.

Al mattino, secondo il programma prestabilito, il Sovrano ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Il corteo, composto di 10 vetture, era partito dal palazzo del Quirinale ed ai piedi del Vittoriano lo Scià è stato ricevuto dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Segni, il quale aveva con sè il capo di S. M. della Difesa gen. Mancinelli, il comandante della regione militare centrale gen. Gui ed il Ministro Roberti del cerimoniale degli Esteri. Mentre un reparto di formazione con bandiera e musica rendeva gli onori, lo Scià deponeva davanti al sacello una grande corona di alloro.

Rientrato al Quirinale, lo Scià si è incontrato con il Presidente Gronchi per il primo colloquio politico ufficiale. A tale atto, che si è svolto nello studio del Capo dello Stato, alla Vetrata, hanno partecipato i Ministri degli Esteri dei due paesi, Fanfani e Asghar Hekmat, gli Ambasciatori Giardini ed Esfandiary ed il Ministro Cippico, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica. Il colloquio è stato improntato alla più viva cordialità. Le conversazioni, che sono proseguite nel pomeriggio e continueranno domani, hanno avuto essenzialmente carattere di informazione reciproca sui rispettivi punti di vista, in merito all'insieme dei problemi sia politici sia economici che interessano i paesi del Vicino e del Medio Oriente. I colloqui odierni hanno consentito di passare in rassegna tutte le questioni sul tappeto, ponendo le premesse per un approfondimento di temi e di punti di vista su argomenti specifici, al quale offriva successivamente occasione l'odierna colazione intima a Castelporziano.

L'on. Fanfani conversando con i giornalisti, ha espresso la sua soddisfazione per lo spirito costruttivo e amichevole che caratterizza i colloqui italo-persiani in corso. Il Presidente del Consiglio ha messo particolarmente in evidenza che il Capo dello Stato persiano e il suo Ministro degli Esteri guardano all'Italia con fiducia e con profonda considerazione, valutando esattamente lo spirito di collaborazione occidentale che anima ogni sua iniziativa nel campo della politica internazionale, con speciale riguardo ai problemi del Vicino e del Medio Oriente. Fra i temi particolari che nel corso dei colloqui romani saranno approfonditi è quello di una ulteriore intensificazione dei rapporti culturali fra i due paesi, soprattutto in vista della formazione di quadri tecnici dei quali l'Iran sente la esigenza.

Alle 10.55, lo staffiere addetto alla porta dello studio del Presidente ha aperto i battenti e sono apparsi lo Scià, il Presidente Gronchi, l'on. Fanfani e le altre personalità che avevano partecipato al colloquio, i quali tutti hanno posato di fronte ai fotografi. Mentre lo Scià lasciava la Sala degli Arazzi, il Presidente Gronchi ha trattenuto ancora il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Fanfani per un breve ulteriore colloquio. Poco dopo lo Scià ha lasciato il Quirinale per partire alla volta di Pratica di Mare, per assistere ad una manifestazione di alta acrobazia aerea.

Il Sovrano giungeva nella base aerea intorno alle 11.30 e veniva ricevuto dal Ministro della Difesa Segni, dai Capi di S. M. delle Forze armate, da numerose altre autorità e personalità, nonchè dalle delegazioni militari del Corpo diplomatico.

Mentre le autorità iraniane, italiane e diplomatiche giunte precedentemente o al seguito dell'augusto ospite, prendevano posto in una tribuna drappeggiata di velluto rosso e su cui garrivano quattro tricolori (due dell'Iran e due dell'Italia), lo Scià veniva scortato verso un lato dell'aeroporto da dove iniziava la rivista alla IV Aerobrigata. Il Sovrano procedeva su un'auto presidenziale scoperta, seguita da un'altra macchina dello stesso tipo, nella quale avevano preso posto il generale iraniano Nassiri e l'amm. Luciano Bigi. La Aerobrigata — che staziona nella base di Pratica di Mare — era schierata al completo con uomini, velivoli, armi e mezzi speciali.

Subito dopo lo Scià raggiungeva il centro del campo dove sostava in una tribunetta immediatamente anteriore a quella delle autorità. Aveva inizio così la manifestazione aerea. Essa è consistita innanzitutto nella presentazione di alcuni aviogetti — fra i quali, notevolissimo, il recente «Fiat G-91» — mentre uno speaker illustrava, in lingua francese, i velivoli e le manovre eseguite via via. Si assisteva più tardi anche alla esibizione di caccia monoposti della IV Aerobrigata, i quali successivamente assumevano la velocità di rottura della barriera del suono. Frattanto si era levata nel cielo — decollando in formazione a «delta» — la squadriglia di alta acrobazia che, composta da sei caccia-bombardieri del tipo «F-84-F», doveva suscitare ammirazione per le sue audacissime e splendide evoluzioni. Tale squadriglia — che reca la denominazione dei «Diavoli rossi» e che appartiene alla VI Aerobrigata — ottenne nel luglio scorso la Coppa della NATO nella competizione internazionale di Solstesberg in Olanda. Oggi la squadriglia ha eseguito al comando dei piloti cap. Squarcina, cap. Guida, ten. Comuni, ten. Ceriani, ten. Albertazzi e serg. magg Anticoli, una serie di «figure» fra le quali la nota e non per questo meno difficile «bomba», offrendo all'ospite e alle autorità presenti una dimostrazione di altissimo prestigio. Lo Scià che è un provetto aviatore, si è entusiasmato per lo spettacolo ed ha voluto congratularsi personalmente con i valorosi piloti.

Da Pratica di Mare, lo Scià ha raggiunto Castelporziano dove l'agenda ufficiale prevedeva una colazione intima offerta dal Capo dello Stato on. Gronchi, alla quale hanno partecipato cinquanta invitati. Il menu della colazione era il seguente: ristretto in tazza, bordura di riso con finanziera, lepre di Castelporziano in salmì, galantina e prosciutto in geladina, babà di frutta. La lista dei vini comprendeva vino di Monteporzio Catone, Barolo e passito di Pantelleria.

Nel pomeriggio S. M. Reza Pahlevi ha ricevuto al Quirinale la Sezione italo-iraniana dell'Unione interparlamentare e quindi, insieme al Presidente Gronchi, si è recato in Campidoglio. Qui nel Salone degli Orazi e Curiazi è stato ricevuto dal Sindaco che gli ha reso omaggio dicendo: «Già lungo il percorso per ascendere a questo sacro colle, le solenni vestigia di un passato glorioso e le testimonianze insigni della grandezza di Roma, hanno certamente parlato a Vostra Maestà Imperiale meglio e più di qualunque oratore. E il popolo romano è particolarmente lieto e fiero al tempo stesso di accogliere la Maestà Vostra in questa augusta sede per manifestarle la più viva e sincera ammirazione per la illuminata opera che, pur nella gelosa conservazione delle antiche e nobili tradizioni, indirizza il popolo iraniano verso il più moderno progresso. Nè voglio tralasciare dall'accennare alla piena e pronta adesione della Maestà Vostra all'opera del nostro illustre Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, cui ho l'onore di rinnovare in questa occasione il mio devoto saluto, opera protesa ad una più ampia e fattiva solidarietà internazionale, quale presupposto indispensabile di una pace operosa e feconda». Il Sindaco ha quindi offerto all'illustre ospite una copia bronzea della Minerva, recante i simboli di Roma.

Rispondendo brevemente in lingua francese, l'Imperatore di Persia, dopo aver ringraziato per le gentili parole rivoltegli dal Sindaco, si è intrattenuto a descrivere quale è stata la risonanza che la civiltà di Roma ha sempre avuto nel suo paese, attraverso i suoi 27 secoli di storia. «Ma l'insegnamento che da Roma proviene — ha egli detto — non ha destato soltanto risonanza, ma soprattutto ammirazione. Roma infatti non si contenta del suo glorioso passato; essa corre con i tempi, trasformandosi in un centro moderno di cultura e di sviluppo».

Immediatamente dopo aver pronunciato il suo breve discorso, lo Scià, accompagnato dal Presidente Gronchi e dal seguito, ha lasciato il Campidoglio per fare ritorno al Quirinale. Un lungo squillo di trombe lo ha salutato mentre lasciava il palazzo. La piazza del Michelangelo era illuminata a giorno da fotoelettriche. Dalle grandi finestre del piano nobile pendevano gli antichi arazzi municipali e i gonfaloni dei vecchi quartieri di Roma, insieme alle bandiere iraniane, italiane e di Roma. I valletti, nei caratteristici costumi dei «fedeli di Vitorchiano», disposti lungo lo scalone e le varie sale che conducono alla Sala degli Orazi e Curiazi, recavano i gonfaloni degli altri rioni di Roma.

La seconda giornata dello Scià dell'Iran nella capitale italiana si è conclusa con uno spettacolo di gala al Teatro dell'Opera, dove è stato rappresentato, in una recita straordinaria, «L'elisir d'amore» di Donizetti.

Il Sovrano, dopo un pranzo intimo, ha lasciato il palazzo del Quirinale alle 21.50, giungendo al Teatro dell'Opera poco dopo le 22, accompagnato da un corteo di dodici macchine, sulle quali avevano preso posto tutte le personalità del seguito. A riceverlo all'ingresso d'onore del teatro era il Sindaco Cioccetti, nella sua qualità di presidente dell'Ente lirico romano. Sulla soglia della saletta presidenziale il Sovrano di Persia è stato poi salutato dal Presidente della Repubblica, il quale aveva raggiunto il teatro qualche minuto prima.

Quando i due Capi di Stato, la signora Gronchi e il Sindaco di Roma hanno fatto il loro ingresso nel palco presidenziale, l'orchestra ha intonato l'inno nazionale iraniano e l'inno nazionale italiano. La sala, che risplendeva delle mille luci moltiplicate dai lampadari di cristallo, era stata addobbata con festoni di garofani bianchi e piante decorative. I due Capi di Stato sono stati salutati dallo scrosciante applauso del grande pubblico degli invitati che occupava ogni ordine di posti.

Ha quindi avuto inizio il secondo atto dell'opera, diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da: Rossana Carteri, Ferruccio Tagliavini, Italo Taglio, Mario Borriello e Aida Hovnanian, un'artista iraniana. Maestro del coro è stato il maestro Giuseppe Conca. Il melodramma comico, che rappresenta nella carriera artistica di Donizetti un punto luminoso, era iniziato alle 21 alla presenza dei soli invitati.

Il soggiorno dello Scià a Roma si concluderà lunedì, dopo che sarà stato ricevuto in udienza privata dal Santo Padre. Egli poi si recherà nel Nord Italia, dove visiterà Milano, Torino, Metanopoli e Ravenna.

C. L.

UN NUOVO TENTATIVO DI INTESA ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DEL P. L. I.

Trattative iniziate fra le destre per un'azione unitaria in Parlamento

Successo di Saragat al comitato centrale del PSDI - I sindacati rinviano ogni decisione per lo sciopero degli statali - Pella si ritirerà dalla vita politica?

Roma, 28

Poche ore prima dell'apertura del congresso liberale all'EUR, si è avuta una intensa attività nel settore delle destre, da quello liberale, come era prevedibile, a quello monarchico a quello missino. Si è avuto in sostanza il rilancio di quell'intesa delle destre di cui ogni tanto si parla e che ogni volta fallisce. Stavolta gli obiettivi sono assai più limitati rispetto a quello di quasi un anno fa quando, prima delle elezioni, fu addirittura tentata l'unificazione di tutti i partiti del settore. Adesso, invece, si vuole arrivare a concordare una azione unitaria degli stessi in sede parlamentare e politica, d'inquadrarsi in un orientamento di massima da definirsi specificatamente di volta in volta. Si cerca, insomma, di andare ad una «piccola intesa» delle destre, ad una loro convergenza. Ma anche vista sotto questo aspetto l'operazione non è facile. I liberali e parecchi monarchici non vogliono saperne di attirare nell'intesa il Movimento sociale; altri monarchici, invece, sono di parere opposto. I missini, poi, manovrano per entrare nella combinazione.

Resi comunque cauti dalle passate delusioni, tutti i protagonisti di questa operazione hanno, alla fine di una giornata intensa, piena di colloqui e approcci, deciso di rinviare ulteriori trattative alla prossima settimana dopo il congresso liberale, il quale sarà naturalmente decisivo al riguardo, giacchè se vi si affermerà un orientamento nettamente favorevole all'intesa, questa sarà logicamente facilitata.

Per quanto concerne la cronaca della giornata in questo settore, diremo che Malagodi ha avuto questo pomeriggio a Montecitorio dei colloqui con Covelli e con Michelini. Quest'ultimo si è anche incontrato brevemente con il presidente del PLI, on. De Caro. Pare che oggetto dei colloqui sia stata l'iniziativa avanzata alcuni giorni fa dall'on. Michelini, e ripresa ieri dall'on. Covelli, di una azione dei partiti di destra che induca il Governo a verificare la propria maggioranza, iniziativa alla quale hanno aderito praticamente i quattro raggruppamenti parlamentari di destra. Un passo ufficiale per una intesa tra i quattro è venuto con la lettera inviata dal commissario nazionale del PMP, on. Cremisini, agli onorevoli Malagodi e Michelini. In essa, l'esponente del PMP afferma che sarebbe auspicabile una larga intesa, sul piano parlamentare, tra PLI, PMP, PNM e MSI: pertanto propone un incontro dei segretari dei quattro partiti per accertare le possibilità concrete di una tale intesa ed i modi in cui estrinsecarla.

I colloqui odierni sono serviti anche per uno scambio di vedute sul contenuto della lettera dell'on. Cremisini, e tutti sono stati concordi sulla opportunità di attendere che il congresso nazionale del PLI concluda i suoi lavori.

La giornata è stata positiva per il Governo, oggi: Saragat ha riportato una netta affermazione al comitato centrale socialdemocratico e gli statali hanno rinunciato per il momento agli scioperi. C'è stata una terza buona notizia per l'on. Fanfani; riguarda l'on. Pella. Di questa notizia parleremo più sotto. Prima vi diremo che il comitato centrale del PSDI ha concluso i suoi lavori approvando — con 41 voti favorevoli, 18 contrari e una astensione — l'ordine del giorno presentato da Saragat, Tanassi, Viglianesi e Bonfantini.

Il documento, che tiene conto dell'attuale posizione del partito al Governo e dell'attesa per il prossimo congresso socialista, rileva con compiacimento che il processo di inserimento del PSI nell'area democratica sembra avviato in modo irreversibile ed afferma: 1) che «l'unità socialista su basi democratiche è più che mai l'obiettivo fondamentale verso il quale tende il P.S.D.I....»; 2) che «il partito, oltre all'azione governativa e parlamentare, deve intensificare l'azione diretta a favorire la evoluzione delle altre forze politiche in senso democratico e sociale».

Dopo questa premessa, l'ordine del giorno sottolinea che il Governo dalla sua costituzione a oggi ha impostato la soluzione di problemi fondamentali per il paese, impegna il partito affinchè l'azione riformatrice del Governo perseveri con la massima decisione; auspica che «i futuri congressi del PSI e della D. C. segnino un decisivo passo innanzi verso quegli obiettivi di progresso sociale per il raggiungimento dei quali il PSDI ha rivolto e rivolge tutti i suoi sforzi». In altri termini: fermezza nella politica finora seguita; attesa per i congressi del PSI e della D. C.

Con questa impostazione — che esplicitamente faceva propria la istanza posta da Zagari e Matteotti senza rinunciare alla difesa dell'attuale linea politica del partito. L'on. Saragat è riuscito a svuotare di significato il documento presentato dalla corrente di sinistra lasciandosi aperte tutte le porte: quella della permanenza al Governo e quella della unificazione socialista.

Per quanto concerne gli statali, va detto che l'on. Fanfani ha accolto la richiesta rivoltagli dalla segreteria della CISL. Il colloquio si svolgerà nei prossimi giorni e riguarderà naturalmente le richieste avanzate dai pubblici dipendenti. In serata l'on. Fanfani ha discusso la situazione con l'on. Andreotti. Frattanto il Comitato esecutivo della CISL riunitosi in seduta straordinaria, ha deciso di soprassedere ad ogni sciopero. Ogni decisione è stata rinviata a dopo l'incontro dei dirigenti sindacali con Fanfani. E' da presumere che ci sia stato un intervento «mediatore» dell'on. Pastore che è, come si sa, Ministro nell'attuale Gabinetto e massimo esponente della CISL. Pare che l'incontro tra Fanfani e i sindacalisti avrà luogo lunedì o martedì. Tutto questo è stato confermato dal segretario della CISL on. Storti, il quale ha dichiarato: «Poichè il Presidente del Consiglio ha accettato di ricevere una nostra delegazione, noi della CISL riteniamo opportuno, nella nostra assoluta autonomia, di soprassedere ad ogni idea di sciopero, in attesa di conoscere dall'on. Fanfani, meglio di quanto possa risultare dai comunicati ufficiali, le effettive intenzioni del Governo circa le rivendicazioni degli statali e la misura in cui intende venire incontro ad esse». Anche la CGIL ha deciso di soprassedere allo sciopero.

E ora passiamo al caso Pella. Un giornale romano della sera ha diffuso la notizia che l'on. Pella si appresterebbe ad abbandonare la vita politica per dedicarsi esclusivamente alla presidenza di una società milanese di assicurazioni. La notizia è costruita su un dato di fatto (quello dell'assunzione da parte dell'ex Presidente del Consiglio della presidenza della Compagnia assicurazioni «Milano» a partire dal 10 novembre) già di dominio pubblico, ma è priva di qualsiasi consistenza, hanno sottolineato i suoi amici, i quali hanno assicurato che l'on. Pella non ha alcuna intenzione di abbandonare la vita politica, specialmente in questo momento in cui si richiede da parte di tutti gli esponenti del partito di maggioranza un particolare impegno. In quanto all'incarico che ha dato origine all'equivoco, gli amici di Pella hanno aggiunto che si tratta di responsabilità compatibile con il mandato parlamentare essendo l'incarico di natura semplicemente privata.

Gli ambienti politici romani, stasera, pur accogliendo la smentita degli amici dell'on. Pella, asseriscono che psicologicamente il parlamentare piemontese dà ragione a chi insiste nell'affermare che egli sta per ritirarsi dalla politica.

OGGI L'INAUGURAZIONE AL PALAZZO DELL'E.U.R.

NON SI ATTENDONO SORPRESE DAL CONGRESSO DEI LIBERALI

Sostanzialmente tutti concordi sull'opposizione al Governo
Approvata dai membri della direzione la «linea Malagodi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Domattina al palazzo dei congressi dell'EUR si apre il congresso liberale.

Sarà un congresso vivace e il dibattito si preannuncia interessante: ma non sarà un congresso polemico e possibile di clamorose sorprese o «rotture». I liberali sono compatti e d'accordo su un punto sostanziale: opposizione all'attuale Governo. Alla vigilia del congresso l'on. Malagodi si sente sicuro di sè. Si è concordi nel ritenere che manterrà la segreteria del partito, il che equivale a dire che il partito manterrà la sua attuale linea di condotta.

A via Frattina si esclude la esistenza di un conflitto tra Malagodi e il gruppo che fa capo agli on. Martino e Cortese. E' vero che l'on. Martino non ha condiviso spesso l'asprezza della polemica antidemocristiana condotta da Malagodi, specie prima delle elezioni del 25 maggio, ma si tratta per lo più di una questione di forma. Si esclude anche che esista un problema di partecipazione al Governo. In questo la situazione del PLI è totalmente differente da quella del PRI, al quale furono fatte anche recentemente concrete offerte di entrare nel Governo. L'eventualità di una partecipazione del PLI al Governo, non riguarda l'attuale maggioranza parlamentare e l'attuale compagine governativa. E' una possibilità futura, sulla quale peraltro non esistono discordanze in seno al PLI.

Partecipano al congresso oltre 600 delegati, in rappresentanza di centocinquantamila iscritti.

L'ordine dei lavori prevede, nella mattinata, un discorso inaugurale del presidente del partito, on. De Caro; un discorso del presidente dell'Internazionale liberale, Salvador de Madariaga; la lettura dei messaggi e dei telegrammi di adesione; la nomina delle commissioni e degli uffici di presidenza. Nella seduta di domattina saranno letti anche i messaggi di Einaudi e dell'economista Ropke. Ha destato una certa sensazione il fatto che al congresso non sia stato invitato il MSI; non sono stati invitati neanche il PSI nè il PCI.

Il congresso del PLI come ripetiamo è considerato, dagli osservatori, scontato nella sua impostazione e nei suoi risultati.

I congressi provinciali, secondo quanto è stato riferito dalla segreteria, hanno mostrato che tutto il partito è schierato sulle posizioni dell'on. Malagodi, e solo in poche federazioni si sono manifestati dissensi. E' prevista perciò una larga affermazione della segreteria uscente.

La relazione dell'on. Malagodi, secondo anticipazioni avutesi oggi, conferma sostanzialmente le posizioni assunte dal leader liberale in questi ultimi tempi sui maggiori problemi interni e internazionali. Partendo dall'ultimo congresso di Roma (1955), egli traccia le direttive della politica liberale in questi due anni, ponendo in rilievo come il PLI, da una posizione di collocamento centrista, sia passato ad un atteggiamento di opposizione.

Nei confronti del Governo bipartito, Malagodi ribadisce la necessità di questa netta opposizione di cui il PLI «per le sue tradizioni e per la sua ideologia», non può che essere l'avanguardia. La vita politica nazionale, a suo parere, è caratterizzata da un sempre maggiore orientamento verso forme di interventismo statale di tipo socialista e da un'involuzione in senso antidemocratico della classe dirigente.

Le uniche voci parzialmente discordi dalla impostazione del segretario del partito sembrano siano quelle degli esponenti che fanno capo all'on. Martino, al quale si attribuisce l'intenzione di non impegnare il partito in un atteggiamento di pregiudiziale e costante opposizione.

L'on. Malagodi ha già oggi raccolto una affermazione. La direzione del PLI ha ascoltato la relazione che il segretario politico svolgerà domani al congresso. In essa, il leader liberale conferma le linee direttive che hanno ispirato l'azione del PLI in questi ultimi tempi. Tutti i membri della direzione si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo con l'on. Malagodi. Sempre oggi è stato eletto il nuovo segretario della gioventù liberale, dott. Ottavio Di Lorenzo di Torino.

Alberto Braschi

Il processo ai partigiani

Una nota di Belgrado al Governo italiano

Belgrado, 28

Nel corso della consueta conferenza stampa è stata data notizia di una nota diplomatica jugoslava che sarebbe stata presentata al Governo di Roma in relazione all'imminente inizio del processo contro gli appartenenti alla formazione partigiana «Benedska Ceta», la quale operava nella Venezia Giulia durante la guerra.

Il portavoce, ad una domanda del corrispondente del giornale di Lubiana, «Slovenski Porocevalec», il quale chiedeva un commento ufficiale al processo intentato contro la formazione in parola, ha risposto di preferire per il momento un assoluto riserbo sulla questione. Ha però aggiunto che si tratta di un problema assai serio, che avrà inevitabili conseguenze se non verrà tenuto conto dell'eventuale infrazione dell'articolo 16 del trattato di pace. In tal senso è stata presentata dalla Jugoslavia una nota diplomatica per richiamare l'attenzione del Governo di Roma sugli impegni che gli derivano dal trattato di pace.

In occasione del quindicesimo anniversario della Repubblica jugoslava il Consiglio esecutivo federale ha concesso una amnistia che interessa 2022 persone: di esse 839 saranno subito poste in libertà, mentre le altre beneficeranno di una riduzione delle pene cui erano stati condannati.

Non è ancora noto se della amnistia beneficino anche prigionieri politici. In particolare la signora Gilas, moglie di Milovan Gilas, interrogata telefonicamente per sapere se suo marito avesse beneficiato del provvedimento ha risposto: «Purtroppo non ho nessuna notizia da dare e credo che se ci fosse stata (l'amnistia per il marito) a questa ora ne sarei già informata».

MENTRE AL MINISTERO SI DISCUTE SULLA VERTENZA DEI MARITTIMI

Lo sciopero si aggrava per il fermo di altre navi

A Genova bloccata la «Neptunia» con a bordo 300 passeggeri
Un acconto di 50 mila lire chiesto per la ripresa delle trattative

Genova, 28

Anche la motonave «Neptunia», del «Lloyd Triestino», che doveva lasciare Genova alle 13.30, alla volta dell'Astralia, è stata bloccata dallo sciopero dell'equipaggio. Alle 14 il comandante ha dato l'ordine di disormeggio, ma il personale non ha aderito.

La motonave «Neptunia» è l'ottava unità chè è rimasta bloccata dall'agitazione dei marittimi nel porto di Genova. La nave, di 12.838 tonn., è al comando del capitano Enrico Liberi. Avevano preso imbarco sulla nave, diretta agli scali australiani, oltre 300 passeggeri, un centinaio dei quali lavoratori assistiti dal «CIME». Sul «Neptunia» si erano pure imbarcate numerose spose per procura ed alcune ragazze che raggiungono il fidanzato nel quinto continente ove si sposeranno appena giunte in Australia. Nel pomeriggio i passeggeri sono stati fatti sbarcare e a cura della società armatrice ospitati in alcuni alberghi cittadini. I lavoratori sono stati invece accolti nella «Casa dell'emigrante» e saranno assistiti sino alla loro partenza dal Centro emigrazione.

Tutte le navi dell'armamento privato in partenza oggi da Genova hanno lasciato regolarmente gli ormeggi. Alla partenza della motonave «Giorgio Cini Secondo», diretta ai porti dell'Africa occidentale, lo equipaggio del transatlantico «Asia», del «Lloyd Triestino», che dovrebbe lasciare Genova domenica prossima, ormeggiato a calata Mogadiscio, ha improvvisato una manifestazione di protesta contro i marittimi dell'unità in procinto di salpare.

A Civitavecchia le quattro motonavi della società «Tirrenia» adibite al servizio postale con la Sardegna, neanche oggi hanno lasciato il porto di Civitavecchia. La corvetta «Ibis» della Marina militare è partita nel pomeriggio per Olbia con a bordo un centinaio di passeggeri. Alle 20 è giunto il rimorchiatore d'alto mare «Proteo» che partirà verso mezzanotte con 70 passeggeri.

A Napoli è rimasto bloccato il piroscafo «Diana», del «Lloyd Triestino», che avrebbe dovuto ripartire in serata alla volta di Genova. Complessivamente nel porto di Napoli sono ferme dieci navi. Le altre nove sono: i transatlantici «Cristoforo Colombo» e «Vulcania», e le motonavi «Ausonia», «Campania Felix», «Vesuvio», «Vallisarco», «Città di Catania», «Aquilea» e «Calabria».

Con il fermo di queste navi sono venute a determinarsi difficoltà nello scalo marittimo, per cui, anche in previsione dell'arrivo di navi straniere (per domani è atteso il transatlantico statunitense «Constitution») la Capitaneria sarà costretta a disporre lo spostamento ad altri moli di alcune navi ferme per lo sciopero. Inoltre, non si esclude che se dovessero fallire le trattative in corso a Roma, le società di navigazione chiederebbero alla Capitaneria di porto il disarmo amministrativo del «Vulcania», della «Ausonia» e probabilmente anche di altre navi.

Al comando della Capitaneria, stamane, è stata tenuta una riunione con l'intervento dei rappresentanti delle società sovvenzionate, per esaminare la situazione, anche perchè parte del personale amministrativo della Società Adriatica del gruppo Finmare di Napoli ha aderito allo sciopero.

Dei circa 300 passeggeri rimasti bloccati sul «Cristoforo Colombo», alcuni sono sbarcati ed hanno proseguito il viaggio in treno o in aereo per Genova o Cannes. I servizi di collegamento nel golfo e quello dei rimorchiatori finora funzionano regolarmente.

Da Agrigento si apprende che il piroscafo «Mazara» che per tre giorni non ha potuto collegare Porto Empedocle alle isole di Linosa e Lampedusa per le proibitive condizioni del mare, non è partito nemmeno oggi a causa questa volta dello sciopero dei marittimi. L'equipaggio, infatti, ha atteso che le condizioni del mare migliorassero per aderire allo sciopero della categoria. In conseguenza di ciò anche per oggi le Isole Pelagie non potranno essere collegate e rifornite.

A Roma, intanto, oggi sono continuati al Ministero della Marina mercantile i contatti per cercare di raggiungere una intesa nella vertenza dei marittimi. Il Ministro Spataro nella mattinata ha ricevuto i rappresentanti della Finmare e dell'armamento libero, nel pomeriggio si è incontrato con i rappresentanti sindacali.

In serata si sono riunite le segreterie della CGIL e della Film per esaminare l'andamento dell'agitazione. Al termine della riunione, è stato diramato il seguente comunicato: «Le segreterie della CGIL e della Film hanno esaminato l'andamento della lotta che i marittimi italiani conducono per il miglioramento delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro, rilevando come lo sciopero generale sulle navi in partenza dai vari porti stia sempre più accentuandosi. Le due segreterie hanno rivolto un invito al Governo "a voler intensificare gli sforzi affinchè vengano rapidamente trovate quelle soluzioni che, prendendo nella giusta considerazione le richieste della marineria, permettano la cessazione dello sciopero"».

Si apprende inoltre che i rappresentanti sindacali stanno mettendo a punto una serie di richieste che ritengono indispensabili come bene di trattative per la soluzione della vertenza. L'accettazione delle richieste da parte degli armatori viene considerata dai sindacati come condizione per la sospensione dello sciopero degli equipaggi marittimi. Innanzitutto i rappresentanti dei marittimi chiedono la corresponsione immediata di un acconto sui futuri miglioramenti che dovrebbero essere concessi ai lavoratori marittimi. Tale acconto dovrebbe aggirarsi sulle 50 mila lire a persona e dovrebbe essere di entità differente a seconda del grado del marittimo interessato. Questa, in sostanza, dovrebbe essere, secondo i sindacalisti, la pregiudiziale per la prosecuzione delle trattative che, come è noto, si stanno svolgendo ormai da alcuni giorni al Ministero della Marina mercantile per iniziativa del Ministro Spataro.

PROLUNGATE INDAGINI A MILANO DEI DUE MAGISTRATI ROMANI

Non indizi ma prove sicure sulla colpevolezza di Raoul Ghiani

Controllati i movimenti del presunto assassino nella mattinata dopo il delitto
La cronologia del crimine efferato secondo la ricostruzione dell'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 28

Raoul Ghiani, il presunto esecutore materiale dell'omicidio di Maria Martirano, ha trascorso relativamente tranquillo la sua terza giornata al carcere S. Vittore. L'agente che lo sorveglia in continuazione non ha infatti notato alcunchè di strano nel suo comportamento. Non è dato di sapere se il giovane sia stato oggi nuovamente interrogato dai magistrati. Si è invece appreso che nel pomeriggio sono stati effettuati sul Ghiani i rituali rilievi segnaletici a cui vengono sottoposti i detenuti.

Al Palazzo di Giustizia di Milano, nella stanza contrassegnata col numero 214, è un via vai continuo di testimoni. Il magistrato sta raccogliendo tutte le prove, anche marginali, atte a convalidare quella decisiva già acquisita contro il Ghiani.

Questa mattina il dott. Modigliani, Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, e il dottor Felicetti, sono giunti poco prima delle 11 al Palazzo di Giustizia. Il primo ad essere udito nella stanza 214 è stato il dott. Gianzini, un signore alto e corpulento, ancor giovane d'età, che assiste un creditore del Fenaroli. Gli è succeduto il dott. Vahan Pasargiklian, un noto commercialista armeno che ha lo studio in via Besana 8; costui prima di entrare nella stanza ha scambiato alcune impressioni con i giornalisti. Egli ha dichiarato fra l'altro che il giorno in cui la povera signora Martirano veniva uccisa, la ditta «Fenarolimpresa» aveva pressochè raggiunto un accordo con i propri creditori. Come si ricorderà, la «Fenarolimpresa» — da quanto pare accertato — aveva accusato a un certo momento un passivo di 502 milioni contro 123 di attivo: quindi un «buco» amministrativo di 379 milioni. Secondo il dott. Pasargiklian, la «Fenarolimpresa» alla fine di agosto, poteva già far conto su metà della somma da pagare, cioè su circa 180 milioni: «E' questo fatto — ha concluso il commercialista — che, secondo me, non giustifica il principale movente del delitto».

I colloqui con il magistrato sono proseguiti per tutta la giornata. Si attendono anche degli arrivi dall'estero: si tratta di due avvocati stranieri, uno dei quali avrebbe stipulato il contratto di assicurazione con Giovanni Fenaroli, quel contratto che sarebbe l'origine del delitto di Roma, e di una ragazza, Giannina Olivieri, fidanzata di Mario Bernasconi, l'uomo che per primo fu arrestato dopo lo strangolamento di Maria Martirano e che venne rilasciato quasi subito. Su di lui i riflettori dell'inchiesta giudiziaria sono ancora puntati e l'alibi che lo scagionò dall'accusa è sempre vagliato con estrema attenzione. Si tratta di una telefonata che egli avrebbe fatta da un ristorante del centro alla fidanzata residente a Montreux, alle 22, del fatale 10 settembre scorso, il giorno in cui la moglie del geometra Fenaroli venne uccisa. La telefonata dovrebbe essere confermata dal proprietario del ristorante e da alcuni camerieri.

«Non ho fretta — ha detto stamane il giudice istruttore dott. Modigliani — e sono disposto a rimanere a Milano anche due mesi per raccogliere ogni prova».

E' ormai noto che il dott. Scirè della «Mobile» romana, distaccato ora a Milano, ha detto ieri sera ai giornalisti che l'alibi dell'assasino «è saltato»: «Quel che ci interessava di più — ha detto Scirè — erano i suoi movimenti durante la mattinata dell'11 settembre, cioè il giorno successivo al delitto, ma ora abbiamo potuto stabilire con certezza che il giovanotto si presentò in ditta — quel giorno — a tarda ora, affermando di essersi recato in mattinata a eseguire due riparazioni in due banche di Milano. Nella prima banca egli si recò soltanto verso le dieci. Ebbe perciò tutto il tempo necessario per scendere dal treno in arrivo da Roma, andare a casa a prendere gli attrezzi, incominciare il suo giro di lavoro. Altro non posso dire — ha concluso il dott. Scirè — se non che i magistrati nello spiccare il mandato di cattura contro Ghiani e Fenaroli, non si sono basati su indizi ma su prove. Prove così numerose e fondate, da non lasciare margine al dubbio».

Ecco la cronologia del delitto secondo la ricostruzione dell'inchiesta:

ORE 18.40: *l'assassino lascia il lavoro.*

ORE 19.35: *sotto falso nome si imbarca alla Malpensa diretto a Roma.*

ORE 21.05: *arrivo all'aeroporto di Ciampino.*

ORE 21.45: *arrivo a Roma città.*

ORE 23.25: *Maria Martirano risponde alla chiamata telefonica del marito.*

ORE 23.30: *avviene il delitto.*

ORE 0.20: *l'assassino parte da Roma-Termini per Bologna e riparte alle 6.04 per Milano.*

ORE 9.24: *arrivo a Milano alla Centrale. Il treno avrebbe dovuto giungere alle ore 9.02. Quella mattina, però, il direttissimo, che porta il numero 450, aveva 23 minuti di ritardo.*

ORE 11.30: *Ghiani si presenta in ditta dopo aver visitato la sede di due banche del centro ove si è trattenuto complessivamente un'ora e mezzo.*

Diversi treni sarebbero stati a disposizione di Raoul Ghiani per far ritorno a Milano da Roma nella notte dal 10 all'11 settembre. Dall'esame dei fogli orari ferroviari risulta che alle ore 0.20 di quella notte era in partenza il treno diretto D. 46 per Bologna, con arrivo in quest'ultima città alle ore 5.43. Il foglio disposizioni interno M.P.2 della stazione di Bologna, sul quale vengono annotate giornalmente tutte le variazioni d'orario e il movimento dei treni nello scalo, reca che nella notte dal 10 all'11 settembre il D. 46 arrivò con 2 minuti di ritardo e cioè alle 5.45. Per proseguire il viaggio per Milano il Ghiani avrebbe potuto servirsi di un direttissimo, il DD 450 F, che arriva a Bologna (proveniente da Bari) alle ore 5.55. Sempre dall'esame del foglio disposizioni M.P.2 della stazione di Bologna risulta che la notte dal 10 all'11 il DD 450 F arrivò con 17 minuti di ritardo e ripartì per Milano alle ore 6.04. A Milano avrebbe dovuto giungere, stando in orario, alle ore 9.02 ma il foglio M.P.2 dello scalo milanese certifica che il convoglio durante il percorso assommò al ritardo primitivo altri minuti, per cui giunse sotto le tettoie della stazione centrale soltanto alle ore 9.24. Con un taxi il Ghiani avrebbe comunque avuto il tempo di precipitarsi a compiere il lavoro di manutenzione presso le due banche milanesi (secondo l'incarico ricevuto) e quindi alle ore 11 fare ritorno in ditta.

P. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, Toscana e Lazio annuvolamenti intermittenti con piogge isolate. Nebbie in Val Padana. Su Marche, Umbria e Abruzzi nuvoloso con piogge locali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2.9, 10.2; Trento 1.6, 10; Trieste 5.1, 10; Venezia 5, 10.2, Milano 3.8, 10.6; Torino 7, 10.7; Genova 9, 14; Bologna 5.6, 8; Firenze 10, 17.2; Pisa 10, 16.6; Ancona 11.3, 12.4; Perugia 7.2, 12.5; Pescara 12, 13.8, L'Aquila 9, 13; Roma 9.6, 19.4; Campobasso 7.5, 10.4.

UN'ALTRA TESTIMONIANZA CHE ACCUSA IL GIOVANE MILANESE

La ragazza che vide l'assassino lo riconosce nella fotografia del Ghiani

Sacchi a «Regina Coeli» tenuto all'oscuro degli altri due arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

E' stato confermato questa sera che l'unica persona che vide chiaramente l'assassino della signora Martirano entrare nel palazzo di via Monaci lo ha riconosciuto, dopo qualche esitazione, in una foto di Raoul Ghiani.

Il testimone è una ragazza che abiterebbe nello stesso edificio di via Monaci. Quella sera si trovava nell'androne del palazzo insieme al fidanzato, il quale non ha scorto l'assassino poichè volgeva le spalle al portone.

E' certo — nonostante l'apparente confusione degli elementi piuttosto vaghi e oscuri di cui possono avvalersi i cronisti — che polizia e magistratura si muovono sulla base di solidi punti d'appoggio. Dicono che a Milano il giudice Modigliani abbia affermato che ci sono «prove schiaccianti» a carico di Raoul Ghiani. E ciò, malgrado gli alibi che al giovanotto milanese vengono forniti da più persone e sembrano avere qualche buona solidità. Con tutto il riserbo — severissimo — che si mantiene, il dott. Scirè ieri sera non si sarebbe lasciato andare a dire che «l'alibi è saltato» e il magistrato non avrebbe parlato di «prove schiaccianti». Dunque c'è qualche cosa — e forse molto — che noi non sappiamo. Per Raoul Ghiani, il cui avvenire è legato a sottilissimi fili, stanno trascorrendo ore disperate. Forse stanotte stessa o domani (al massimo — si dice — nella giornata di domenica) i tecnici della Polizia scientifica avranno pronto il loro rapporto sul confronto delle impronte digitali rilevate, subito dopo il delitto, nell'appartamento di via Monaci e quelle prese al Ghiani subito dopo l'arresto. Se le impronte risulteranno le stesse, non potranno esserci più dubbi sull'identità dell'uomo che la notte del 10 settembre scorso si recò nella casa di via Monaci e uccise la moglie del geometra Fenaroli.

Se Raoul Ghiani verrà tradotto a Roma entro domenica, è presumibile che dalla settimana entrante avrà inizio la nuova drammatica fase della inchiesta: quella dei confronti. Il giovanotto milanese sarà messo di fronte al geometra Fenaroli, prima, e poi a confronto con il ragioniere Sacchi: in un secondo momento sarà portato dinanzi a quella teste che afferma di averlo intravisto nell'atrio della casa di via Monaci e di aver udito la signora che sussurrava: «E' lei? S'accomodi, prego»; e poi a confronto con il teste più importante, quel signor Sensoli, meccanico, che, non visto, assistette alla scena dell'arrivo dell'assassino e alla sua partenza.

Anzi c'è da dire che per scrupolosa onestà il signor Sensoli ha fatto sapere che preferirebbe si ripetesse la scena di quella sera per poter affermare con sicurezza se fu il Ghiani il giovanotto che vide arrivare in macchina, fare il segnale, entrare nel palazzo segnato con il numero 21 e uscirne dieci minuti più tardi. Sicchè è presumibile che quella scena sarà ripetuta in tutti i particolari di modo che il signor Sensoli possa vedere ancora, come vide quella sera, la figura del giovanotto sui trent'anni, alto, bruno, vestito di scuro, spalle larghe, vita sottile.

Caratteristiche le quali, poi, sono le stesse che ricorda la hostess Irina Vitali la quale prestava servizio, quella sera, sull'aereo a bordo del quale viaggiò il non identificato «signor Rossi» trentesimo dei passeggeri diretti a Roma (ventidue erano stranieri e otto — tra i quali il «Rossi» — italiani). La signorina Vitali, a quanto risulta, è stata invitata a prendersi qualche giorno di riposo dalla società di aeronavigazione presso la quale è impiegata e da domenica scorsa non fa servizio di volo. Sta come a dire che ella si trova a disposizione degli inquirenti in qualità di teste. Ed è inutile sottolineare di quale importanza. Tanto più che — stando ai pochi elementi noti — la signorina Vitali ricorderebbe una cosa ben più interessante, di aver notato, cioè, sulla lista dei passeggeri, il nome di «Rossi» due volte a distanza di quarantotto ore l'una dall'altra: la sera del giorno 8 e la sera del giorno 10. Le caratteristiche dei due «Rossi» sono le medesime, che è quanto dire si trattava della stessa persona.

A questo ricordo della hostess si riallaccia l'ipotesi che un primo tentativo di uccidere la Martirano fosse stato compiuto la notte dell'8 settembre, quella notte in cui la signora si allarmò per i rumori misteriosi che aveva sentito alla porta d'ingresso (come se qualcuno cercasse d'introdursi in casa) dei quali parlò poi il giorno successivo al fratello. Ne parlò anche al marito il quale però le sconsigliò dal denunciare la cosa. E il Ghiani la mattina del giorno 9 si presentò allo stabilimento in ritardo (così come è avvenuto il giorno 11).

Questa mattina, nel carcere di Regina Coeli, il ragionier Sacchi — il quale ancora non è stato messo al corrente dell'arresto di Fenaroli nè di quello del Ghiani — è stato nuovamente interrogato da un giudice del Tribunale. Ma non è riuscito ad avere un colloquio con il proprio legale (che è lo stesso del Fenaroli) nè con sua moglie. La quale continua a trascorrere giornate di disperazione nel suo appartamento di via Tigrè, e va ripetendo a tutti che il marito altra colpa non ha che di aver voluto proteggere il principale e amico fino all'ultimo. «Non può avere nessun'altra colpa — dice tra i singhiozzi la signora Sacchi — è sempre stato tanto buono».

La signora si è rivolta direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia per poter ottenere un colloquio con il marito. Ma le è stato risposto negativamente.

Quanto a Fenaroli, notizie trapelate dall'interno di Regina Coeli confermano che i suoi nervi hanno ceduto del tutto. Egli si abbandona ad improvvisi, disperati sfoghi di pianto convulso e talvolta grida al punto che alcuni detenuti che si trovano nelle celle vicine avrebbero chiesto di essere trasferiti altrove. Mostrava di essere più che altro indignato e stupito la mattina che gli fecero varcare la soglia del carcere. Disse che, comunque, sarebbe uscito presto di lì. Per tutta una giornata mantenne questo atteggiamento di sicurezza. Poi cominciò il crollo. Ieri uno dei secondini dovette avvertire la direzione del carcere che il Fenaroli era in preda ad una crisi nervosa, si rotolava sul pavimento della cella, si picchiava al viso e alla testa con i pugni stretti.

C. L.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura di settimana bene equilibrata; a fronte di qualche assestamento, sparso nei vari settori, la quota tende a consolidare le proprie posizioni registrando al listino moderate plusvalenze sulle Fibre, Viscosa, Catini, Bresciana, Stet, Saffa, Carlo Erba, Edificio, Cartiere Binda e Ciga. Calme Edison e Fiat; riflessivi i valori finanziari. Poco mosso il resto della quota con chiusura calma. Dopoborsa ancora calmo, poi leggermente migliore. Ben tenuti i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 20 milioni, Buoni del Tesoro 101 milioni, Obbligazioni 313 milioni, Azioni 804.165.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,70 (+0,075), 3,50% 71 (—0,25), Red. 3,50% 88,40 (+0,035), 5% 98,90 (—0,05), Ric. 3,50% 83,45 (+0,15), 5% 96.10 (+0,15), Rif. fon. 94,90 (+0,30), Trieste 5% 94,90 (+0,20).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,15 (—), '60 5% 100,25 (—0,10), '61 5% 99,70 (—), '62 5% 99,30 (—0,05), '63 5% 99,20 (+0,10), '64 5% 99,15 (—), '65 5% 99,15 (+0,05), '66 5% 99,25 (+0,05), '68 5% 97,80 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27500 (—570), Bastogi 1960 (+9), Breda 2380 (—), Finelettr. 1212 (+5), Finmare 489 (—), Finsider 639,50 (—), Gim 5925 (—5), Invest. 2910 (+3), Centrale 12620 (—40), Sviluppo 1857 (—2), Sifir 1588 (—4), Generali 40250 (—400), Fond. Inc. 7050 (—345), Assicuratr. 14000 (—400), Ras 13300 (—560).

Trasporti: N. Milano 4390 (—), Ausiliare 1675 (—75), Mittel 5980 (+60), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4550 (+140), Cotoniere 350 (—), Cantoni 13525 (+50), Val Ticino 40 (—0,50), Olcese 864 (—1), Cucirini 8280 (—20), Stampati 2900 (—20), Cascami 6650 (—150), Fisac 170 (—7), Gavardo 3410 (—20), Lanerossi 3920 (+20), Tilane 3900 (—), Scotti 195 (—), Linificio 833 (—7), Rossari 18300 (—), Rotondi 19600 (+100), Man. Tosi 3920 (+10), Pacchetti 605 (—), Viscosa 2342 (+7), Bernasconi 980 (—10), Un. Manif. 41500 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 692 (—), Dalmine 1705 (+5), Ilva 471 (+0,25), Magona 413 (—15), Metalli 6020 (—5), Amiata 5850 (—75), Catini 2422 (+10), Monteponi 1345 (+8), Siele 6660 (—40), Falck 4288 (—2).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 390 (+1), Fiat 1388 (—1), Nebiolo 16.15 (—0,10), F. Tosi 463 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1429 (+4), Cieli A 2992 (—8), Cieli B 2593 (+5), Dinamo 2860 (+2), Edison 3008 (—1), Bresciana 3400 (+72), Caffaro 247 (+6) Calabrie 1611 (—14), Campania 1680 (—5), Sarda 4478 (—), Valdarno 3218 (—5), Emiliana 3000 (—), App. Centr. 2990 (+13), Al. Veneto 2100 (—), Subalpina 2103 (+23), Sit 1025 (—5), Lucana 1710 (—5), Magneti 912 (—), E. Marelli 445 (—1), Orobia 2275 (—), Pugliese 1497 (+7), Romana 3148 (+19), Seso 2780 (+5), Sip 1543 (—3), Sme 1390 (+5), Stet 2656 (+34), Tecnomasio 2200 (+10), Volta ord. 1920 (—5), Volta pref. 2347 (—18), Teti A 3355 (—35), Teti B 3350 (—33), Terni 271 (—), Unes 787 (—2), Vizzola 3947 (+7).

Alimentari: Certosa 1495 (—), Distillati 4190 (—15), Eridania 4360 (—30), Es. Molini 2000 (—), Motta 9100 (—), R. Zuccheri 555 (—1).

Chimici: Anic 2650 (—30), Nap. Gas 1035 (+25), Erba 5245 (+125), Italgas 1484 (+1), Larderello 630 (—5), Liquigas 484 (—1) Miralanza 9830 (+20), Ossigeno 1600 (+50), Pibigas 222 (—), Rumianca 1801 (—), Saffa 2756 (+36), Solgas 1115 (+15).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2730 (+30), Beni Stabili 3280 (+55), Bon. Ferr. 910 (+12), Edificio 3550 (+130), Imm. Roma 620,50 (+0,50), Sagi 1850 (—), Iniziativa 1750 (+40), Milano C. 8580 (+60), Risan. 6520 (+210), Sylos 4550 (—95).

Diversi: Baroni 330 (—), Binda 24800 (+200), Burgo 14690 (+10), Cementir 670 (—4), Cer. Pozzi 565 (+5), Ginori 638 (—3), Ciga 3972 (+22), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4800 (+13), Italcementi 13750 (—20), Cond. Acque 555 (—), Rinascente 229,50 (—0,50), Linoleum 2210 (+5), Pirelli S.p.A. 4080 (—65), Pirelli e C. 3008 (—7), Rejna 980 (—), Smeriglio 339 (—5), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,65, doll. canadese 645,40, franco svizzero libero 142,65, franco svizzero accordo 145,72, sterlina 1745,25, franco francese 148,20, marco Germania Occ. 149,225, franco belga 12,51125, fiorino olandese 165,03, corona danese 90,27, corona svedese 120,61, corona norvegese 87,25, scellino austriaco 24,095.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,88, franco svizzero 145,65, sterlina 1745,50, franco belga 12,485, franco francese 134,75, marco 149, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 10,65, escudo portogh. 21,50, doll. canadese 642, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,625, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio piccolo 1100.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4425-4575, oro 708-712, argento puro 19,60-20.

TRIESTE

Mercato sempre intonato a fermezza per i valori di maggiore realizzo. Sotto la spinta dell'offerta, le Generali e le Ras flettono rispettivamente di 400 e 700 unità. Nei locali titoli marittimi, le Tripcovich fanno registrare al listino una plusvalenza di 200 punti. Discreti guadagni anche in Stet, Beni Stabili, Catini e Viscosa. Le Pirelli perdono parte del guadagno conseguito nella precedente seduta. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato.

Bastogi 1960, Finmare 489, Generali 40200, Assicuratrice 14000, Ras 13300, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 20000, Snia Viscosa 2345, Montecatini 2422, Crda 180, Meridelettrica 1390, Terni 271, Stet 2650, Ampelea 1450, Arrigoni 1000 Liquigas 478, Beni Stabili 3225, Immobiliare 620, Pirelli It. 4120, Finsider 639.

regali d'oro

Aurora gold gift

questo marchio distingue
la produzione Aurora
della serie
"regali d'oro"
il valore intrinseco
di un oggetto prezioso
si unisce
alla perfezione tecnica
garantita dal nome

Aurora

in vendita presso oreficerie
e specialisti in stilografiche

penna a sfera Style 888 o 88 K. interamente rivestita in placcato oro 18 Kt	L. 6.600
penna 888 o 88 K. interamente rivestita in placcato oro 18 Kt	L. 12.600
penna a sfera Style 88 con cappuccio in oro massiccio 18 Kt	L. 18.000
penna 88 con cappuccio in oro massiccio 18 Kt	L. 27.000
penna a sfera Style 88 interamente rivestita in oro massiccio 18 Kt	L. 34.000
penna 88 interamente rivestita in oro massiccio 18 Kt	L. 50.000

confezione di lusso "Gold Gift"
in cuoio artistico fiorentino

ENALOTTO
L. 1.149.690.064
DISTRIBUITI A 27.677 GIOCATORI
IN SOLE 18 SETTIMANE

Gli studenti
e le studentesse
vestono di preferenza
i capi
moderni e stramoderni

Da noi possono conciliare il gusto con le possibilità dei loro genitori, perchè la nostra organizzazione ci permette di offrire ad essi articoli femminili da boutique e quelli maschili dell'ultima moda di S. Remo, a prezzi ragionevoli.

CONFEZIONI Godina

VIA CARDUCCI 10 VIA ORIANI 3

31 dentifricio VANZETTI-TANTINI
con ortosal
◆ in pasta ◆ in polvere

POETI CONTEMPORANEI

Attilio Bertolucci

CIO' che della poesia del Bertolucci ci colpisce maggiormente, è quel senso di limpido stupore che viene fuori da ogni verso, come se noi fossimo accanto al poeta a sentire le sue emozioni davanti allo stesso paesaggio, reale o inventato. E' una poesia, la sua, che, pur essendo storicamente coetanea a quella ermetica, si svolge in tutt'altra direzione, cioè procede nel senso della semplicità, di quella sapiente immediatezza che dà luce e incanto ad ogni verso.

Ci troviamo dunque davanti a una lirica illuminata da una interna esigenza di tenerezza e di racconto, di melodie leggiadre e di rappresentazioni pittoriche che sollevano la visione verso i toni della quiete e di una accennata malinconia.

Il verso di questo civilissimo poeta nasce già pieno di cose e di qualificazioni, aderente al paesaggio che ne ha provocato l'accensione e chiuso non appena l'immagine è stata afferrata da un'emozione genuina. Si pensa a certo Virgilio immediato e bucolico; alle sere fiabesche e musicali di Verlaine: ai suoi versi composti in punta di luna e immersi in un silenzio cittadino o agreste. La campagna è sentita come una realtà familiare, quasi idilliaca. Ed è la terra di Parma, piena di echi antichi e di eventi tranquilli, dove tutto converge verso la pace e l'attesa, in un'atmosfera di colori lievi e di toni discreti. Ma in equilibrio colla presenza viva delle gaggie e dei papaveri, delle api e degli usignoli, è la atmosfera cittadina (paesaggio così caro alla poesia di Verlaine e di Toulet), dove lentamente brucia la vita, dove le ore prendono il colore della intimità rimpianta, della speranza che si distende in una melodia segreta, a volte espressa con rassegnata dolcezza, a volte, invece, fusa ad una timida innocenza. Ed è proprio in queste visioni che l'amore si fa quasi fiaba ironica e la morte si solleva in una sorta di struggente cadenza serale.

L'amicizia, gli affetti, le ombre umane e naturali si ordinano nel breve o nel lungo canto, come oggetti di sincera tenerezza: quella tenerezza immediata che finisce col velare ogni poesia di un antico convincente fervore di vita.

Le immagini sono sempre colte da una fantasia che non vuole mai deformare la rappresentazione, ma insiste, con delicatezza, nelle verità delle cose e degli eventi, come una consapevole propensione alla linearità classica, da cui la grazia emerge con tutto il suo semplice splendore. In Bertolucci, la familiarità riflette quasi sempre un temperamento incline alla meditazione e al canto sobrio e sereno.

Il paesaggio è quello della campagna mite, ingentilita dalla presenza delle viole e delle rose. Il senso dell'inverno è colto nel punto di massimo candore. C'è infatti sfarzo di fuochi, di uccelli di passo, di saltimbanchi, di cavalli, di bimbi, di giovanette pensose e svanite. Poi la nebbia, o il fumo che avvolge la pace agreste o cittadina.

Come Verlaine, Bertolucci ama lasciar sospesa sulle case e sugli alberi una vaghissima luna, che rende melodioso lo sfondo e il tono di molte poesie.

Usignoli e grilli si alternano in un paesaggio leggiadro di ombre, di sere tranquille e di chiarori notturni.

Nella poesia la «Capanna Indiana», il respiro si fa invece più largo, solenne in un'architettura fluida e piena di echi.

Il sentimento dell'innocenza e dell'infanzia trova la sua esatta armonia in un paesaggio, concreto e vago insieme, come d'una musica segreta che spinge sempre in avanti, sostenuta da un ritmo che regge immagini e sentimenti, realizzando cadenze antiche e nuove, commosse e semplici come in una deliziosa favola che il poeta narra a se stesso, per rivedere, illimpidita, la propria esistenza.

Ogni sentimento è suggerito con pudore e discrezione: il rimpianto non tocca mai i toni dello strazio: le ombre della vita sono collocate in un incantevole chiaroscuro; il ritmo stesso non è mai aulico, ma segretamente dimesso. Bertolucci conosce l'arte di accennare senza mai indugiare sul paesaggio, nè sulle figure umane. Certe sue indicazioni, raccolte o tese, fanno pensare al migliore Cardarelli, cioè a quella versificazione nuda, che fa scattare una sorta di musica che è colore e immagine insieme. Nella «Capanna Indiana» (raccolta di tutte le poesie che vanno dal 1930, circa, al 1952), si può scoprire, in modo convincente, l'itinerario di un autentico poeta moderno, che resta sempre coerente a una sua vocazione anche quando il respiro si allarga nelle liriche di stesura narrativa.

Elegia, idillio, familiarità, amicizia, stupore, fiaba e amore del tempo s'intrecciano in una unità lirica che dà rilievo e dolcezza a tutta l'opera del Bertolucci.

Un'opera che è antica in quanto collocata nel suo luogo interiore, che è la civiltà dell'uomo, moderna per quel raffinato e segreto impasto che il poeta ha ricavato da una fantasia genuina, colta e aperta a tutte le ricerche della lirica europea più avanzata.

In quasi tutte le poesie di Bertolucci, infatti, si scopre l'esigenza della novità e quel rigore che fissa emozioni ed immagini in una atmosfera sempre suggestiva, mai letteraria.

L'apertura e la stesura di ogni lirica rivela una esperienza poetica precedente che si risolve, arricchendosi di scoperte filologiche e di originali trapassi, in quei canti che segnano interamente l'itinerario artistico del poeta.

E sono appunto queste autentiche qualità che fanno di Bertolucci uno dei poeti più dotati della poesia italiana d'oggi. Un poeta che ritorna sempre, con amore e pazienza, alle fonti del suo mondo: a una indimenticabile campagna che sorride e fa musica dolce in ogni sua poesia.

Marino Piazzolla

Una lettera del Papa al Cardinale Fossati

Torino, 28

Una lettera autografa di Papa Giovanni XXIII è giunta al Cardinale Arcivescovo di Torino mons. Maurilio Fossati in occasione del 60.o anniversario della prima Messa da lui celebrata. Nella lettera Sua Santità, formulando con affettuose parole gli auguri al presule di Torino, ricorda il lontano tempo in cui egli e mons. Fossati si conobbero e ricoprivano entrambi la carica di segretari di Cardinali: l'allora mons. Roncalli del Cardinale Radini-Tedeschi di Bergamo, e mons. Fossati del Cardinale Arcivescovo di Genova, Pulciano.

Mons. Maurilio Fossati ha celebrato le sue nozze di diamante con la Chiesa con una Messa tenuta nella Sezione femminile delle carceri nuove. Egli ha quindi visitato la superiora dell'Istituto carcerario, suor Giuseppina De Muro, che si trova ricoverata alla infermeria del carcere stesso in seguito ad una leggera trombosi. Suor Giuseppina è nota per essersi molto adoperata durante l'ultima guerra in favore dei carcerati politici detenuti alle «Nuove». In riconoscimento dei suoi meriti ella venne poi insignita della medaglia d'oro della resistenza. Le condizioni della superiora non sono gravi.

LIBRI RICEVUTI

La Collana «I Gabbiani» di Vallecchi, diretta da Piero Pieroni, si arricchisce di un nuovo splendido volume curato da Pico Tamburini e illustrato da Mario Leoni. Dopo lo strepitoso successo ottenuto dai precedenti volumi di questa Collana che la critica ha definito «una trovata geniale», sia dall'antologia di racconti di fantascienza, *Destinazione Universo*, sia dall'antologia di racconti d'avventura, *Avventura*, appare superfluo insistere sui pregi intrinseci alla formula stessa che la presiede, e sui meriti dei suoi compilatori come pure sull'alta resa tipografica, unica nel suo genere. Questa volta con *La polizia indaga* Vallecchi offre una ricca antologia di racconti polizieschi (ben ventitrè) scelti fra quanto di meglio si è scritto in varie epoche su questo genere di letteratura. Tra gli autori figurano: E. A. Poe, Conan Doyle, Chesterton, Agatha Christie, Simenon, Queen, Wallace, Mark Twain, O. Henry, e perfino Hemingway e Faulkner. Prendendo le mosse da Poe che si può dire il padre della letteratura poliziesca, il compilatore, escludendo rigorosamente qualsiasi racconto, in cui la violenza e il delitto fossero soltanto pretesti per un facile successo di cassetta, ha accolto quei racconti che per valore artistico, per chiara ricostruzione ambientale, per vivacità e freschezza di narrazione e penetrazione umana, si dimostrassero veramente capaci di offrire ai giovani le emozioni del «giallo» e, insieme, una lettura educativa: nel senso più alto e complesso, secondo lo scopo preciso e caratteristico di questa Collana. Le 32 splendide tavole f. t. e gli arguti e finissimi disegni in nero (ben duecentoventisettè) coronano degnamente questa ineguagliabile strenna adatta ai ragazzi e ai genitori.

(Volume III della Collana «I Gabbiani», rilegato, pp. 520 - Lire 3.500).

Al Winter Garden Theatre di Londra Rex Harrison e la moglie Kay Kendall provano la commedia «The bright one»

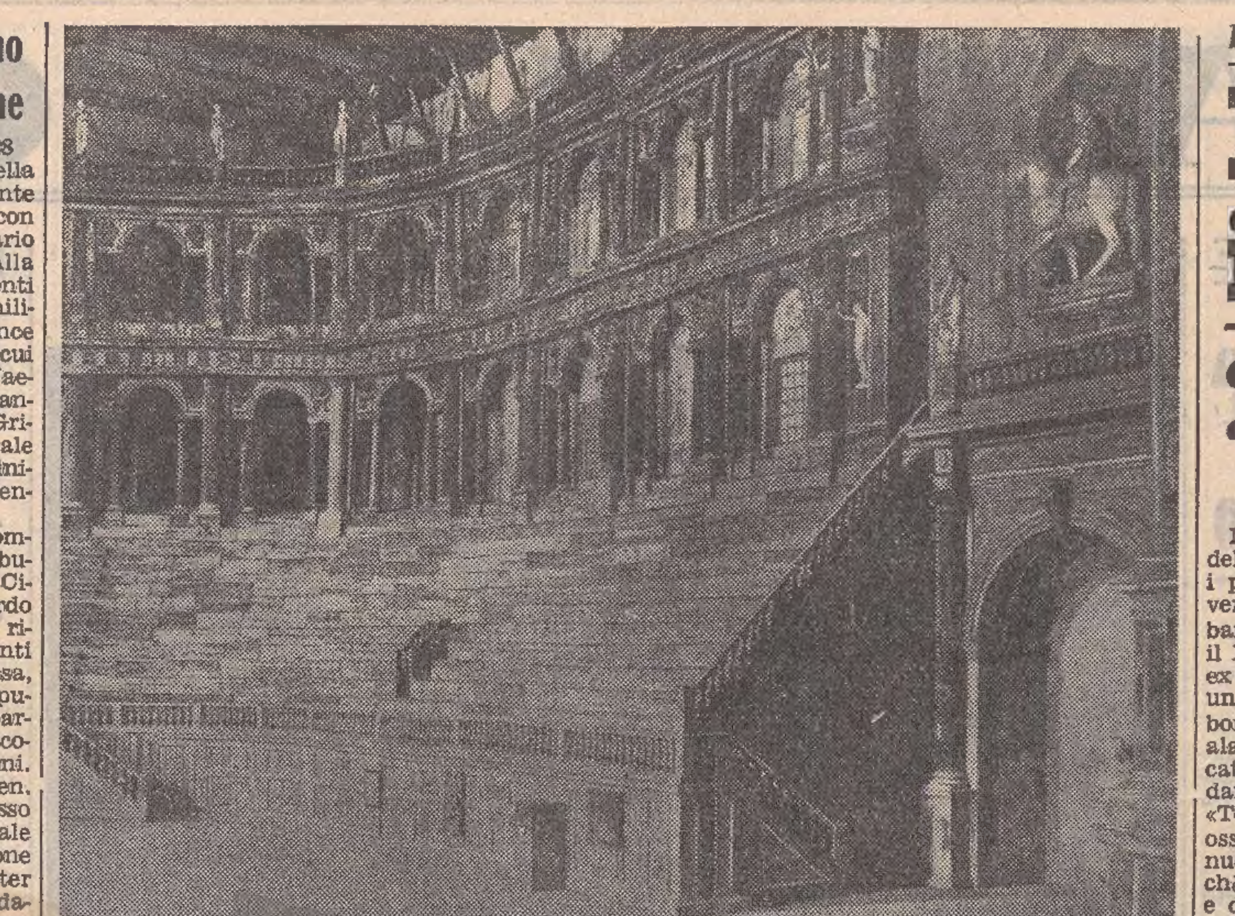
Inaugurata a Milano la nuova aerostazione

Milano, 28

La nuova aerostazione della Malpensa è stata ufficialmente inaugurata questa mattina con l'intervento del Sottosegretario alla Difesa sen. Caron. Alla cerimonia erano pure presenti numerose autorità civili, militari e religiose delle province di Milano e Varese fra cui il giudice costituzionale Jaeger, il gen. Pezzani comandante della 1.a ZAT, il gen. Grimaldi vicedirettore generale per l'Aviazione civile al Ministero della Difesa e parlamentari della zona.

All'ingresso del moderno complesso è stato scoperto un busto alla memoria del sen. Cipriano Facchinetti a ricordo della sua attività per la rivalorizzazione degli impianti aeroportuali della Malpensa, della quale fu tenace propugnatore e assertore. Ha impartito la benedizione l'Arcivescovo di Milano mons. Montini.

Prendendo la parola il sen. Caron ha anzitutto espresso la propria soddisfazione quale rappresentante della Aviazione civile nel Governo di poter dare l'avvio a un'opera fondamentale per il sempre maggiore sviluppo dell'aeroporto giore sviluppo dell'aeroporto.



Il Teatro Farnese di Parma, che riecheggia spazi e ritmi dell'Olimpico di Vicenza del Palladio

DOPO LE IMMANI DISTRUZIONI DELLA GUERRA

Risorge a Parma il Teatro Farnese

Opera di un allievo del Palladio fu il primo a scena mobile - Ripristinate antiche strutture

Parma, novembre

Nel drammatico pomeriggio del 13 maggio del 1944, quando i parmigiani uscirono dai ricoveri, dopo un massiccio bombardamento aereo, scorsero che il Palazzo della Prefettura (già ex reggia di Maria Luigia) era un cumulo di rottami. Un'altra bomba si abbattè pure su una ala interna del grande fabbricato della Pilotta recando gravi danni a quello che era stato il «Teatrum orbis miraculum», ossia al Teatro Farnese. Ranuccio I, Duca di Parma, benchè afflitto da strani presagi e da mania di persecuzione fu tuttavia un fervido cultore di opere d'arte e particolarmente della musica. Amò il fasto e non esitò a realizzare palazzi, monumenti opere che stanno a confermare il prestigio che questo principe intendeva dare alla capitale del suo piccolo Ducato (Parma, Piacenza e Guastalla). Così la vastissima sala d'armi che si trovava al primo piano in Pilotta, nel 1608 venne trasformata nel più vasto e fastoso Teatro dell'epoca e, ancor oggi, esso per sfarzo e capienza non ha l'eguale in Europa.

In quegli anni stava sorgendo il melodramma, mentre il Rinascimento operava splendidi mutamenti attraverso nuove forme d'arte e di estetica. A Vicenza, a Sabbioneta il Palladio, lo Scamozzi, creavano le grandi opere rinascimentali ed un nuovo gusto artistico italiano s'imponeva nel mondo. Nei teatri e nelle arene si tendeva ad allestire grandiosi spettacoli con rievocazioni mitologiche, coreografie imponenti e suggestive. La Corte farnese non poteva essere da meno delle altre!...

Il volere di Ranuccio I, per la creazione di quello che doveva diventare il «Teatrum orbis miraculum», si realizza. E' lo architetto Gian Battista Aleotti, allievo del Palladio, che viene chiamato a dar vita a questo imponente progetto, poichè a quei tempi l'Aleotti era già celebre per le sue strutture sceniche di vaste ed attraenti proporzioni: organizzatore di tornei, singolare quanto audace inventore di meccanismi teatrali che gli consentivano appunto, stupendi ardimenti scenografici e coreografici. L'impresa di Parma doveva apparirgli comunque gigantesca e quanto mai impegnativa. Si trattava infatti di realizzare un teatro al primo piano per quattromila spettatori e in tempo relativamente breve.

Il Teatro Farnese di pianta ellittica, di strutture tutte in legno, a gradinate come un arena, sormontate pure da due ordini di logge lungo 87,22 metri e largo 32,15 alto metri 22,67 venne concluso in poco più di un anno.

Sospiri di sollievo

Nel 1618 i numerosi artisti ed artigiani che vi lavoravano sotto la guida dell'Aleotti, debbono aver tirato un sospirone. Vi erano il marchese Bentivoglio, G. B. Magnani, Lionello Spada, Luca Redi nonchè figure di artisti minori provenienti da varie città d'Italia e di artigiani della Corte di Parma. L'inaugurazione, alla quale doveva intervenire Cosimo II Granduca di Toscana, per diverse ragioni, non escluse quelle politiche, non ebbe luogo. Successivamente il Duca di Parma ammalatosi, moriva nel 1622. Per anni questo grandioso teatro attese l'inaugurazione. Solo nell'ottobre del 1628, il Teatro Farnese si apriva ai festeggiamenti e la immensa sala apparve nel suo superbo splendore, presenti i Duchi, la Corte e la grande nobiltà dei vicini Ducati, invitata per l'avvenimento che voleva festeggiare le nozze di Odoardo Farnese con la primogenita del Granduca di Toscana Margherita de' Medici poco più che quindicenne. Si rappresentava un macchinoso torneo: «Mercurio e Diana» composto da Claudio Achilli, con cinque intermezzi di Antonio Pio di Savoia e le musiche del sommo Monteverdi. E fra le musiche i canti e le coreografie si alternavano agili manovre di cavalieri. Attraverso speciali accorgimenti e chiavarde che consentivano l'allagamento della platea, si ebbe anche il singolare spettacolo di una «naumachia»: galleggiarono nelle acque mostri e, nel centro, due isolette si avanzavano recando Galatea circondata dalle Ninfe.

Enorme successo

Il successo fu enorme e di larga risonanza presso le Corti d'Europa. Così per oltre un secolo e cioè sino al 1731, i Duchi ebbero sempre grande cura e passione per il «loro» teatro. Ma estintasi la famiglia Farnese, la decadenza del teatro ebbe inizio con l'avvento dei Borboni alla Corte di Parma, in quanto essi preferirono il loro teatro fatto costruire nella Reggia di Colorno, la cosiddetta «Versaglia parmense». Un teatro piccolo, grazioso di gusto settecentesco, mentre il Farnese veniva affidato al Museo di Stato...

Ora questo grande teatro che fu «il primo a scena mobile», dopo i danni subiti sta risorgendo attraverso una attenta e valida opera di ricostruzione. Il restauro del Teatro Farnese — ci dichiara l'architetto Antonio Terzaghi, incaricato per Parma e Piacenza alla Sovraintendenza dei Monumenti della Emilia — è finanziato dallo Stato, mediante contributi del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il progetto che è già in corso di esecuzione prevede la restituzione integrale della struttura del teatro quale fu ideato da Giambattista Aleotti. Si tratta di lavori complessi perchè si devono innestare i resti che rimangono dopo il bombardamento con la parte che viene ricostruita. I lavori procedono alacremente e già si possono vedere restituiti alla loro imponenza e bellezza il colossale proscenio, il palcoscenico, i palchi equestri, le gradinate ed i loggiati in parte. Ma certo non è possibile pensare all'inaugurazione a breve scadenza, della grande sala, tanto più che i contributi vengono erogati con parsimonia.

Saggia fu la decisione di costruire anche la struttura portante in legno, come l'antica, poichè una costruzione di essa con travi di cemento armato, avrebbe forse abbreviato la opera, ma certo non avrebbe restituito il monumento nella sua interezza storica; ed oggi sappiamo come sia importante poter studiare il monumento nella sua assoluta verità strutturale quale la concepì l'antico progettista. Al pericolo dell'incendio di tanto colossale massa infiammabile si è ovviato con vernici speciali antincendio che garantiscono l'assoluta tranquillità durante le rappresentazioni: oggi la ricostruzione, ancora spoglia della decorazione, dimostra chiaramente il lavoro di isolamento antincendio.

Molto hanno sofferto le statue, alcune delle quali sono andate in briciole: ne resta un numero notevole. E per quelle perdute, si procederà ad un getto di materia plastica sommario, più che sufficiente per rendere l'antica impressione, dato che la visione delle statue è assai lontana: sono esse per la maggior parte sul coronamento del secondo loggiato molto lontane dagli occhi dello spettatore. Assai interessante è pure, l'esame dei disegni scenografici di rappresentazioni teatrali che sono conservati nell'archivio di Stato di Parma. Il palcoscenico del teatro che è già tutto ricostruito nelle parti danneggiate è veramente impressionante per la vastità che, nelle dimensioni originali, è pari a quello della Scala.

Allorchè il teatro sarà completamente rifatto nella sua veste decorativa si potrà procedere alla costituzione del Centro Monteverdiano e verranno organizzate le riprese delle sconosciute opere del XVII secolo. Ciò costituirà una indubbia attrazione degna delle tradizioni di una città musicale come Parma.

Con la restaurazione del Teatro Farnese si salva dalla completa rovina un'opera insigne che verrà ridonata al patrimonio artistico nazionale.

Giovanni Silvani

GIA' ALLA FINE DEL SECOLO SCORSO ERA MUTATO IL VOLTO DI ROMA

Palazzi enormi e vacui al posto di splendidi rosai

Scomparvero i giardini ludovisi e sistini distrutti dalla febbre edilizia Contro la profanazione invano si levò la protesta accorata di D'Annunzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, novembre

Abbiamo strappato dalle radici i rosai dei giardini romani (i giardini ludovisi, i giardini sistini), al momento che la febbre edilizia prese l'urbe con la stessa violenza e virulenza di una odierna «asiatica» o «australiana» che sia; abbiamo strappato perfino dalla toponomastica la rosa, e giusto nel vecchio stradario del cavaliere Alessandro Rufini è tuttora reperibile una «via della Rosa», oggi scomparsa. Gli ultimi due mazzi di rose superstiti sono di marmo, e l'Algardi l'ha appesi al mausoleo di Leone XI in San Pietro, col cartiglio «sic floruit», allusivo della estrema brevità del suo pontificato (appena ventisette giorni!).

Il primo letterato moderno a flutare voluttuosamente l'aroma delle rose romane, e lasciare una testimonianza scritta della sua viva impressione, non più lunga d'un motto inciso sulla corteccia d'un albero o scarabocchiato sul marmo del museo, è il signor Michele di Montaigne. Venuto a Roma l'ultimo giorno di novembre del 1580, festa di sant'Andrea apostolo, ha preso alloggio nel quartiere dei tintori, a via Monte Brianzo 25 (sparito il quartiere, una pennellata di colore indefinito resta nel titolo della chiesa dedicata alla santa patrona, «Santa Lucia della Tinta»).

Il signor Michele è afflitto dal «mal della pietra», ingrato retaggio di famiglia. Ha constatato a sue spese l'assoluta insufficienza delle acque di Plombières e di Baden, e, sul punto di sperimentare per consiglio dei medici quelle italiane di Abano, di Lucca, di Noviso, per un eccesso di prudenza appende lo ex voto d'argento, che rappresenta lui e la sua famiglia inginocchiati umilmente ai piedi della Vergine, all'altare del santuario di Loreto.

A Roma, l'emozione più vibrata del signor Michele nasce dal camminare sulla cresta dei muri dei templi, dei fori, delle terme, inevitabilmente interrati dai secoli (sembra di sentire il suo passo cauto, timoroso di interrompere un sonno così grosso); e gli edifici nuovi di questa Roma «bastarda» (l'aggettivo è suo), poggiati sui ruderi della Roma romana e dunque legittima, gli ricordano i nidi di cornacchia appesi in Francia alle rovine delle chiese distrutte dagli ugonotti.

A parte le emozioni di semplice ordine visivo, che si succedono l'una all'altra nel breve soggiorno di svernamento a Roma, conclusosi il 19 aprile dell'anno 1581. La messa di Natale celebrata dal papa in San Pietro: l'obbedienza del regno portoghese per conto di re Filippo resa dall'Ambasciatore del Portogallo a Gregorio XIII felicemente regnante: la cerimonia della circoncisione degli ebrei, eccetera eccetera.

Prima emozione

A noi interessa la sua prima emozione... olfattiva, e dobbiamo aspettare pazientemente il marzo del 1581, giusto il giorno 18, per leggere nel «Journal de voyage» questa breve ma illuminante annotazione: «A Roma, in quei giorni, avevamo rose...». Il nostro ospite è di ritorno dal bagno turco di San Marco, ritenuto il migliore di Roma. E' rasato (male, e più tardi se n'uscirà a dire che non ha trovato un solo barbiere buono a tosargli la barba); è depilato (benissimo, mediante una pomata composta di due parti di calce e una di borace, mescolate a liscivia): è incipriato e profumato a dovere (ma il trattamento gli è parso mediocre. Forse perchè era solo, quando l'uso è di condurre al bagno turco qualche amica).

Neanche tuffato il naso nel suo quartiere, sull'aroma di pasciuli che evapora dalle sue gote e dalla sua bazza, ecco sovrapporsi un aroma molto più acuto e penetrante: quello dei rosai arrembati sulla ripa del Tevere, che nella tiepida ora meridiana filtra tra le sordide casupole di via Monte Brianzo. E' il primo e unico aroma reperibile nelle pagine del «Journal» (e poi saranno odori afrori sentori disgustosi: dell'acqua sulfurea soprattutto): è l'unico colore infiammato.

Un aroma che a sfogliare il suo libro (a lungo andare il «Journal» decade a un quotidiano bollettino della sua preziosissima salute), titilla subito l'olfatto, proprio perchè si tratta d'un aroma oggi perduto. Inutile cercare altri rosai, inutile cercare altri colori di rose nelle pagine non meno letterate e svagate dei «mémoires», delle «promenades», delle «lèttres», nei vari scritti insomma dei viaggiatori a venire, soprattutto della fine del Settecento o del primo Ottocento, quando sulla Flaminia, ininterrottamente, è un macinio sordo di ruote: ruote di diligenza, di «vis-à-vis», di «désobligeante», dirette al Monte d'Oro, alla Villa di Londra, alla Scuffiarina, le locande di piazza di Spagna. L'unico e solo a cogliere un odore, di quella universalità di viaggiatori più o meno «sentimentali», un odore apprezzabile vogliamo dire, è il signor Arrigo Beyle meglio conosciuto come Stendhal. Peccato che si tratti dell'odore di cavolo marcio diffuso nel groviglio delle strade e stradette limitrofe del Corso.

Dobbiamo attendere la fine dell'Ottocento, che si dissolva la nuvola di polvere di calcinaccio della breccia di Porta Pia, per flutare con Gabriele d'Annunzio, a piazza di Spagna, lo ultimo profumo delle rose romane. La prosa cede alla poesia, e il metro adatto è il saltellante ottonario.

Dolcemente muor febbraio — in un biondo suo colore. — Tutta a 'l sol, come un rosaio, — la gran piazza aulisce in fiore. — Da i novelli fochi accesa, — tutta a 'l sol la Trinità — su la tripla scala ride — ne la pia serenità. — L'obelisco pur fiorito — pare, quale un roseo stelo; — in sua veste di granito — ei gioisce a mezzo il cielo.

E' vero, alla vampa delle rose assiepate nelle bancarelle ai piedi della Scalinata, tutto diventa di rosa, la Barcaccia di Pietro Berbino, la Colonna di Pio IX, perfino l'obelisco detto «della Luna». E' il primo e grande amore di Gabriele, questa piazza romana, uscita così sbilenca e scontorta dalla lite secolare tra re Cristianissimo e re Cattolico; e il giovinotto abruzzese, scrollato dal cappello l'ultimo bioccolo di neve della Maiella, vi passeggia al braccio della giovine donna, crestaia o marchesina non importa, diretto alla Villa delle Rose (oggi Villa Malta) o alla Casina Valadier.

Cronista mondano di indubbia bravura, un'altra volta troviamo Gabriele a Villa Panfili, a una «rassegna delle rose». Eccovi qualche stralcio dalla sua cronaca fantastica, intitolata «Rose di ieri» e firmata con uno dei suoi inverosimili pseudonimi, «Lila Biscuit»: «Queste rose sono grandi e chiare, ancora fresche e tutte imperlate, con non so che di vitreo tra foglia e foglia», «sontuose come le porpore d'Elisa e di Tiro», «languenti d'un amore giallo vermiglio», «bianche come pezzi di neve odorante». Sicchè, naturalmente, viene voglia al giovine Gabriele, uscito forse digiuno da casa, di morderle e ingoiarle.

Rose di Roma, dunque. Rose ufficiali, dei giardini che declinavano dalle ville disseminate sui sette colli fino nelle più intime pieghe dei rioni popolari. Rose carnose, odorose «come un vino di cent'anni» (l'analogia è sempre di Gabriele). Poi, malauguratamente, alla calata sempre più fitta e spavalda dei buzzurri, più sitibondi di alloggi che di rosai, più ansiosi di riposar le membra che gli occhi, cominciammo a buttar giù, a colpi di piccone, le nostre ville urbane; la prima, villa Ludovisi, con la sua selva d'alberi, i suoi giardini frastagliati, i suoi incantati rosai. Si stendeva da porta Salaria a porta Pinciana (fuori il cancello, quante volte si fermò ad annusarvi l'aroma di rosa Belisario cieco!), e scendeva sino alla soglia di piazza Barberini, con una estensione totale di trenta ettari.

Anno fatale

Nel 1885, anno fatale, al posto della villa nobile sorse un quartiere borghese; e il grido deprecatorio venne proprio da Gabriele: «I cipressi ludovisii, quelli medesimi i quali un giorno avevano sparsa la solennità del loro antico mistero sul capo olimpico del Goethe, giacevano atterrati e allineati l'uno accanto all'altro, con tutte le radici scoperte che fumigavano verso il cielo impallidito, con tutte le negre radici scoperte che facevano tenere ancor prigione entro l'enorme intrico il fantasma d'una vita ultrapossente. E d'intorno, sui giardini dove la primavera anteriore le rose erano apparse per l'ultima volta più numerose dei fili di erba, biancheggiavano pozze di calce, rosseggiavano cumuli di mattoni, stridevano ruote di carri carichi di pietre; e si alternavano le chiamate dei mastri e i gridi rauchi dei carrettieri, cresceva rapidamente la opera brutale che doveva occupare i luoghi già per tanta età sacri alla Bellezza e al Sogno».

Al posto delle rose, s'elevarono palazzi enormi e vacui, crivellati di buchi rettangolari, sormontati di cornicioni posticci, incrostati di stucchi obbrobriosi, che cancellano la visuale del cielo e ci tolgono il respiro a ogni passo. Le rose, se vogliamo ancora vederle e annusarle, dobbiamo salire all'Aventino; dobbiamo raggiungere il giardino comunale dove le hanno confinate, magari col nobile intento di sottrarle al morso avvelenato del traffico.

Indicibile malinconia

Guardiamole, queste meravigliose rose, queste stupende rose, queste ineffabili rose (ognuno, per suo conto, sostituisca ai nostri, altri aggettivi meno banali o più smaltati). Una rosa vicino l'altra, però, nel breve spazio del giardino, sembrano livellarsi come in uno schedario, e, non bastasse, ogni esemplare ha il suo nome o nomignolo estroso nel cartellino appeso al collo. Sì, nasce una indicibile malinconia nel trovare le rose ammucchiate insieme, senza sosta di siepe o d'arbusto, bosso o lauro che sia, incolonnate e classificate scientificamente, con una teutonica precisione, come avelli in un cimitero, e vien fatto di girare l'occhio in cerca dei cipressi del vecchio cimitero ebraico ch'era qui una volta.

Tutte rose fornite di titoli di nobiltà e celebratissime. All'appezzamento M, numero 1140, si trova la Moscata Alba creata da Hermann nel 1590 (bianca, delicata e un sentore di semplice erba di prato). All'appezzamento L, numero 1073, si trova la Centifolia, creata da Linnaeus nel 1596 (di color rosa, dalle volute barocche, carica di essenza). C'è l'Austrian Yellow, creata da Hermann, nel 1606; la Bankisiae, creata da Abel nel 1796; l'Alba Maiden's Blush, creata da Kew nel 1797; la Bracteata, creata da Wendland nel 1798.

Rose bellissime, rose vaghissime, rose sontuosissime; e mai i superlativi ci sono sembrati così scarsi per esaltare delle virtù; ma nessuno ci restituisce il profumo delle rose ludovisie di Gabriele d'Annunzio; nessuno ci restituisce la tenerezza delle rose tiberine di Michele di Montaigne. Nella nostra nostalgia, siamo andati a riaprire il Journal de voyage. *Il signor Michele, sindaco di Bordeaux, nonchè «cittadino romano», alle rose ha associato i carciofi. Proprio così: «A Roma, in quei giorni, avevamo rose e carciofi». Oggi, seppure assenti le rose, sono sempre presenti i carciofi. Per attutire quella nostalgia, non ci resta che salire a Monte Cenci, sedere alla prima tavola apparecchiata, e lasciare che sul profumo perituro del nobile fiore si sovrapponga il profumo perenne dei carciofi «alla giudia».*

Mario dell'Arco

UN ANELLO CHE SALDA IL PASSATO AL PRESENTE

Dove il folklore è palpito di vita

Feste caratteristiche in ogni Cantone svizzero

Lucerna, novembre

Il folklore è sempre presente nella vita svizzera: la perennità del suo palpito dimostra quanto gli svizzeri siano sensibili e fedeli ai loro usi e ai loro costumi; e questo spirito della tradizione opera come una proiezione del passato nel presente, meglio è l'anello che salda tenacemente il passato al presente: le memorie alle speranze.

Ogni Cantone può vantare un proprio folklore e feste piene di fascino e di colore che non sono immaginosi espedienti escogitati dalla propaganda turistica: esse riflettono l'amore di un antico popolo ai retaggi ancestrali proiettati nel dinamismo della sua storia; e ne costituiscono il decoro della vita, il gioioso palpito e insieme lo scenario. La Svizzera ufficiale non ama esteriorità, ma il popolo, invece, ha sempre amato questo giocondo apparato in cui la tradizione ha modo così efficace e suggestivo di mostrare la sua validità, il suo incanto. Gli antichi costumi, poi, di talune regioni sono autentiche opere d'arte: con la loro bellezza e ricchezza, con la loro policromia o con la loro austerità rendono più solenni le feste tradizionali e le mistiche processioni le quali, oltre che nei villaggi, non mancano nelle città dove creano uno straordinario contrasto con gli spettacoli teatrali moderni

Nella incantevole cornice del Lago di Thun, nel Justistal, presso Merlingen, ha luogo annualmente una simpatica festa che è la prova di come nell'Oberland bernese sia operante lo spirito societario. Gli abitanti del piano salgono alle baite dei pastori, invitati a trascorrere una giornata serena, a gustare squisita panna e freschissimo burro e ad assistere alla ripartizione del formaggio prodotto negli alpaggi tra coloro che posseggono diritto di alpaggio e coloro che ne usano per il pascolo estivo degli armenti. Tutta la produzione viene suddivisa in tanti lotti di un peso più o meno eguale e poi i lotti vengono assegnati a sorteggio. Le spose naturalmente accompagnano i mariti per aiutarli nelle operazioni di carico delle «forme» sui carretti. Ma prima della partenza si è banchettato allegramente sull'erba e poi si è ballato al suono di fisarmoniche e chitarre. Scende poi a valle la sfilata dei carretti seguiti dai gitanti e la tenebra che succede alla sera vien fugata con le fiaccole. Questa festa è il segno del ritorno anche degli armenti al piano per la stabulazione invernale.

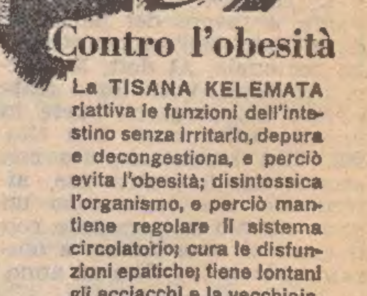
Qualche settimana dopo, lieti canti risuonano intorno ai laghi di Neuchâtel e di Bienne, nella zona lemànica e in quella del Ticino. Si organizzano cortei in costume, sfilate di carri allegorici, corsi di fiori e balli all'aperto: sembra che qui veramente si sia conservato intatto lo spirito dionisiaco delle «vinalia» romane. Dai romani la Svizzera ebbe la vite e subito per essa dimostrò un grandissimo amore che non ha avuto mai stanchezze e il cui fervore, anzi, è provato dalla abnegazione dei vignaioli del Vallese e del Lemano dove i vigneti per essere piantati su forti declivi hanno bisogno di terrazzature — e vi sono fino a sessanta terrazzi nei vigneti del Rodano — che impongono, in primavera, per il lavoro di zappatura e in autunno per la vendemmia improbe fatiche.

In novembre hanno poi luogo nel Nidwald e nell'Obwald le tradizionali «Alpler-Kilbenen»: kermesse nelle quali sono presenti i «selvaggi» in maschera, sopravvivenza di antichi riti magici come quelli che hanno luogo nel Cantone di Zurigo per il solstizio d'inverno. Per il San Martino a Sursee, nel Cantone di Lucerna, viene organizzata la «Gansabehauet»: divertentissima gara libera a tutti: passando di corsa con un colpo di sciabola bisogna recidere la ondeggiante fune da cui pende una grassa e gigantesca oca: chi riuscirà vedrà cadersi nelle braccia tra gli applausi degli spettatori e dei rivali non fortunati il magnifico volatile!

Nel Cantone di Zurigo, a Richterswill, invece lo stesso giorno di San Martino ha luogo la «Rabenkilbi» gioconda festa popolare infantile cui partecipano tutti i ragazzi sfilando in notturno corteo con lampioncini scavati nelle rape e nelle zucche: tutti gareggiano nell'inventare strane forme e bizzarre decorazioni e non mancano premi in biscotti e denaro!

L'ultimo lunedì di novembre Berna ha la sua grande giornata con lo «Zibelemarit», il tradizionale mercato delle cipolle da cui se le massaie traggono motivo per le provviste invernali di legumi e di tuberi, gli uomini traggono pretesto per trascorrere una giornata in trattoria gustando le specialità che per l'occasione si ammanniscono dalla torta di cipolle alla salsa con cipolle. Ma la gastronomia, si sa, è una alleata impareggiabile anche del folklore!

Raffaello Biordi



Contro l'obesità

La TISANA KELEMATA riattiva le funzioni dell'intestino senza irritarlo, depura e decongestiona, e perciò evita l'obesità; disintossica l'organismo, e perciò mantiene regolare il sistema circolatorio; cura le disfunzioni epatiche; tiene lontani gli acciacchi e la vecchiaia. La TISANA KELEMATA è un rimedio naturale.

prendete anche voi la Tisana Kelémata

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSIONE DELLA GESTIONE COMMISSARIALE

Stamane scambio delle consegne tra il dott. Mattucci e il nuovo Sindaco

La cerimonia avrà luogo alle ore 10 nella «Saletta rossa» del Palazzo municipale, presenti assessori e capi ripartizione

S'inizia oggi una nuova fase per l'amministrazione del Comune che dopo 14 mesi di gestione commissariale torna a essere retto dagli organismi elettivi che la cittadinanza ha espresso con il voto del 12 ottobre. Stamane alle 10 nella sala rossa del palazzo municipale il Commissario prefettizio dott. Guido Mattucci cesserà dal suo mandato facendo le consegne al nuovo Sindaco dott. Mario Franzil. L'atto racchiuderà in sè i diversi aspetti salienti che la vita amministrativa cittadina ha registrato in poco più d'un anno, dalla crisi del precedente Consiglio comunale fino all'elezione del Sindaco e della nuova Giunta.

L'odierno trapasso amministrativo conclude la lunga parentesi della gestione commissariale al Comune, assunta dal dott. Mattucci in un momento particolarmente difficile della vita municipale. Egli aveva ereditato infatti tutta una serie di mancati adempimenti del precedente Consiglio, a cominciare dall'elaborazione del bilancio del 1957 e dall'assestamento di quello dell'Acegat. Per il carattere stesso del mandato conferitogli, l'opera del Commissario prefettizio si è svolta silenziosamente, quasi senza eco di cronache. E' stata tuttavia intensa e fattiva ugualmente, e pienamente percepita dall'opinione pubblica. Senza necessità di rifarne dettagliatamente le tappe, si può ben sintetizzare il lavoro compiuto dal dott. Mattucci rilevando appunto la diversità delle consegne che egli stamane fa al Sindaco Franzil e che si sostanziano nell'avvenuta normalizzazione dell'Amministrazione comunale.

La cerimonia delle consegne avverrà alle 10; vi sono stati invitati i dodici assessori effettivi e i tre assessori supplenti non chè tutti i dodici capi ripartizione del Comune.

Oggi si avrà anche la prima riunione della nuova Giunta; la seduta, alle 17, sarà presieduta dal Sindaco il quale dopo l'insediamento ufficiale procederà alla distribuzione delle deleghe agli assessori effettivi. L'assegnazione dei compiti è stata in effetti già delineata in occasione della scelta indicativa che il dott. Franzil aveva fatto per i suoi collaboratori. A questo schema già conosciuto saranno apportate solo lievi modifiche che riguardano la competenza per alcuni degli assessorati. Ad esempio, quello affidato al prof. Fausto Faraguna da «sport e turismo» diventerà «sport e manifestazioni civiche» in quanto la recente legge sugli enti provinciali per il turismo dispone chiaramente che dei problemi turistici vengano sempre investiti prevalentemente gli Enti stessi. Il dott. Sergio Gasparo sarà preposto all'assessorato per il lavoro e la statistica, avendo però anche competenza per la assistenza e gli alloggi nella cui attività sarà coadiuvato dall'assessore supplente dott. Arnaldo Fantasia. Per il resto non vi saranno mutamenti. Il repubblicano prof. Edoardo Cumbat sarà assessore all'annona e alla polizia urbana e avrà la delega di Prosindaco mentre l'altro consigliere del PRI geom. Elio Geppi sarà assessore ai lavori pubblici.

Gli altri assessori democristiani avranno i seguenti incarichi: dott. Domenicantonio Adovasio, anagrafe; prof. Maroi Gridelli, istruzione; prof. Fausto Pecorari, igiene e sanità; dott. Teodoro de Rinaldini, imposte e tasse; dott. Domenico Rocco, ragioneria; ing. Marcello Spaccini, economato; dott. Paolo Venier, personale; ing. Raimondo Visintin, municipalizzata e servizi industriali. Oltre a Fantasia saranno assessori supplenti senza incarico Mario Del Conte ed Ervino Puppi. Il dott. Franzil procederà anche ad assegnare una seconda delega sostitutiva al dott. Venier, il quale avrà la responsabilità della Giunta nel caso dell'assenza contemporanea del Sindaco e del Prosindaco. Nel corso dell'odierna riunione il dott. Franzil illustrerà anche il dettagliato programma di lavoro della Giunta che dovrà preparare la prossima sessione ordinaria del Consiglio comunale.

Ieri pomeriggio il dott. Mattucci, assieme al vicecommissario dott. Voria, si è congedato dal direttivo dei dipendenti comunali. Il segretario del Sindacato, Gennaro Degano, ha rivolto ai due funzionari un caloroso indirizzo di simpatia e di riconoscenza per l'opera svolta a favore del personale dipendente dall'Amministrazione comunale. Al dott. Mattucci e al dott. Voria sono state offerte due pregevoli opere in argento raffiguranti San Giusto. Essi hanno risposto con espressioni di gratitudine, affermando che serberanno un grato ricordo del personale, con il quale si sono trovati a operare assieme per oltre un anno.

Anche l'Unione ex GMA contro il progetto governativo

Sul problema della definitiva sistemazione del personale ex G.M.A. si è avuta ieri anche una risoluzione dell'Unione addetti al Commissariato generale del Governo» che ribadisce la propria adesione alla proposta di legge presentata dall'on. Colitto, definita l'unica «atta a salvaguardare i diritti acquisiti di tutto il personale — compresi i Corpi di Polizia — e ad assolvere con spirito umano e sociale gli impegni morali e legislativi assunti dal Governo nei confronti della categoria».

L'«Unione» esprime l'opposizione al disegno di legge presentato dal Governo e alle proposte degli on.li Bologna e Sciolis per la sistemazione di tutto il personale assunto in servizio dal cessato GMA per i seguenti motivi: a) non rispettano gli impegni assunti dal Governo nei confronti della categoria (D. L. 28 agosto 1954 n. 961) avallato dalla sentenza del Consiglio di Stato del 27 novembre 1957 e non garantiscono la stabilità dell'impiego nè riconoscono l'anzianità di servizio dall'assunzione agli effetti dell'inquadramento; nè il grado, nè la categoria, nè la qualifica raggiunta; b) prevedono nella maggioranza dei casi la «retrocessione di carriera»; c) non prevedono lo inserimento delle appartenenti al Corpo della Polizia femminile nel costituendo Corpo nazionale; d) l'assegno «ad personam» supplirebbe solo parzialmente alla effettiva diminuzione di stipendio; e) pregiudicano per molti il trattamento di quiescenza; f) nei confronti di coloro che godono di una pensione vengono applicate norme restrittive e non conformi a quanto disposto dalle leggi 8 aprile 1952, n. 212 e 12 aprile 1949 — che prevedono il reimpiego del personale pensionato e che limitano il divieto di aumento della pensione alla sola quota eccedente le lire 60.000; g) il gruppo degli «ultrasettantenni» sarebbe dimesso dal servizio senza previdenza alcuna; h) l'indennità di sfollamento, dato il caso particolare in cui si trovano gli ex G.M.A., è del tutto inadeguata.

IN CAMPO SINDACALE

Ancora in porto le tre navi bloccate

RAGGIUNTO L'ACCORDO ALLA «SHELL»

Anche ieri le tre navi mercantili appartenenti alle compagnie di navigazione del gruppo Finmare sono rimaste ferme nel nostro porto a causa dello sciopero degli equipaggi. Si tratta della turbonave «Chioggia» e delle motonavi «San Giorgio» e «Barletta», tutte appartenenti alla Società Adriatica di Navigazione.

La Federazione nazionale degli armatori liberi, ha affermato ieri in un suo comunicato che «il trattamento dei marittimi italiani è attualmente, nel suo complesso, superiore a quello di tutte le marine più progredite, ad eccezione di quella americana». Lo stesso comunicato afferma inoltre che «il gran numero di navi in disarmo attesta le serie difficoltà dell'armamento da carico, minacciato nella sua esistenza da una crisi senza precedenti», per cui dovrebbe essere interesse di tutti alleggerire e non aggravare tale situazione per far sì che le navi attualmente inoperose siano riarmate al più presto. La Federazione conclude nel comunicato affermando che «non riconoscerà qualsiasi concessione da chiunque accordata».

Il Sindacato petrolieri della Camera confederale del Lavoro ha reso noto che nei giorni scorsi a Genova sono proseguite le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle società del gruppo «Shell» in Italia, che scadrà alla fine dell'anno. Nel nuovo contratto, la cui firma avrà luogo nei primi giorni di dicembre, sono state introdotte migliorie riguardanti le categorie impiegatizie nonchè il personale operaio e intermedio con la riduzione dell'orario di lavoro da 44 a 42 ore settimanali. Alle trattative partecipano i rappresentanti sindacali delle organizzazioni democratiche della UIL e della CISL.

Lunedì l'insediamento delle commissioni di mercato

Con decreto in data odierna il Viceprefetto dirigente la Prefettura — Servizi Amministrativi — ha nominato le commissioni di mercato per i prodotti ortofrutticoli ed ittici, di cui al decreto legge del 17 ottobre 1958. Le commissioni, presiedute dal Viceprefetto Ispettore dott. Beniamino Maninchedda, saranno insediate lunedì 1.o dicembre alle ore 17, presso la Camera di commercio.

Un progetto di legge sul riordinamento dell'ONMI

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge circa il riordinamento degli organi direttivi centrali e periferici dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia.

Nella relazione che accompagna il provvedimento il Ministro della Sanità Monaldi illustra la riforma nelle sue linee principali. «Vi è un organo centrale — egli dice — e vi sono degli organi periferici tra i quali si riscontra una certa simmetria.

L'organo centrale è costituito dal consiglio centrale, la cui composizione è stata alleggerita nei confronti della precedente.

Vi sono poi organi periferici, quali i consigli delle federazioni provinciali ed i consigli dei comitati comunali, la cui peculiarità, nei confronti della vecchia struttura, consiste nel fatto che al preside della provincia ed al podestà che ne erano presidenti di diritto, sono subentrati rispettivamente membri eletti dai consigli provinciali e comunali con adeguata rappresentanza delle minoranze. Agli organi sopraddetti viene inoltre assicurato il contributo di esperti dell'assistenza.

La riforma viene attuata conclude il Ministro tenendo conto di una duplice esigenza: da un lato quella intesa, nel prevalente interesse dello Stato, che è l'esclusivo finanziatore dell'Opera, al buon andamento della sua gestione, dall'altro quella, sul piano concreto, di adeguare la struttura dell'ente stesso alla vigente organizzazione degli enti locali.

Congedo del dott. Mattucci dal nostro giornale

Il diario delle visite di congedo del dott. Guido Mattucci ha tenuto in evidenza anche il nostro giornale. L'altra sera il Commissario prefettizio è stato ospite del «Piccolo», ricevuto dal nostro direttore. Ieri i cronisti del «Piccolo» e del «Piccolo Sera», che hanno svolto il loro lavoro trovando sempre viva comprensione e collaborazione da parte del dott. Mattucci, si sono incontrati con l'alto funzionario a una colazione. Al levar delle mense il direttore ha offerto al dott. Mattucci un album in cui sono raccolte le fotografie che segnano le tappe della preziosa opera da lui compiuta durante il periodo di gestione commissariale. A sua volta il dott. Mattucci ha espresso alla famiglia del «Piccolo» i sensi della sua simpatia e della sua gratitudine.

OGGI SI INAUGURA IL FAMEDIO

Cerimonia al «Dante» nel ricordo dei Caduti

Giani Stuparich celebrerà la gloriosa tradizione del Liceo - Omaggio alla memoria del prof. Stanich

Autorità, docenti e alunni del «Dante» renderanno stamane solenne omaggio ai tanti Eroi, studenti del Liceo, che s'immolarono per la Patria in tutte le guerre, affermando con il loro sacrificio uno stupendo privilegio per il glorioso istituto, fucina di generosi e valorosi cittadini e soldati. Se è vero che il compito della scuola è prima di tutto quello di creare buoni cittadini, si può ben dire che il «Dante» ha assolto magnificamente questo compito: ne sono testimoni i 106 Caduti, con ben dieci decorati della Medaglia d'oro al Valor militare, che hanno dato la vita alla Patria nella prima e nella seconda guerra mondiale, in Africa e ancora, in questi ultimi tormentosi anni, nella lotta per le vie a difesa della italianità di Trieste. In loro onore sarà inaugurato stamane al «Dante» il nuovo Famedio.

Nella cerimonia, che avrà inizio alle ore 11, la parola di Giani Stuparich, Medaglia di oro, scrittore di chiara fama, prima alunno e poi maestro dello stesso Liceo, sarà di monito solenne alle nuove leve.

Ma, a significare che la Patria si serve anche delle opere di pace, sarà, nel corso della cerimonia, reso onore alla memoria di un nobilissimo docente del Liceo, vivo nel ricordo non solo di giovani alunni, ma anche in quella di molti delle tre generazioni che lo hanno avuto come maestro: Antonio Stanich. Alla sua vedova sarà consegnata la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola e della cultura, concessagli alla memoria dal Presidente della Repubblica.

L'Ambasciatore Confalonieri a Trieste

(«Giornalfoto»)

Come annunciato, l'Ambasciatore Confalonieri, nuovo titolare dell'Ufficio di collegamento degli Esteri, è giunto ieri a Trieste. In mattinata si è incontrato con il Commissario generale del Governo. Nella foto: l'Ambasciatore Confalonieri (a destra) e il dott. Palamara

UN NUOVO EPISODIO NELLA «GUERRA DEI PESCI»

Catturato a sud di Pola un peschereccio chioggiotto

La «Flora 501» vuotata del pescato e delle attrezzature è stata rimandata ieri a Trieste senza il comandante

La «capitolazione dei pesci»: l'amara sorte riservata ai nostri pescatori dall'accordo rinnovato a Belgrado fra Italia e Jugoslavia, in termini che non offrono alcuna garanzia alla nostra marineria, ha avuto la ennesima prova.

Nella notte fra il 25 e il 26 un nostro peschereccio, il «Flora 501», appartenente al Compartimento marittimo di Chioggia, mentre si trovava ad una ventina di miglia al largo di Pola, è stato fermato da una motovedetta jugoslava e costretto sotto la minaccia delle armi di bordo a seguirli fino al porto di Pola.

La violazione commessa dagli jugoslavi è inoppugnabile, giacchè l'imbarcazione italiana si trovava ben distante dalle acque territoriali jugoslave. Ed a Pola i nostri pescatori si sono visti sequestrare le reti (40 palangresi, con 12 mila ami, del valore di 150 mila lire), 6 quintali di pescato, 7 quintali di nafta, l'ancora, le casse vuote del pesce, i fanali e addirittura due piccole barche, i «caicci», che erano issate a bordo. Per di più è stato preteso il versamento di una multa di 50 mila dinari, che essi non hanno potuto pagare interamente. Ciò ha provocato un altro provvedimento nei confronti dell'equipaggio, giacchè è stato imposto al suo comandante, il chioggiotto Alberto Camuffo, di restare in cattività a Pola quale ostaggio fino a quando non si fosse fatto pervenire la differenza della multa (altre 29 mila lire, poichè ne avevano sborsate 50 mila). In più, per ogni giorno di permanenza a Pola, dovranno essere pagate lire mille a titolo rimborso spese per il mantenimento del prigioniero.

Il «Flora» ha fatto ritorno a Trieste ieri mattina, attraccando alla banchina dietro la pescheria centrale. E' arrivato con la nafta agli sgoccioli, giacchè le autorità jugoslave avevano sequestrato tutto il carburante, lasciando ai nostri pescatori il solo quantitativo sufficiente a ragigungere il nostro porto. Erano stanchi ed affamati, i cinque chioggiotti che hanno fatto ritorno a Trieste. Senza cibo da due giorni, addolorati per la sorte ad essi toccata, con la perdita del frutto del loro pesante lavoro, si sono portati alla Capitaneria di Porto dove sono stati a lungo interrogati.

Il fatto più singolare in questa vicenda è rappresentato dal mancato rispetto dell'accordo sulla pesca rinnovato a Belgrado la scorsa settimana, per la mancata redazione di un verbale bilingue, di cui una copia doveva essere consegnata ai pescatori italiani fermati dalla vedetta jugoslava. Ciò non è avvenuto invece, con una palese violazione dei termini dello accordo, semprechè essi non siano validi solamente (e chi ha potuto finora conoscerne il testo integrale?) per le tre zone di pesca nelle acque jugoslave fissate dall'accordo stesso. Ossia la faccenda del verbale bilingue non trova applicazione in casi come quello del peschereccio «Flora», fermato in una zona che non è contemplata nell'accordo per la pesca.

I cinque pescatori rientrati a Trieste hanno raccontato di aver dovuto firmare una serie di verbali senza rendersi conto del loro contenuto. Alle rimostranze da essi opposte è stato risposto che «vengono applicate le leggi jugoslave».

L'Ordine di Malta oltre vaccinazioni antipolio

La delegazione di Trieste del Sovrano militare Ordine di Malta comunica che effettuerà gratuitamente la vaccinazione preventiva antipolio ai bambini bisognosi di età compresa fra i tre e i quattro anni. Le prenotazioni devono essere fatte oggi e domani, telefonando all'Ordine di Malta dalle 8 alle 13, al n. 31.351.

HA RIPRESO L'ATTIVITA'

L'Associazione italiana di diritto marittimo

Sotto la presidenza dell'avv. Bruno Forti, ha avuto luogo nei giorni scorsi una riunione dei soci del Comitato regionale dell'Associazione italiana di diritto marittimo.

Il presidente avv. Forti ha accentuato l'opportunità di dare nuovo impulso all'attività del Comitato, distintosi in passato per merito di illustri suoi componenti, che hanno portato il contributo del loro sapere e della loro esperienza nei massimi consessi internazionali, dando così rinomanza, anche in questo campo, alla nostra città. Nella riunione sono state dibattute questioni di vivo interesse per il settore armatoriale ed assicurativo, avendo il dott. Filippo Artelli riferito sulla clausola del «difetto latente» nell'assicurazione marittima e l'avv. Enzio Volli sulla Convenzione internazionale sull'arbitrato, recentemente stipulata a New York e sulla nuova giurisprudenza della Cassazione in tema di polizze emesse da Raccomandatari marittimi. Nella discussione svoltasi sugli argomenti suaccennati sono ripetutamente intervenuti oltre al presidente ed ai relatori, il prof. Manlio Udina, l'avv. Antonio Cosulich ed altri soci.

Il Comitato ritornerà prossimamente a riunirsi per esaurire la trattazione degli importanti problemi derivanti dai rapporti d'imbarco e sbarco delle Compagnie dei lavoratori portuali. Il Comitato, che ha la propria sede provvisoria in via Coroneo 4, si è riservato di rendere note, attraverso la stampa, le conclusioni alle quali esso è pervenuto in merito ai vari problemi che sono stati oggetto del suo esame.

Conferenze alla Gioventù femminile di A.C.

Questa sera, alle 19.45, la prof. Fernanda Bastiani concluderà nell'Aula Magna del Liceo «D. Alighieri» il ciclo di conferenze per le giovani, trattando il tema: «Io nella Chiesa», nel quarantesimo anniversario della fondazione della Gioventù di azione cattolica.

Domani, alle 9, il Vescovo celebrerà la Messa a S. Giusto; dopo le giovani renderanno omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona di alloro. Alle ore 16, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, si concluderanno le manifestazioni con il discorso commemorativo che sarà tenuto dalla prof. Ester Bastiani. Il Vescovo si rivolgerà alle giovani, mentre il coro «Rondinella» della Fari di Padova eseguirà un programma di canti regionali e di montagna.

Martedì riunione del Consiglio provinciale

L'Amministrazione provinciale informa che il Consiglio continuerà i lavori della sessione ordinaria, martedì 2 dicembre, alle ore 18, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia.

DUE INTERESSANTI ASSEMBLEE POLITICHE

PRI e PSDI impegnati nelle assise congressuali

Novità potranno scaturire dalla fusione delle due maggiori correnti socialdemocratiche

In campo politico si registrano in questi giorni l'assemblea annuale del PRI di Trieste e il congresso dei socialdemocratici; dei due avvenimenti, il secondo assume importanza in quanto i risultati che ne scaturiranno potrebbero anche influire più o meno direttamente sull'attività della Giunta municipale.

Frattanto l'assemblea provinciale dei repubblicani ha ieri sera concluso la discussione sulla relazione politico-morale del segretario politico uscente prof. Cumbat. Questi, relazionando sull'attività svolta nel periodo intercorrente dalla crisi del Consiglio comunale fino alla recente elezione del Sindaco e della Giunta, aveva analizzato soprattutto i risultati delle elezioni politiche di maggio e della consultazione amministrativa d'ottobre. Numerosi gli interventi sull'esposizione del prof. Cumbat; fra gli altri hanno parlato Glessi-Ferluga, Furlani, Enzio Volli, Ulcigrai, Geppi, Bazzaro. Al termine della discussione, la relazione politico-morale è stata approvata all'unanimità.

L'assemblea si riconvocherà lunedì alle 20.30 per proseguire lo esame dell'ordine del giorno; dovranno essere affrontati i seguenti argomenti: relazione dei delegati al Congresso nazionale di Firenze; relazione finanziaria organizzativa ed elezioni per il direttivo provinciale. E' attesa con interesse la scelta del nuovo segretario politico poichè il prof. Cumbat, divenuto Prosindaco, lascierà la segreteria, in ossequio alle norme statutarie che nel PRI vietano il cumulo di questa carica con altre pubbliche.

Nella sede di via S. Francesco 4 si aprirà oggi alle 16.30 il XII congresso della Federazione triestina del PSDI. Alla seduta inaugurale recheranno il loro saluto i segretari provinciali della DC, del PRI e del PSI. All'apertura del congresso il segretario provinciale Lonza svolgerà la sua relazione; successivamente prenderanno la parola il prof. Dulci e De Gioia per le correnti di minoranza.

Secondo le previsioni che si possono trarre dall'andamento delle assemblee preparatorie, il congresso dovrebbe riconfermare l'attuale indirizzo del PSDI; la segreteria in carica infatti ha ottenuto nella nomina dei delegati una maggioranza, sia pure molto esigua. Si prevede pure l'unificazione delle correnti di «unità» di cui è espressione l'attuale segreteria, con quella di minoranza, di «autonomia socialista» che fa capo al prof. Dulci, analogamente a quanto avvenuto in sede centrale con la fusione delle correnti capeggiate dagli on.li Matteotti e Zagari. In tal caso in seno alla prossima direzione provinciale si costituirebbe una larghissima maggioranza delle correnti unificate (con probabili 17 seggi su 21); i delegati delle due correnti infatti costituiscono l'80 per cento dei delegati al congresso.

Spostati i capolinea della «11» e della «17»

Il servizio tranvie dell'Acegat informa che da domani il capolinea di piazza della Borsa della linea «11» verrà spostato davanti alla sede della Camera di commercio, al posto dell'attuale capolinea della «17». Di conseguenza, per la linea «11», verrà abolita la fermata posta davanti alla farmacia Vielmetti, come pure quella relativa all'attuale capolinea.

Inoltre, il capolinea della «17», attualmente posto in piazza della Borsa, verrà spostato in via S. Carlo; il percorso sarà lo stesso seguito dalle linee «10» e «18». Di conseguenza la «17» effettuerà, nell'andata, una fermata dinanzi alla farmacia Vielmetti e, nel ritorno, all'altezza di «Giornalfoto».

Il traffico pesante nei giorni festivi

A seguito delle precedenti limitazioni stabilite per il traffico degli automezzi pesanti nei giorni festivi, la Prefettura ha disposto che ferme le altre disposizioni contenute nell'ordinanza del 30 ottobre, l'orario di divieto di circolazione degli autocarri con rimorchio nei giorni festivi, sull'intera rete stradale del territorio, è fissato dalle ore 9 alle 21, anzichè dalle 6 alle 24.

Le onoranze al Vescovo nel giubileo episcopale

Il Vescovo mons. Santin ha ricevuto ieri il presidente e il tesoriere del Comitato per le onoranze in occasione del suo giubileo episcopale che gli hanno portato i documenti relativi alla nuova «Fondazione». Mons. Santin ha rinnovato all'ing. Bartoli e al cav. Lipossi i suoi caldi ringraziamenti, estendendoli anche al vicepresidente dott. Venier e al segretario cav. Novi Ussai.

In una lettera inviata al presidente del Comitato, il Vescovo ha scritto: «Caro ing. Bartoli, come ringraziarla per tutto quanto ha fatto per me e per tutte le premure che mi ha usato non solo nella festa di domenica ma anche nelle settimane che in precedenza hanno impegnato il suo tempo e la sua fatica? Il Signore la rimeriti largamente. Io posso soltanto confermarle la mia effettuosa amicizia, non di oggi».

Riscatto per i profughi dei contributi previdenziali

E' in funzione da alcuni giorni nella sede di piazza S. Caterina l'ufficio del CLN dell'Istria incaricato di effettuare il censimento dei profughi che aspirano al riconoscimento nell'assicurazione italiana delle contribuzioni previdenziali versate nelle zone annesse alla Jugoslavia e nella Zona B. I questionari del censimento già completati in questi primi giorni di attività dell'ufficio assommano ad un migliaio circa.

Quanti sono interessati alla soluzione del problema debbono presentarsi subito al predetto ufficio, aperto anche nelle ore pomeridiane. I periodi di lavoro prestati in Istria e considerati ai fini della raccolta dei dati del censimento sono: per i territori annessi dalla Jugoslavia, dal 1.o maggio 1945 al 15 settembre 1947; per la Zona B, dal 1.o maggio 1945 al 5 gennaio 1956.

L'orario invernale per le macellerie

La Prefettura — Servizi Amministrativi — valutate le ragioni addotte dall'Associazione commercianti prodotti zootecnici, ha consentito — dopo intesi gli enti interessati — che l'orario invernale delle macellerie abbia inizio il giorno 2 anzichè il giorno 1 dicembre prossimo, onde rendere possibile l'osservanza deial giornata di chiusura settimanale.

Stasera, il dott. Nino Chebat, terrà nella palestra della Ginnastica Triestina, alle 19.15, una conferenza ai genitori degli allievi dei corsi di ginnastica sul tema: «Tonsilli e adenoidi».

Domani, nella ricorrenza della festa di S. Andrea, Patrono di Portalbona, una S. Messa sarà officiata alle 10 nella chiesa di S. Maria Maggiore. Vi sono invitati i portalbonesi residenti a Trieste.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria, giorn.
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15.
SESANA-LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal, ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
Specialista Pelle e Veneree
VIA F. FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
Sabato: ore 11-13 e 16-18

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

†

Il 28 corrente è spirato dopo breve malattia

Guido Moggioli

funzionario della Banca Commerciale Italiana

La moglie VALERIA con i figli CLAUDIO e MANLIO, la mamma OLGA, il fratello MANLIO, la nuora, l'adorato nipotino, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

La Direzione e il personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sede di Trieste, prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte di

Guido Moggioli

apprezzato funzionario e collega carissimo.

Al dolore della famiglia si associano i costernati amici:

— NELLY ed EGONE BREITNER
— IOLANDA e MARIO LINASSI
— ANTONIETTA e PINO OMERO

Prendono parte al grande dolore le famiglie:

— FRADELONI
— de LEITEMBURG
— DOLAZZA
— PIZZAGALLI
— TAGLIAPIETRA
— MARZARI
— BENUSSI
— TINA de JURCO

ARTURO e ALICE COSENTINI prendono viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Moggioli.

† Il 28 corrente si è spento serenamente, dopo lunghe sofferenze, il nostro caro

Aldo Valmarin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia BIANCA RINA con il marito GIORGIO MACCHI e l'adorato nipotino FABIO, le sorelle, i fratelli e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Mario Epaminonda Adamantino**

Maresc. Maggiore

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte SOFIA in unione alle famiglie SAITZ e GIARDOSSI ne dà il triste annuncio.

Nel contempo ringrazia sentitamente il dott. Marini per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 dalla via della Tesa n. 55.

† Il giorno 28 corr. è spirata

Giovanna Cucchi nata Valdemarin

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano vivamente il Primario dott. M. Lovenati ed il personale della Divisione Oncologica.

† **Riccardo Zohar**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte SAVINA, la figlia ROSINA ved. CORONA, le sorelle, le nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14.30 dalla via S. Lazzaro n. 5.

Grazie a tutti, alla famiglia dei ferrovieri in particolare che hanno dimostrato quanto era buono e caro il nostro

Angelo

Famiglie
CUMANI, GALLOZZI, FALLANI e i parenti tutti

Commosse per l'attestazione di affetto tributata alla loro cara

Ida Penso

la sorella e le nipoti ringraziano sentitamente i R.R. Sacerdoti, le Autorità scolastiche, i colleghi, il Comitato Esuli di Pola, i parenti tutti, i cari vicini di casa e quanti altri presero parte al loro dolore.

Particolare espressione di riconoscenza vada all'esimio medico dott. Adelchi Parentin, che per lunghi anni la curò con tanta perizia e bontà.

Ricorrendo il V anniversario della morte di

Eugenio Giorgini

la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano assieme a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste-Milano, 29-XI-1958

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10, minima 5.1; umidità 63 per cento; temperatura del mare 14.6; pressione mb. 1022.3, stazionaria regolare; vento km. 13 Est.

Oggi: S. Saturnino. — Il sole sorge alle 7.22, tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 19.20, tramonta alle 10.14.

Maree. — OGGI: alta alle 10.5, cm. 41 e alle 23.45, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 17, cm. 45 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.5, cm. 8 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un primo ed un secondo uff. di macchina patentati; un cuoco.

STATO CIVILE

del giorno 28 novembre 1958

Nati 7, morti 2, nati morti 1.

MORTI: Bortolone Carmelo a. 41; Dragnic in Gnoni Francesca a. 60.

Il comitato balli dei licei «Petrarca» e «Dante» organizza oggi il «Ballo dei classici» dalle ore 16.30 alle 20 nella sala rossa dell'Albergo Excelsior. L'ingresso è riservato esclusivamente agli studenti muniti del regolare invito.

Ristorante «DA DANTE»
SAPER MANGIARE CON MODESTA SPESA

LE ORE DELLA CITTA'

Lo Zibaldone

La Fiera Letteraria di questa settimana reca un interessante articolo di Elio F. Accrocca nel quale si tratta di iniziative editoriali a Trieste e in particolar modo dello «Zibaldone» di Anita Pittoni. «Il vero volto di una Trieste culturale è assai bene articolato e riconoscibile negli agili volumetti che rappresentano una ghiotta ed esemplare biblioteca di primo piano», questo il giudizio riassuntivo dell'importante periodico letterario sull'attività dello «Zibaldone».

Un buon affare

Acquistare un televisore alla Universaltecnica è sempre un buon affare. E' presto detto perchè: scelta vastissima di marche e modelli, tecnici specializzati a vostra disposizione per consigli e assistenza tecnica; condizioni di pagamento talmente vantaggiose, da non far sentire quasi l'onere della spesa. Se l'acquisto del televisore figura tra i vostri programmi futuri, siamo certi che una visita all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, vi farà decidere sull'opportunità di provvedere subito...

Pagherete domani

grazie al comodo sistema di rateazioni, senza formalità, senza aumenti, ciò che acquisterete oggi da *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano; mantelli, cappotti, vestiti, tailleurs, impermeabili, maglieria, bluse, camiceria, lenzuola, coperte, ecc. ecc. Affrettatevi oggi stesso a fare una visita!

Fate gli auguri a «lui»

con una cravatta di suo gusto, scelta grazie all'originale «buono-regalo» da *Novitas*, via Roma 5 ang. via Mazzini.

Riscaldate la casa

con le famose stufe a fuoco continuo marca «*Becchi*» in esclusiva da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Inoltre stufe a raggi infrarossi delle migliori marche, con comode rateazioni.

A colpo sicuro da

in via Pascoli 24, tel. 90552 concessionaria dei televisori Philips, Siemens, Radiomarelli, Admiral, Phonola. Siete certi di acquistare il televisore più pregiato, alle più convenienti condizioni. Radiobacchelli è la ditta specializzata in TV ed i suoi clienti sono i suoi amici!!

Fiducia in voi stessi

acquisterete calzando scarpe comode, razionali, eleganti come solo la *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) vi presenta per la stagione invernale, in un vasto assortimento di modelli nuovi e pellami moderni. I prezzi della Calzoleria Viale sono sempre convenienti!

«Vulcano»

avverte la sua spettabile clientela che nel negozio di via Muratti 4 è arrivato tutto l'assortimento della maglieria «*Movil*», il tessuto irrestringibile che scalda più della lana e si lava in 2 minuti. Capi per uomo e per donna. Prezzi stabiliti dalla Fabbrica. Ricordate: Vulcano si trova in via Muratti 4.

San Nicolò al CCA

La tradizionale festa di San Nicolò al Circolo Cultura e Arti, per i figli dei soci e bambini ospiti, avrà luogo sabato 6 dicembre dalle ore 16 alle 20.

Primi assoluti

La Philips figura al primo posto assoluto in Europa, fra le industrie del campo elettrico ed elettronico; farete bene quindi a preferire anche voi un Philips nel campo radio-TV-fono-elettrodomestici, dando la vostra fiducia a *Radio Chicco*, l'esperta e seria ditta che vi mostrerà tutta la serie Philips, in via Imbriani 11.

Frigo a 87.000 lire

Una realtà quasi incredibile: il frigorifero «Smile» motore americano, 135 litri, cinque anni di garanzia: pagamento in 12 rate senza aumenti! Richiedetelo al negozio *Lares*, via Nordio 14, e a *Radio Valmaura*, via Valmaura 1. Attenzione: l'offerta vale solo fino al 31 dicembre!

«Fontana Arte» e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

L'amico inseparabile...

delle vostre serate è il televisore. Garantitevi quindi della sua fedeltà acquistandolo presso un negozio di fiducia, concessionario delle più grandi marche: *Siemens, C.G.E., Telefunken, Marelli, Philco, Admiral* ecc. Rate da lire 6000 in su. Negozio «*Elettronica*» via Mazzini 16, tel. 23477.

Un consiglio di Gemey

perchè tu sia sempre bella: usa i suoi famosi prodotti, conosciuti in tutto il mondo. Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Oggi con partenza alle ore 18 da Piazza S. Giovanni escursione al Rifugio F.lli Nordio-R. Deffar con salita al Monte Acomizza.

UN EPISODIO DI EFFERATA VIOLENZA DEL NOVEMBRE 1945

Era stato colpito e ucciso perchè portava una coccarda

Difficile la ricostruzione del delitto in Corte d'Assise
Il Pubblico Ministero chiede per l'imputato 15 anni

Il giovanotto aveva all'occhiello una coccarda tricolore. Era reduce da una manifestazione e stava ritornandosene a casa. Solo e tranquillo. Ma in quei giorni di estrema tensione e di incertezza, passare per certe zone della città con un tricolore all'occhiello poteva essere nefasto.

E' questo un tristissimo episodio di quell'ancora più triste 1945, quando la città era divisa e quando i morti erano quasi all'ordine del giorno. Ora, al principio di viale D'Annunzio, una lapide ricorda che in quel punto, vittima di un gruppetto di facinorosi, cadde un giovane italiano, Emilio Beltramini. Il fatto è stato rievocato ieri davanti ai giudici della Corte d'assise per giudicare colui che le indagini della Polizia hanno indicato come colpevole, Marcello Antoni di 49 anni, già abitante a Trieste in via Guerrazzi 3 e attualmente in Jugoslavia.

Verso le ore 13.30 del 3 novembre 1945, (è quanto risulta dagli atti) Emilio Beltramini, un giovane di 26 anni, che abitava al numero 64 del viale D'Annunzio, imboccava tale via, dirigendosi verso casa. Quel giorno nel centro della città c'era stata una grandiosa manifestazione di italianità e il Beltramini portava ancora all'occhiello la coccarda tricolore. All'altezza dello stabile numero 2, egli veniva affrontato da un gruppetto di tre o quattro uomini, i quali irritati alla vista del tricolore, gli andavano addosso cominciando a malmenarlo. Alcuni militari della polizia alleata che si trovavano nei pressi in servizio d'ordine, intervenivano immediatamente, disperdendo il gruppetto. Il Beltramini riprendeva la strada di casa, ma aveva fatto appena alcuni metri, quando gli stessi assalitori, visti ormai lontani i poliziotti, si avvicinavano circondandolo nuovamente. Uno dei tre sferrava un violento pugno al giovane, che cadeva all'indietro sbattendo la testa sull'asfalto della strada. Immediatamente soccorso da altre persone, il giovane veniva accompagnato nel portone dello stabile numero 4 di viale D'Annunzio, e successivamente nell'ambulatorio, sito nella stessa casa, del dott. Del Giglio. Accompagnato poi con la CRI all'ospedale, il giovane vi decedeva poco dopo.

Il gruppetto degli assalitori intanto si era allontanato in tutta fretta. Quello che aveva sferrato il pugno si dirigeva di corsa verso la scaletta che dal viale D'Annunzio porta alla via Molino a vento. Lì veniva fermato da un poliziotto con l'arma in pugno. Sottoposto a interrogatorio, il fermato, Marcello Antoni, negava decisamente di aver partecipato in qualsiasi maniera al fatto.

In seguito il sospettato veniva messo a confronto con un testimone oculare del fatto. Dal rapporto di polizia risulta che si trattava di un «esule istriano» il quale non aveva voluto dare il suo nome per timore di rappresaglie. Questi aveva dichiarato, sempre secondo il rapporto di polizia, che il fermato non poteva assolutamente identificarsi con l'assassino. L'«esule istriano» aveva anche fornito i connotati del colpevole. In seguito a questa testimonianza l'Antoni veniva rimesso in libertà.

Con il ritorno di Trieste alla amministrazione italiana, il caso veniva riaperto, anche per il fatto che alcuni testimoni si erano decisi a parlare. Veniva anche rintracciato il famoso esule, che risultava non essere affatto un esule, e che, interrogato, tra l'altro negava di aver mai rilasciato dichiarazioni come quelle riportate nel verbale di polizia. In seguito ai nuovi elementi raccolti, l'Antoni veniva denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio preterintenzionale.

Ieri mattina si è iniziato il processo a suo carico presso la Corte d'assise. L'Antoni viene giudicato in contumacia in quanto attualmente in Jugoslavia, e più precisamente nelle carceri di Srenska Mitrovica. E' stato infatti condannato a diversi anni per rapina. In apertura di udienza il Presidente dott. Rossi ha dato lettura dei verbali compilati dalla polizia all'epoca dei fatti e alla riapertura del caso. E' iniziata quindi l'escussione dei testi.

La sorella della vittima, Linda Beltramini, ha dichiarato di non poter dire assolutamente nulla in quanto non presente al fatto. E' stata poi letta la deposizione resa al giudice istruttore, della portinaia dello stabile n. 4 di viale D'Annunzio. La donna è deceduta alcuni anni or sono. Neppure la donna, Rosa Bonazza, era stata presente al fatto. Un'interessante deposizione quella resa dal signor Ubaldo Friebl di 28 anni, che aveva assistito alla scena dalla finestra di casa sua. Egli infatti abitava nel famoso stabile numero 4. Il giovane dopo aver rifatto la scena, ha affermato di ricordare, come aveva già detto al giudice istruttore, che colui che colpì il Beltramini era un tipo alto e magro, indossava un impermeabile chiaro e portava un cappello scuro.

Il dott. Del Giglio ha confermato questa circostanza. Il medico ha anche dichiarato che medicando il giovane privo di conoscenza aveva osservato sulla sua mascella una ecchimosi che dava l'impressione di essere stata prodotta non da un pugno nudo ma piuttosto da un corpo contundente. Il medico si stava avviando all'ambulatorio e vide il giovane che veniva affiancato da altre due persone. Egli ritenne si trattasse di amici. Un attimo dopo udiva un tonfo e vedeva il giovane riverso per terra.

Il maresciallo La Cognata, della Polizia, che compilò all'epoca dei fatti i verbali, poi firmati dal dottor Pisciotta, non ha apportato elementi nuovi. I testi Anna Maria Reini, Bruna Timeus (ora in Argentina), di cui sono lette le deposizioni, e Bianca Leone, hanno confermato di non aver osservato nessuno in particolare.

Il Presidente ha chiamato poi l'ispettore Ricato che prese in mano le indagini nel 1955. Nel suo rapporto del 18 maggio 1955, si legge che «le indagini della polizia dell'epoca vennero condotte in maniera superficiale e deficiente».

Dallo stesso rapporto risulta che una signora, tale Angela Gasperini, aveva assistito ai fatti. Ella inoltre conosceva il colpevole per «Marcello», in quanto frequentava la trattoria da lei gestita al numero 1 della via Settefontane. Sapeva che era un uomo violento e un antitaliano. La donna, interrogata ieri, ha dato una deposizione molto incerta e reticente, diversa comunque da quella riportata nel rapporto di Polizia del 1955. Ha affermato, alle domande precise del Presidente, di aver visto a distanza (era uscita dal suo esercizio in seguito alla confusione) volare un pugno. Vide anche che partiva dall'Antoni, ma non lo vide arrivare a destinazione perchè c'erano alcune persone che le impedivano la visuale. Secondo quanto riportato nel verbale ella vide cadere l'uomo in mezzo alla strada. Oggi ha affermato di non ricordare più tanto bene le cose. Ha affermato che vide giungere il Marcello sul posto, vicino al gruppetto e sferrare un pugno. La donna ha anche detto che per un attimo, dopo il fatto, l'Antoni scomparve alla sua visuale e che le passò poco dopo davanti, in compagnia di un altro, molto pallido in viso. Cosa strana in quanto dalle altre testimonianze risulta che egli venne arrestato e messo in una camionetta.

E' stata data lettura quindi di quanto dichiarato a suo tempo dal commissario di Polizia Calogero Pisciotta.

Nel pomeriggio, alla ripresa dell'udienza, il Presidente ha chiamato il teste Aldo Calli. Confermando la precedente deposizione, resa al giudice istruttore, egli ha detto che quel giorno stava ritornando a casa e che quando accadde il fatto lui si trovava a più di 40 metri di distanza. Comunque non osservò l'aggressore in quanto la sua attenzione era attratta dal giovane che giaceva a terra. Assieme ad altre persone lo raccolse. Ha detto che alcuni mesi dopo in seguito ad un avviso sul giornale, che chiedeva a tutti coloro che erano stati presenti al fatto di recarsi in Polizia, egli si presentò al commissario Pisciotta che conosceva. Fu messo di fronte ad una persona e disse che non lo aveva mai visto e che comunque non sarebbe stato in grado di riconoscere l'assassino.

E' stato quindi chiamato nuovamente il maresciallo La Cognata, il quale messo a confronto con il Calli, ha detto di non ricordare se fosse lui il «profugo istriano» del rapporto. Il Calli da parte sua ha detto di non ricordare il maresciallo. Dal rapporto del La Cognata del 1945 risulta che «il profugo istriano che era in compagnia dell'Antoni escluse in maniera categorica che fosse l'Antoni il colpevole».

Il Presidente, dichiarando quindi chiusa l'assunzione delle prove ha dato la parola al Pubblico Ministero dott. De Franco. Egli ha rifatto rapidamente la storia, facendo presente che una sola persona era stata fermata quel giorno, e la stessa ammette di essere stata fermata. Il P.M. ha ricordato una dichiarazione dell'ispettore Riciardelli al giudice istruttore nella quale afferma che l'Antoni è l'autore dell'omicidio. Inoltre Pisciotta e gli altri poliziotti dell'epoca cercarono di scagionare l'uomo sulla base delle dichiarazioni dell'«esule». Ora non si è neppure certi che l'esule fosse il teste Calli. Quella volta l'Antoni è stato lasciato andare per paura, ha detto il P.M., anche per il fatto che i morti erano all'ordine del giorno. Il P.M. ha poi accennato alle difficoltà di poter giudicare fatti così remoti, anche per la presenza di possibili intimidazioni che inducono alla incertezza e alla reticenza qualche teste. Il dott. De Franco ha fatto notare, prima di chiedere la condanna, che in caso simile non è applicabile la amnistia per delitti politici in quanto fare una dimostrazione di italianità e portare una coccarda italiana in una città italiana non significa fare della politica. Il P.M. ha concluso chiedendo l'Antoni fosse dichiarato colpevole e condannato a quindici anni di reclusione. La sentenza sarà emessa stamane, dopo l'arringa dell'avv. difensore, Kezich.

Pres. Rossi. P. M. De Franco. Canc. Magliacca. Dif. Kezich.

(«Giornalfoto»)

Il mercato all'ingrosso è aperto al pubblico: l'economia domestica ne trae indubbio vantaggio. Con un po' di fantasia sono trovati anche i mezzi per il trasporto degli ortaggi in quantità tali da rendere insufficiente la comune borsa della spesa: basta una carrozzella per bambini, a esempio, e il gioco è fatto

MORTALE SCIAGURA DELLA STRADA OCCORSA A BRESCIA

Un camionista perde la vita nello scontro fra due autocarri

Colpito in pieno un rimorchio fermo davanti a un distributore
Il secondo autista si trovava nella cuccetta e ha potuto salvarsi

Uno spaventoso incidente stradale si è verificato ieri mattina alle 5 a Brescia, in viale Venezia. L'autotreno targato VI 13077 con rimorchio VI 2181 era in sosta per la riparazione d'un guasto meccanico di fronte a una stazione di servizio. Il radiatore della motrice era rivolto verso il centro cittadino e il conducente dell'autotreno, il quarantottenne Luigi Fagan, di Vicenza, si trovava in cabina. Improvvisamente si è udito uno schianto: un camion proveniente da Sant'Eufemia e diretto verso la città aveva tamponato con estrema violenza il rimorchio dell'autotreno vicentino. Si trattava dell'autocarro targato TS 29125, il cui primo conducente, Remo Biasci, di 53 anni, abitante a Trieste, stava alla guida mentre il secondo pilota, Giovanni Favaretto, di 52 anni, pure triestino, si trovava nella cuccetta per il suo turno di riposo.

Ai primi soccorritori richiamati dal fragore dello scontro si presentava una scena spaventosa. La cabina dell'autocarro investitore risultava completamente sfasciata. Prigioniero delle lamiere contorte e orribilmente ferito il Biasci era ormai rantolante, tanto che cessava di vivere dopo qualche minuto. Il Favaretto invece, benchè colpito da alcune schegge era in grado di collaborare con i soccorritori per uscire dall'incomoda e dolorosa posizione in cui si trovava.

La Croce Bianca provvedeva quindi a trasportarlo all'ospedale di Brescia, dove veniva ricoverato con prognosi di dieci giorni. La pietosa opera di estrazione del cadavere del Biasci dai rottami della cabina toccava ai generosi vigili del fuoco, i quali, servendosi della fiamma ossidrica, dopo un paziente e delicato lavoro riuscivano a ricomporre la salma che veniva trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Brescia. La polizia della strada, accorsa tempestivamente sul luogo del drammatico incidente, ha eseguito i rilievi di rito e disciplinato l'intenso traffico.

Il Biasci, che era oriundo da Fiume, era alloggiato con la sua famiglia in un albergo, in via S. Nicolò 2. Lo sventurato camionista lascia la moglie e due figli, Agnese e Sebastiano, entrambi sui vent'anni; la madre svolge saltuariamente la propria opera in qualità di prestaservizi, la figlia fa la sarta e il ragazzo studia. Ieri mattina la povera signora e i due figli erano usciti; poi si sono recati da una parente che abita in riva Grumola, dove abitualmente consumano i pasti. Dopo mezzogiorno è rientrato all'albergo il figlio; a comunicargli la funesta notizia, con infinita cautela, è stato il personale; lui ha telefonato allora alla sorella per comunicarle, la voce rotta dai singhiozzi, che una «grave disgrazia» aveva colpito il loro babbo.

IL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA CAMERA

AFFIDARE AI PRIVATI I SERVIZI DELL'ADRIATICO

Il disegno di legge per l'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale del medio e alto Adriatico è stato approvato in sede legislativa dalla Commissione Trasporti della Camera. Adesso passerà al vaglio del Senato. Con tale disegno di legge, il Ministro della Marina mercantile, è autorizzato ad affidare all'industria privata, mediante pubblica gara o a licitazione privata, con decorrenza 1.o luglio 1959, l'esercizio dei servizi postali e commerciali marittimi comprendenti i settori medio Adriatico e alto Adriatico. All'aggiudicazione di ciascuno dei due gruppi di servizio si procederà con gare separate.

Le convenzioni da stipularsi con l'assuntore dei servizi previste da questa legge, avranno la durata di venti anni. L'assuntore dovrà mantenere in servizio il personale amministrativo e di stato maggiore iscritto nei ruoli organici degli attuali concessionari, in conformità della riapertura e delle modalità che verranno stabilite dal Ministro della Marina mercantile. Il personale conserverà grado e anzianità conseguiti durante il servizio prestato con i precedenti concessionari. E' escluso dal passaggio ai nuovi concessionari e dall'inquadramento nei ruoli organici il personale che entro il 31 dicembre 1958 abbia raggiunto i limiti di età per essere collocato a riposo. La maggiore spesa prevista per questa legge è di 160 milioni.

Per il settore medio Adriatico, mentre non è stato previsto il ripristino di varie linee da quindici anni non più esercitate, è stata aggiunta una nuova linea: Ancona, Sebenico, Spalato, Gravosa e viceversa, da esercitarsi con periodicità settimanale. Restano comprese nel programma dei servizi, le due linee attualmente gestite dalla Saim fra il medio e l'alto Adriatico: una in senso anti orario (Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste, Venezia, Ancona) e un'altra in senso orario (Ancona, Ravenna, Rimini, Venezia, Trieste, Pola, Fiume, Lussino, Ancona) ambedue con periodicità settimanale. Il periodo di esercizio di quest'ultima linea, che ha carattere turistico estivo, è stato prolungato in modo da assicurare il servizio dal 1.o aprile al 31 ottobre. Per quanto riguarda il settore dell'alto Adriatico si prevede il mantenimento e l'opportuno potenziamento di tutte e due le linee attualmente esercitate dalla Società Istria-Trieste. E' stata inoltre contemplata la ripresa delle comunicazioni marittime con Pola mediante attivazione di un servizio settimanale Trieste, Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola. Anche in questo settore è stato previsto il prolungamento del periodo di esercizio in una linea estiva a Trieste-Grado, allo scopo di favorire le correnti turistiche.

Al gruppo di linee ora esercite dalla Società Istria - Trieste, si è ritenuto opportuno aggiungere le due linee locali affidate alla Società di Navigazione «Libertas».

Suicida con il gas un bigliettaio dell'Acegat

Un bigliettaio dell'Acegat si è tolto ieri la vita col gas nella cucina della propria abitazione di via dello Scoglio 145; si tratta di Vittorio Camillo Voivoda, di 56 anni, il quale è stato rinvenuto steso inanimato sul pavimento della cucina da sua moglie, la signora Maria Pertich in Voivoda di 54 anni.

La donna era uscita di casa alle 12.30 per portare il pranzo a un figlio che lavora; nel rientrare, alle 14.30, ha fatto la terribile scoperta. Rincasato dopo le 12.30 dal lavoro — aveva ancora accanto la cassettina coi blocchetti — il bigliettaio ha aperto il rubinetto del gas e si è messo in bocca il cannello di gomma; quindi è caduto privo di sensi dalla seggiola cui s'era messo a sedere e ha trascinato anche il cannello che si è staccato dal rubinetto; il gas ha poi invaso la stanza. E' intervenuta la CRI, ma non c'era più niente da fare; si ignorano le cause che hanno provocato nel Voivoda la tragica determinazione.

Pedone atterrato in via Torrebianca

Un pedone è stato atterrato ieri pomeriggio da un'autovettura; si tratta dell'impiegato Giusto Tedeschi di 54 anni, abitante in via S. Michele 3, il quale attraversava alle 18 la via Torrebianca all'angolo con via XXX Ottobre, quando è stato urtato da una macchina diretta verso le Rive. Il guidatore si è allontanato dopo essere stato rassicurato dallo stesso pedone, che affermava di non aver riportato ferite. Mezz'ora più tardi, il Tedeschi si presentava all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare delle escoriazioni multiple al volto e una contusione all'anca sinistra, guaribili in pochi giorni.

Testi e creditori al processo Blessi

Continua l'escussione dei testi e dei creditori o rappresentanti di creditori al processo per il fallimento Blessi. Ieri mattina è stato chiamato per primo il dott. Antonino Versacci già capo reparto alla Sezione Finanziamento Industria presso l'Intendenza di Finanza di Trieste. Egli ha affermato di non essere a conoscenza nè di aver mai inteso parlare di una offerta fatta dal signor Fecheter per l'acquisto della motonave «Luisa Blessi», nè di aver parlato di ciò con il Bacichi o il Nenzi. Il dott. Versacci ha affermato che prima della compilazione dell'atto di accollo (nella costituzione della «Perseveranza») aveva avuto vari contatti con il Blessi, con il Bacichi e con il Nenzi. In sua presenza nè il Bacichi nè il Nenzi avevano manifestato sorpresa sentendo parlare del mutuo della Cassa di Risparmio di Trieste, per 42.785.000.

In rappresentanza di creditori hanno poi deposto gli avvocati Pellis, Morpurgo, Crasnig e F. Lauri. L'udienza è stata aggiornata a lunedì prossimo.

Pres. Corsi, P.M. Maltese. Canc. Rachelli. P.C. Castaldo (Roma), D'Angelo, Polilucci C., Dif. avv. Morgera.

Il tragico gesto di un professionista friulano

Un noto professionista friulano, il medico Carmelo Bartolone, nato 41 anni fa a Monforte S. Giorgio e attualmente residente a Udine in via Cividale 32, si è tolto la vita l'altra sera in circostanze veramente drammatiche; il medico è deceduto all'Ospedale maggiore, a Trieste, ieri notte alle 2, circa tre ore dopo l'accoglimento.

Il Bartolone ha messo in atto il tragico proposito con un calcolo e una freddezza non comuni, avvelenandosi a poco a poco mediante la ingestione, a lunghi intervalli, di un farmaco micidiale. Lo sventurato ha compiuto il grave gesto, sconvolto da una folle passione d'amore. Egli benchè sposato da circa un anno era pazzamente innamorato di una giovane ventunenne, la quale in un primo tempo pare che avesse accettato l'assidua corte del professionista, ma ben presto se n'era stancata; perciò il Bartolone aveva manifestato, quella volta, il suo grande dispiacere con i segni della più folle disperazione. Giovedì sera, il medico, dopo aver pregato una amica della ragazza che egli amava, di esperire un tentativo di riconciliazione, tentativo rimasto senza risultato, prendeva l'insana decisione di sopprimersi. Accompagnato dalla stessa ragazza il dott. Bortolone partiva in macchina alla volta di Grado e da qui proseguiva verso Trieste dopo essersi fatto notare e ingerire un misterioso medicinale. Durante il tragitto in macchina il professionista veniva colto da gravi dolori che gli impedivano la guida.

Arrivati a Trieste il medico veniva fatto riposare qualche momento in un albergo cittadino dal quale si provvedeva a far chiamare la CRI. Verso le 22, lo sventurato veniva accolto all'Ospedale maggiore, con prognosi infausta. All'atto dell'accoglimento, Carmelo Bartolone sembrava essersi ristabilito; camminava, si muoveva regolarmente, parlava. Con voce tranquilla e con un debole sorriso ha confessato di aver ingerito un farmaco digitalico. Probabilmente già a Udine, prima di partire per Grado, aveva ingerito un cospicuo quantitativo del medesimo farmaco, che ha un effetto lento ma inesorabile. Alle 2, il medico è deceduto.

LE CONFERENZE

Ettore Cozzani su Giovanni Segantini al CCA
Prolusione di Casimiro Wronovski alla «Dante»

Per iniziativa del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, nella sala maggiore del CCA, Ettore Cozzani ha celebrato ieri sera il centenario della nascita di Giovanni Segantini. Non abbastanza anziano per averlo conosciuto di persona, ma in età da aver potuto prendere parte attiva alla battaglia per le innovazioni portate nella pittura italiana dai divisionisti, il Cozzani ha dimostrato una particolare preparazione su questo tema, su cui può puntare con la conoscenza che più volte gli abbiamo riconosciuta anche a Trieste in fatto di storie dell'arte. Egli ha potuto dare così del Segantini non una visione ed un'interpretazione da letterato, ma da intenditore, che conduce l'uditorio a penetrare i segreti e i valori della tecnica. Perciò, mentre ha fatto vivere tutto intero il dramma dell'artista perseguitato dalla sorte ha anche mostrato lo svolgimento dell'opera sua, dalle prime pitture eccessivamente romantiche alle squillanti, libere, ardite composizioni della sua maturità, in cui il colore vibra come la luce stessa del sole. Ogni tappa dell'ascesa è stata rappresentata dalla parola dell'oratore, che veniva accordata con le diapositive che passavano senza richiami, come evocate sullo schermo: riproduzioni a bianco e nero cui, con efficacia davvero meravigliosa, il Cozzani innestava, per così dire, il colore. Così il critico si è fuso col poeta e delle virtù l'oratore ha fatto un'unica forza rappresentativa e drammatica, da cui Giovanni Segantini è entrato negli animi degli ascoltatori. Una vibrante ovazione ha espresso alla fine ad Ettore Cozzani la gratitudine del folto pubblico convenuto.

L'attesa del pubblico per la conferenza che ieri sera il giornalista e scrittore Casimiro Wronovski ha tenuto sotto il patrocinio del Comitato direttivo della «Dante» nella aula magna del Liceo «Dante», non è andata delusa, benchè non fosse presente il pubblico delle grandi occasioni. L'oratore, dal cognome polacco, ma italiano di nascita e per sentimenti, ha creato quasi un legame di tacita intesa con quella nazione di oltre cortina, la Polonia, dove l'arte aveva il compito di difendere nei giovani la coscienza nazionale dalla snazionalizzazione straniera. D'altra parte la conferenza, al pari di una passeggiata romantica, ha condotto i presenti sotto i cieli d'Europa, con l'aria di intervistare, dalla galleria di nomi di alta risonanza, quelli che nella politica, nell'arte, nella storia, nella letteratura, nella musica e in tutti i campi dell'attività umana hanno tenuto alto il prestigio d'Italia e hanno lasciato un'impronta in quel tempo che non si inabissa nel passato, ma che, superando gli eventi, produce la storia. Storia spesso oscura, vissuta nella penombra di una stiva di emigranti, storia luminosa e fascinosa come quella che portò Napoleone alle soglie dell'Impero, storia sommessa e modesta di artigiani che, nel lavoro anonimo di generazioni, hanno dato vita e lustro anche all'arte minore. E anche quando tutto il cammino storico, come quello di Roma, era stato percorso, ecco che, con quel senso di universalità essenziale allo spirito latino sopravvive con Roma il diritto delle genti, ispirato alla sana tolleranza delle abitudini altrui e all'autodecisione dei popoli. L'oratore, presentato dal prof. Vittorio Furlani, presidente della «Dante», è stato vivamente applaudito.

Assemblea dell'Associazione medici dentisti italiani

Con larga partecipazione di soci si è tenuta nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore, l'assemblea generale annuale dell'A.M.D.I. (Ass. medici dentisti italiani). Il presidente, dott. Gioppi, ha dato relazione dell'attività svolta nell'anno dal Consiglio di presidenza, con particolare riferimento al Congresso italiano di stomatologia tenutosi con brillante esito nel giugno scorso a Trieste, e che ha ottenuto il vivo plauso degli illustri stomatologi e direttori di cliniche nazionali ed estere.

Il prof. Grandi ha illustrato la parte scientifica svolta, invitando quindi gli intervenuti ad un referendum al fine di conoscere gli argomenti preferiti per lo svolgimento del programma culturale del prossimo anno. Il tesoriere della sezione dott. Rode ha dato successivamente lettura della relazione finanziaria.

Ha quindi preso la parola il dott. Gasti, segretario della sezione, riepilogando per sommi capi la corrispondenza intercorsa fra la Direzione generale dell'Amdi e l'Ass. nazionale odontotecnici.

Si è infine proceduto alla votazione per la nomina del nuovo Consiglio di presidenza per il prossimo biennio, in cui la Sezione provinciale triestina diverrà Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia. Ad unanimità è stato riconfermato in carica l'attuale Consiglio.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini. L'opera, concertata e diretta dal M.o Oliviero De Fabritiis, avrà per interpreti principali Renata Scotto, Nicola Monti, Liliana Hussu, Plinio Clabassi, Bruna Ronchini. Maestro del coro Adolfo Fanfani, coreografia di Carlo Faraboni, regia di Enrico Frigerio, scene su bozzetti di Enzo Dehò realizzate da Ercole Sormani.

Domani alle ore 16, in turno diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita di questa sera, s'inizia stamane quella per la diurna di domani.

Andrzej Wasowski al CUM

Ospite per la terza volta del Cum, e sempre con un programma chopiniano, Andrzej Wasowski ha richiamato all'Auditorium il pubblico delle grandi occasioni. L'eccezionale affluenza di ascoltatori non è stata una sorpresa: ha soltanto riconfermato, una volta di più, il favore che gode presso il nostro pubblico questo giovane pianista polacco. Egli ripropone uno stile interpretativo dal quale, generalmente, rifuggono i giovani concertisti di oggi, riallacciandosi direttamente, senza soluzione di continuità, alla tradizione romantica. E' quindi un pianista che, nel momento attuale, ha una spiccata fisionomia. Lo conferma anche la circostanza che, dal suo primo concerto al Cum di molti anni fa, Andrzej Wasowski non ha mutato la propria impostazione interpretativa, ormai ben radicata. Non vi era pertanto ragione perchè il concerto non dovesse rinnovare il successo al quale Andrzej Wasowski è ormai abituato a Trieste, anche se altre volte le sue interpretazioni siano state più convincenti. Il suono, iersera, era talvolta stanco, più forte che vigoroso; la costruzione meno chiara nei suoi lineamenti.

In programma due polacche, la berceuse op. 57, la sonata op. 58, il notturno op. 9 n. 2, la fantasia op. 49 e due valzer. Per quanto impegnativa, la fatica di Andrzej Wasowski non è finita qui, giacchè il pubblico, alla fine del concerto, ha voluto ancora altra musica fuori programma.

G. d. F.

«Gente alla finestra» con Baseggio al Nuovo

La Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio, debutterà come già annunciato, con la novità di Carlo Lodovici, autore e regista, «Gente alla finestra».

Fanno parte della Compagnia Elsa Vazzoler, Carlo Micheluzzi, Margherita Seglin, Luisa Baseggio, Giorgio Gusso e Rina Franchetti.

La vendita dei biglietti è aperta presso il botteghino del Teatro Nuovo.

Il Gad «Tergeste» oggi all'Auditorium

Oggi alle ore 20.45 il Gad «Tergeste» dell'Associazione ricreativa addetti comunali rappresenterà all'Auditorium di via del Teatro Romano la commedia di U. Betti «Spiritismo nell'antica casa».

I biglietti sono in vendita in segreteria sociale e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Corsi di recitazione al Teatro Nuovo

Oggi si chiudono le iscrizioni ai corsi di recitazione, istituiti presso il Teatro Nuovo. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del teatro in via Giustiniano dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Premiazione del concorso «Palio delle maschere»

Con la cerimonia di premiazione del concorso denominato «Palio delle maschere» riservato ai complessi locali, la Federazione provinciale dei Gruppi amatori d'arte drammatica dell'Enal, ha chiuso ed aperto contemporaneamente la stagione teatrale. E' con buoni auspici che l'Enal riapre l'attività filodrammatica delle ricostituite Compagnie di dilettanti che hanno trovato nella serata di ieri, con e parole del presidente della Federazione prov. dei Gad comm. Egon de Szombathely, e del presidente dell'Enal dott. Lodovico Zanetti, nuovo sprone ed incoraggiamento per l'attività che si accingono a svolgere nell'anno teatrale '58-'59.

Presente la Commissione giudicatrice del «Palio dele maschere» che ha voluto ripetere anche in questa occasione l'elogio ai Gruppi amatori d'arte drammatica che operano nella nostra città con tanta passione, sono state consegnate le medaglie d'argento agli attori ed attrici: Antonella Caruzzi (Gad E. Duse), Carlo Ciombi (Gad Piccolo Teatro della Prosa), Nella Giorgeri (Gad Piccolo Teatro della Prosa), Tina Lange (Gad E. Duse), Giovanni Mancini (Gad Tergeste), Mario Pastorini (Gad Tergeste) e le medaglie di bronzo a: Gianni Bugato (Gad E. Duse), Giuliano Ferrari e Angela Mancini (Gad Tergeste), G. Martini e Enrico Rugliano (Gad Piccolo Teatro della Prosa), Cristiana Muscovi (Gad E. Duse).

Certamente con la ripresa della attività nuovi giovani elementi entreranno nei gruppi e porteranno, unitamente ai componenti più esperti i loro gruppi a quel livello artistico che è tradizionale nei complessi concorrenti al «Palio delle maschere».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Prima rappresentazione «La sonnambula» di Vincenzo Bellini. Turno d'abbonamento A per le platea e palchi; C gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio «Gente alla finestra», tre atti di Carlo Lodovici. Novità. Prezzi: settore A L. 1000, settore B 600; galleria 300. La vendita dei biglietti è aperta al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: «Il vecchio e il mare» con Spencer Tracy, in technicolor W.B. Tratto dal celebre romanzo di Ernest Hemingway. Premio Nobel.
EXCELSIOR. 15 - 19.10 - 21.50: «Io e il colonnello» con Danny Kaye e Curd Jürgens. Grande successo. F. p.: «L'incoronazione di Giovanni XXIII», ripresa a colori di tutta la cerimonia.
FENICE. 15: «Piace a troppi» con Brigitte Bardot, la donna più amata del mondo, Curd Jürgens e J. Louis Trintignant. Cinemascope in Eastmancolor. Vietato ai minori.
FILODRAMMATICO. 16: «Le bellissime gambe di Sabrina» con Mamie Van Doren, A. Cifariello e le celebri Kessler Sister del Lido di Parigi. Un film piccante.
GRATTACIELO. 15.30: Clark Gable e Doris Day «Dieci in amore». E' un film Paramount di gran classe, in vistavision. NB. Vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 16: «La muraglia cinese» in Ferraniacolor Totalscope. Il più interessante spettacolo dell'anno. Prezzo d'ingresso: L. 300.
SUPERCINEMA. 16: «Duello a Forte Smith». Un film entusiasmante, con Robert Evans e H. O'Brien. Cinemascope Fox.

ALABARDA. 16: Glenn Ford, in «La legge del più forte». Con una pistola e una mira infallibile, solo contro tutti. Entusiastico western Metro, in cinemascope technicolor, con Shirley Mac Laine e L. Nielsen.
AURORA. 16.30: «Bonjour tristesse» con Deborah Kerr, David Niven e Jean Seberg. Cinemascope in technicolor Columbia. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: Ecco un film veramente divertente: «Il principe del circo». Cinemascope Metrocolor, con Danny Kaye, Pier Angeli e Baccaloni. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: Dallo scottante romanzo di Françoise Sagan, la Fox ha tratto la inebriante storia d'amore di una diciannovenne «Un certo sorriso». Cinemascope in colore De Luxe, con la deliziosa Christine Carere, R. Brazzi, J. Fontaine e B. Dillman. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 15.30: «La valle del destino» con Gregory Peck, Greer Garson e Dan Duryea.
IMPERO. 16.30: «Bonjour tristesse» con Deborah Kerr, David Niven e Jean Seberg. Cinemascope in technicolor Columbia. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi. Prezzi per questo eccezionale programma lire 230 e 200.
ITALIA. 16: «Lo specchio a due facce», il recente capolavoro del grande regista André Cayatte, con Ivan Lesny, Michèle Morgan e Sandra Milo. Successo.
MASSIMO. 16: Esther Williams e Jeff Chandler in «Vento di passioni». Amore, passione, avventura nell'incanto di un'isola mediterranea. Cinemascope technicolor Universal.
VIALE. 16: «La spada di D'Artagnan» con George Baker e Sylvia Syms. Spettacolare in technicolor.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Le meravigliose storie di Walt Disney», in technicolor.
VITT. VENETO. 15.30: Cinemascope in technicolor: «Tom e Jerry nella 2.a fantasia». Il film Metro che ha superato il successo della «1.a fantasia animata». Una delizia per grandi e piccini, per la gioia degli occhi e dello spirito.

ALDEBARAN. 16: «Kamikaze, torpedini umane». Epopea dell'uomo nel suo annientamento per la patria e per il suo imperatore. Il capolavoro della cinematografia giapponese.
ARISTON. 16: «Il cocco di mamma, ...è il cocco di tutti». Il più spassoso, audace e romantico capolavoro di un irresistibile Maurizio Arena, con la deliziosa Inge Schoener, R. Pisu. Successo. Ult. giorno.
ARISTON. Domattina una sarabanda degli eroi disneyani, di Tom e Jerry e di Rosicchio, per la gioia dei piccoli.
ASTRA. 16: «I cacciatori» con R. Mitchum. Colossale cinemascope in technicolor Fox.

IDEALE. 16: Una stupenda storia di guerra e d'amore: «Acque profonde». A colori, con Alan Ladd, Dianne Foster e William Bendix.
MARCONI. 16: June Allyson, David Niven, nel brillantissimo cinemascope a colori «L'impareggiabile Godfrey». Grandioso successo.
MODERNO. 16: «Il quarantunesimo» con Isolda Ifvitfkaia, Oleg Trigenov, Nicolai Kriutckov. Premio speciale festival di Cannes 1957. E' un magnifico technicolor.
RADIO. 16: «La signora prende il volo». Cinemascope in technicolor, con Lana Turner e Jeff Chandler.
S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Occhi senza luce». Cinemascope, con Milli Vitale, Dante Maggio e Luciano Tajoli, con le sue canzoni. Ore 21: teleproiez. «Il musichiere».
SAVONA. 16: «Timbuctù». Spettacolare technicolor, con Sophia Loren, John Wayne e R. Brazzi.

AZZURRO. 16: «I cavalieri del Nord Ovest». Spettacolare technicolor di J. Ford, con J. Wayne e J. Dru.
BELVEDERE. 15.30: «L'avventuriera di Hong Kong». Capolavoro Fox in technicolor, con Clark Gable e Susan Hayward.
LUMIERE. 17: «Il cavaliere della spada nera». Technicolor, con Steve Barcley, M. Berti e F. Franco.
NOVO CINE. 16: «Davy Crockett e i pirati». Meravigliose avventure in technicolor, con Pier Parker. Seguono cartoni animati. Ore 21: «Il musichiere».
ODEON. 16: Meravigliosa avventura di un eroe leggendario: «Dawy Crockett e i pirati», in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il bacio del bandito» con Ricardo Montalban e A. Miller.
ROMA. «Testimone d'accusa» con Tyrone Power e Marlene Dietrich.
VERDI. «Il ponte sul fiume Kway» con Alec Guinnes e W. Holden.
VOLTA. «Gambe d'oro» con Totò e Memmo Carotenuto.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

arance di I	115	167	138
arance di II	52	81	69
limoni	69	115	104
mandarini di I	161	184	172
mandarini di II	81	138	115
castagne	35	92	69
kaki	23	52	41
mele di I	69	115	92
mele di II	18	58	41
pere di I	81	138	104
pere di II	29	69	46
cavoli cappucci	29	63	35
cavoli verze	18	58	29
cavolfiori con foglie	41	81	46
cavolfiori defogliati	52	69	58
cicoria	35	58	52
cipolla	34	41	35
finocchi	8	52	46
insalate diverse	96	240	120
patate	26	49	32
patate bisestili	69	92	86
pomodoro	86	161	127
radicchio	180	480	216
radicchio rosso	108	264	156
spinaci	72	144	96

NAVI IN PORTO

B. 7 «Arika» (pa.); B. 14 a «Korana» (jug.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «San Giorgio» (it.); B. 26 «Barletta» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rialto» (it.); B. 37 «Aida Lauro» (it.); B. 38 «Irolli» (it.); B. 39 «Mykinai» (gr.); B. 40 «Stromboli» (it.); B. 42 «Duino» (it.); B. 43 «Astra» (it.); B. 44 «Ege» (tu.); B. 45 «Renee» (pa.); B. 46 «Camelia» (Sv.); B. 47 «Città di Salerno» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Enotria» (it.), «K Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Al Damman» (cost.), «Lussino» (it.), «Estrella» (pa.). San Sabba: «P. Brunner» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

TEATRO NUOVO
COMPAGNIA GOLDONIANA
di
CESCO BASEGGIO
con
ELSA VAZZOLER - GINO CAVALIERI
CARLO MICHELUZZI - MARGHERITA SEGLIN
QUESTA SERA ALLE ORE 21
GENTE ALLA FINESTRA
Tre atti di Carlo Lodovici
Regia di CARLO LODOVICI

Oggi al GRATTACIELO

prodotto da WILLIAM PERLBERG
regia di GEORGE SEATON - Scritto da FAY e MICHAEL KANIN
La canzone omonima cantata da DORIS DAY e registrata su dischi PHILIPS
NB. - Sono sospese tutte le tessere

OGGI al SUPERCINEMA
UNA PERFIDIA IMPLACABILE
UN DISPERATO CORAGGIO
CINEMASCOPE
DUELLO A FORTE SMITH
HUGH O'BRIAN
ROBERT EVANS - DOLORES MICHAELS - LINDA CRISTAL - STEPHEN McNALLY
PRODUZIONE DI HERBERT B. SWOPE Jr. - REGIA DI GORDON DOUGLAS - SCENEGGIATURA DI HARRY BROWN e PHILIP YORDAN

Mai la letteratura e il cinema hanno presentato un altrettanto spietato ritratto della gioventù moderna
Bonjour tristesse
in CINEMASCOPE e TECHNICOLOR
tratto dall'omonimo romanzo di F. Sagan
con
DEBORAH KERR - DAVID NIVEN - JEAN SEBERG
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI
Oggi all'Aurora e Impero

VISITATE LA PIÙ GRANDE, LA PIÙ ASSORTITA, LA PIÙ MODERNA
MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE
ANNESSO NUOVO GRANDIOSO PADIGLIONE
di mobili modernissimi tipo: danese e svedese
DITTA FILIPPONI - UDINE
VIA POSCOLLE 67 (vicino Porta Venezia) TELEFONO N. 30-80
CONSEGNE OVUNQUE — VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
LA MOSTRA E' APERTA ANCHE LA DOMENICA DALLE 9 ALLE 13

CONSERVATE il presente tagliando: in caso di acquisti darà diritto a un BELLISSIMO REGALO
FILIPPONI - UDINE
VIA POSCOLLE 67 - TEL. 30-80

NECESSITÀ DI AMPIE AUTONOMIE PROVINCIALI

Uno statuto portuale nell'ambito della Regione

Dovrebbe essere uno strumento capace di assicurare la ripresa e il consolidamento economico della città - La commissione tecnico-amministrativa

Se la Regione Friuli - Venezia Giulia, genericamente accennata dalla Costituzione, si deve fare, come sembra ormai pacifico che si farà, è necessario che si compia quello studio approfondito della forma di realizzazione che evidentemente la Costituente, anche perchè la situazione al confine orientale allora era troppo fluida, non poteva nè doveva fare.

La Costituente, comunque, già undici anni fa aveva intuito che la situazione di Trieste e della sua Zona, col loro ritorno all'Italia, si sarebbero venute a trovare in una condizione talmente eccezionale e difficile, da giustificare pienamente l'adozione di uno statuto speciale mentre ai vicino Friuli (forse anche per dare una sufficiente base territoriale e demografica alla costituenda Regione, compensando la perdita di tanta parte della Venezia Giulia), per ragioni di tutt'altra natura, e cioè per il carattere di zona di confine cronicamente depressa, veniva riconosciuto lo stesso diritto. E' evidente, quindi, che la norma generica dell'Art. 116 della Costituzione (e non poteva essere in quei tempi che generica), se viene ora applicata deve essere applicata «cum granu salis», e per renderla producente e non dannosa, tale applicazione deve ispirarsi a quelle che sono le situazioni di fatto e le reali esigenze, ricorrendo ai necessari accorgimenti per adeguare la funzionalità ed efficacia del nuovo ordinamento alle reali necessità ed alla perequazione dei discordanti interessi e peso numerico delle varie province interessate.

Data questa riconosciuta situazione di squilibrio d'influenza e di disparità di esigenze fra le varie province della stessa Regione, sorge, evidentemente, come prima cosa, la necessità di evitare che il costituendo Consiglio regionale abbia ad occuparsi di problemi sui quali i punti di attrito od addirittura i conflitti di interessi, diverrebbero inevitabili. Da ciò sorge la necessità di provvedere perchè la competenza ed i poteri del Consiglio regionale sieno quanto più ristretti possibile, limitandoli alla parte più direttamente costituzionale, col minimo di inframmettenze nella amministrazione e legislazione speciale delle singole province, o gruppi di province componenti, che dovrebbero acquistare il massimo di autonomia e di responsabilità diretta nella propria condotta economico-amministrativa.

Nel caso particolare di Trieste, il problema della larga autonomia provinciale dovrebbe essere risolto dando alla città e al suo territorio, uno statuto speciale, tale da creare una specie di piccola «regione portuale» autonoma ed autogovernata nell'ambito dello stesso Ente regione previsto dalla Costituzione, uno statuto, cioè, arieggiante ai vecchi statuti portuali che hanno fatto le fortune economiche dei grandi porti del Nord.

Quindi, sia pure nell'ambito regionale, ma al di fuori d'ogni inframmettenza friulana, la città ed il suo complesso portuale-industriale, da Muggia e sino a Monfalcone, dovrebbero essere, democraticamente sì, ma competentemente governate da una «Commissione tecnico -amministrativa giuliana» costituzionalmente riconosciuta, e composta di qualificati elementi locali, esperti finanzieri, economisti, industriali, armatori, spedizionieri, tariffisti, operatori commerciali e tecnici che servisse da supremo coordinatore dell'azione e degli indirizzi dei vari organi provinciali e locali esistenti e servisse da catalizzatore e da unico crogiuolo per elaborare proposte, provvedimenti, ed in genere quei piani organici necessari alla rinascita di Trieste e che finora sono sempre mancati, ma che comunque occorre presentare a Roma in forma organica e concreta, anche per porre fine alla confusione di pareri che finora c'è stato, e che ha servito solo a disorientare e stancare i vari Governi succedutisi dopo la guerra, i quali, anche per questo, hanno spesso mancato di occuparsene colla dovuta decisione ed efficacia.

Ecco perchè, anche se il decentramento regionale, in genere, agisce da forza centrifuga sulla compattezza ed unitarietà italiana, nel caso particolarissimo di Trieste della sua zona e del suo porto, una ben dosata forma di autonomia amministrativa e di ordinamento speciale, espressamente studiati per progettare, dirigere e risolvere i numerosi problemi squisitamente tecnici che sono caratteristici della zona, il decentramento potrebbe non solo giovare efficacemente alla soluzione degli ardui problemi che intralciano la ripresa ed il consolidamento economico del ganglio portuale - industriale triestino, ma potrebbe anche essere un potente fattore di più aperta intesa e di più intima collaborazione col centro, e di quella chiarificazione con gli organi responsabili che è tanto necessaria, data la perdurante incomprensione ancora troppo largamente diffusa.

Il raggiungimento di questo più intimo affiatamento con gli organi responsabili del centro e di una piena comprensione dei problemi triestini, mai come in questo momento si è dimostrato indispensabile ed urgente perchè trattano problemi veramente scottanti, in questa fase in cui Trieste deve prepararsi ed attrezzarsi tempestivamente per assolvere, in competizione cogli altri centri portuali delle Nazioni alleate, i futuri compiti che potrà avere nell'ambito del Mercato comune europeo.

Livio Ragusin Righi

Domani il congresso provinciale delle Acli

Si tiene domani a Trieste il VI congresso provinciale delle Acli. I lavori si svolgeranno nell'oratorio salesiano di via dell'Istria, con la partecipazione dei 121 delegati eletti nelle assemblee precongressuali dei circoli aclisti. L'assise avrà inizio alle ore 9, con la relazione del presidente uscente dott. Luigi Masutto; proseguirà con la discussione dei delegati e la presentazione di eventuali mozioni. I lavori si concluderanno in serata con l'elezione del consiglio provinciale.

Il congresso di domani riveste una particolare importanza in quanto sarà presieduto dal presidente nazionale dell'associazione on. Dino Penazzato, la cui figura ha assunto negli ultimi anni notevole rilievo, sia in campo nazionale che internazionale.

Alla prima parte dei lavori congressuali assisterà il Vescovo. Prima dell'inizio, alle ore 8, i delegati assisteranno alla Messa che sarà celebrata nella chiesa inferiore della parrocchia salesiana dall'assistente provinciale don Giovanni Bullesi.

Attività del Val

Graditissimo ospite del Val è stato martedì il prof. Giulio Grandi. Un numeroso e attento pubblico ha seguito con grande interesse la brillante prolusione che aveva per tema i ricordi di un felice viaggio in Oriente. E' rivissuta così, attraverso la suadente parola del prof. Grandi e le splendide proiezioni a colori del prof. Sauli, la vicenda di un pellegrinaggio in terra d'Egitto, Siria e Libano. Alla fine della sua dotta conferenza, il prof. Giulio Grandi è stato calorosamente festeggiato.

Appuntamento alla TV

I meriti di «Telescuola» - Serate in onore di Giacomo Puccini L'ultima puntata di «Canne al vento» - Esempi di cattivo gusto

Martedì, 25 novembre, si sono iniziate le trasmissioni di «Telescuola». Per l'importanza dell'iniziativa e per il rilievo che giustamente gli ha dato tutta la stampa nazionale, rimane questo il fatto saliente dell'intera settimana televisiva. Le finalità della trasmissione sono già state ampiamente illustrate dai giornali e da alcuni autorevoli esponenti di governo. Noi le riassumiamo qui brevemente. La RAI-TV si propone di realizzare con «Telescuola» un corso di avviamento professionale, a ritmo giornaliero e della durata pari a quella d'un normale anno scolastico, destinato a tutti i ragazzi dagli undici ai quattordici anni che circostanze di varia natura abbiano prematuramente allontanati dalla scuola. Compito precipuo di questo corso è di indirizzare gli alunni, attraverso l'insegnamento di materie fondamentali, come l'italiano, la storia, la geografia, le scienze, il disegno, la tecnologia, ecc...., verso un lavoro qualificato, reso ormai indispensabile in una società moderna che tende sempre più alla specializzazione. I Ministri Ezio Vigorelli e Giorgio Bo, illustrando lunedì sera ai teleschermi gli scopi e la portata di tale trasmissione, hanno sottolineato il valore dell'iniziativa anche in relazione a una dolorosa realtà del nostro Paese: e cioè, la pertinace sopravvivenza in alcune piaghe d'Italia dell'analfabetismo e la precarietà della situazione scolastica del Mezzogiorno. Non è dunque chi non veda quanto preziosa possa risultare, specialmente nelle zone cosiddette depresse, l'opera didattica intrapresa dalla TV. Il contributo che la RAI-TV si spera porti allo Stato è dunque di proporzioni enormi, tenuto anche conto dello sforzo organizzativo che l'organismo radiofonico ha dovuto sostenere. E' ovviamente prematuro formulare fin d'ora giudizi sull'efficienza di «Telescuola». Tuttavia, a parte qualche incertezza e magari qualche verbosa banalità, forse inevitabili in questa prima fase ancora orientativa e a carattere forzatamente sperimentale, ci sembra che gli ideatori di «Telescuola» si siano attenuti ai principi didattici e pedagogici più aggiornati. Quali saranno i risultati concreti del corso? Un bilancio non si potrà fare che a fine d'anno. Resta comunque il fatto che la RAI-TV, almeno per il momento, si è acquistata una benemerenza, dopo i suoi non pochi peccati, perpetrati specialmente nel campo della cultura.

* * *

Nel quadro delle celebrazioni pucciniane per il centenario della nascita del Maestro, martedì sera abbiamo assistito alla recita della «Franciulla del West». La nostra ammirazione per la musica di Puccini è ovvia, il che non ci impedisce tuttavia di rilevare come non si confaccia del tutto a una impaginazione televisiva, agile e variata, uno spettacolo che ne blocchi interamente la serata. Ora siccome le opere di Puccini, come tutti sanno, sono molte (la settimana prossima avremo «Il Tabarro»), le serate televisive bloccate si sprecheranno. Forse la memoria del grande musicista sarebbe stata egualmente onorata con una ricca e intelligente trasmissione antologica.

* * *

Per la commedia del venerdì, la TV ha presentato iersera «Il grande viaggio» di Cedric Robert Sherriff. Data la prima volta nel '30 in un circolo privato e davanti a un pubblico ricettivo ma ovviamente ristretto, la «pièce» piacque tanto a G. B. Shaw da indurlo a patrocinare la rappresentazione in un teatro normale. Il successo fu caloroso e immediato. Privo di retorica e di infingimenti psicologici, «Il grande viaggio» costituisce un apprezzabile documento sulla «drôle de guerre». Siamo nel marzo del '18: un pugno di uomini vivono da mesi nel fango d'una trincea, corrosi dalla stanchezza, da ricordi, da nostalgie, dalla paura della morte in attesa. L'evento tragico della guerra è visto dalla «parte di loro», che è una parte di uomini comuni, con tutti gli sbandamenti e le nobilità d'animo connessi, appunto, alla condizione umana. Per due di loro verrà la morte onorata sul campo di battaglia, senza trombe e fanfare, in uno sfondo amaro di desolazione che ci rimanda alla memorabile pagina finale di «Niente di nuovo all'Ovest». Commedia scabra, non lieta, ma che si raccomanda per la lealtà intrinseca del suo discorso e alla quale il contributo interpretativo di ottimi attori, come Mario Ferrari, Otello Toso Giulio Bosetti e Raul Grassilli ha dato bella evidenza.

* * *

Per quanto concerne le trasmissioni, diciamo così, di genere leggero, non avremmo reputato di doverne parlare, se proprio le ultimissime puntate di «Noi e loro» e di «Canzonissima» non ci avessero lasciati, più del lecito, tramortiti dallo sbigottimento. Se ne parliamo, dunque, è solo per un impulso di... legittima difesa. Infatti le due summenzionate trasmissioni ci hanno svelato una realtà che avremmo preferito ignorare anche per il resto dei nostri giorni. E cioè, che non esiste soltanto una pornografia esplicitamente dichiarata, della espressione grafica o verbale, ma che esiste pure — e ben peggiore — una pornografia del gusto. Ora sappiamo, ma senza superbia, che quando il cattivo gusto supera un certo limite esso degenera in volgarità torbida, implacabile, in maleducazione squallida e affascinante. Duole però che in questa tetra faccenda siano implicati anche degli attori e autori degni di cause senza altro meno inique.

* * *

Stasera intanto vedremo la quarta e ultima puntata di «Canne al vento». Sulla realizzazione televisiva del romanzo di Grazia Deledda sono state mosse parecchie critiche che a noi sembrano non del tutto giustificate. S'è detto pressappoco che il lavoro presentato dalla TV, pur tenendo conto con larghezza di mezzi degli elementi ambientali e folcloristici del paesaggio sardo, non rispettava però la sostanza e il contenuto umani dell'opera originale; come del resto era avvenuto — e forse con maggior danno — per «Umiliati e offesi» di Dostoievski e, più o meno, per tutti gli altri romanzi sceneggiati. Ora, benchè l'appunto sia indubbiamente giusto c'è un fatto da sottolineare: la macchina da presa, fedelissima nel cogliere e obiettivare la realtà sensibile, è quasi sempre impotente a penetrare nella realtà morale, psicologica, in quell'algebra complessa e spesso elusiva dell'animo umano. L'esperienza tanto più anziana del cinema ci fornisce in questo senso dimostrazioni esemplari. In sostanza è il mezzo tecnico che non può rispondere alle esigenze d'una perfetta e adeguata traduzione in immagini del testo letterario, e tanto meno riesce ad aderirvi quanto più il testo è denso di significati. E allora conviene forse accontentarsi di quanto ci è dato vedere, paghi se il copione televisivo, disegnato sia pure per linee esterne, possa egualmente risvegliare nello spettacolo il desiderio o la curiosità di avvicinarsi all'originale.

* * *

E ora una breve anticipazione. Per il classico del mese, venerdì prossimo potremo vedere l'«Antigone» di Sofocle. Rivivrà sul teleschermo la tragedia della coraggiosa fanciulla tebana, che tra la legge civile, scritta dagli uomini e la legge della divinità, sceglie questa ultima, e dà sepoltura a Polinice contro la volontà di Creonte, il quale, ritenendolo un traditore della patria, gli aveva negato gli onori dovuti ai morti. Il gesto generoso di Antigone mette, fatalmente, in moto l'ingranaggio dell'eccidio familiare. Scoperta mentre compie da sola il pietoso ufficio sui resti del fratello Polinice, Antigone si uccide; trovatala morta, lo sposo suo Emone, figlio di Creonte, si trafigge a sua volta e con lui morirà la madre Euridice, non resistendo allo strazio della ferale notizia. Creonte rimane solo, tardivamente e inutilmente conscio del suo errore, della vana crudeltà della sua legge. Non è questa la sede per avviare un discorso più approfondito sulla tragedia di Sofocle. Resiste da millenni e non ha quindi bisogno di patrocinatori. Sappiamo che la TV usa cimentarsi in questo genere di imprese col massimo impegno e serietà. E' dunque prevedibile che la edizione televisiva dell'«Antigone» raggiungerà un alto livello di stile. Ne dà garanzia anche il cast degli attori, fra i quali spiccano alcuni grossi nomi, Valentina Fortunato, Vittorio Sanipoli, Antonio Crast, Marcello Moretti, Maria Enrico Salerno.

Ber.

DIBATTITO D'OPINIONI SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA

Qualche cosa non va nella riforma elementare

Una voce stonata che non reca nuovi contributi - Il difetto è generale e sta nel sistema - La lettera di una madre

Il problema dela scuola elementare e del carico di lavoro che i piccoli studenti sono tenuti a svolgere a casa, continua a suscitare commenti e segnalazioni che ci pervengono in gran copia sia da parte di insegnanti che di genitori. Abbiamo pubblicato ieri le considerazioni molto sensate di un maestro che ci ha scritto con competenza e ragionevolezza; oggi dobbiamo invece prendere in esame una lunga missiva fattaci pervenire dal sig. Giovanni Marassi, che dobbiamo ritenere insegnante, il quale ci fa oggetto di accuse veramente ingiuste e completamente scentrate.

Dice il signor Marassi che la scuola italiana di Trieste «ha svolto una funzione di guida e di sperimentazione didattica, che le ha acconsentito di attuare esemplarmente le varie riforme ministeriali, per la competenza e lo zelo della sua classe insegnante. Non si comprende perciò come il «Piccolo» del 27 novembre, sotto il comodo paravento dell'anonimato, le abbia potuto dare un così duro e immeritato attacco, con l'articolo pubblicato a pagina 4, dal titolo reboante: «Quasi un processo alla scuola elementare».

«In quell'articolo, il «Piccolo», senza conoscere le ragioni che hanno spinto i «segnalatori» e senza suffragare con nomi e fatti le asserzioni dei medesimi, ne prende le parti e, in uno sconclusionato divagare, da un argomento giuridico, che non tocca le responsabilità degli insegnanti ad uno propriamente didattico, che li riguarda in modo diretto, ad uno amministrativo, che riguarda invece le autorità comunali, conclude dando tutta la colpa alle ricerche individuali ed invita i maestri a discolparsi.

«Così facendo, il «Piccolo» non s'accorge o non dà l'impressione di accorgersi che il vantaggio maggiore l'avrà avuto l'occasionale lettore di qualche altro giornale, felice e contento quando il confratello (che è stato il baluardo della difesa nazionale contro lo straniero d'ogni colore) scrive degli articoli come questo, contro la scuola italiana di Trieste.

«Ci sarebbe molto da dire sulle asserzioni dei «segnalatori», ma credo che lascino il tempo che trovano, perchè è difficile convincere del contrario chi, sprovvisto della più elementare cultura pedagogica e psicologica, non potrebbe seguire un ragionamento che, per forza di cose, dovrebbe essere solidamente basato su dei precisi argomenti e documenti che l'esperienza didattica non può ignorare, se non si voglia trasformare la scuola italiana odierna nella misera scoletta di cento anni fa, nella quale il maestro era colui «che dimostrava di saper correntemente leggere, scrivere e far di conto».

«Sembra una cosa strana, ma mentre non si consente che un maestro possa giudicare l'operato di un ragioniere o di un geometra, chiunque oggi, si sente in diritto di giudicare l'operato di un maestro e anche, come spesso accade, di dargli dei consigli per insegnare meglio l'una o l'altra materia ai propri figli.

«Che questo avvenga, è nell'ordine naturale delle cose, perchè è noto che uno, più ignorante è e più crede di sapere, ma che un giornale dell'importanza del «Piccolo» ne assuma la paternità, facendo d'ogni erba un fascio, è per lo meno strano.

«Che poi, voltando la pagina dello stesso giornale, si trovi a piede della pagina 5 una apoteosi della scuola elementare triestina, nell'articolo intitolato: «La scuola elementare, pilastro della società», ci si meraviglia ancora di più e viene da pensare che un giornale che faccia due articoli nello stesso giorno, l'uno diametralmente opposto all'altro, sia veramente uno strano giornale.

«Nell'articolo di pagina 5 infatti, c'è una bellissima e succinta relazione della conferenza, dal titolo: «L'istruzione inferiore: concetto, progetti e attuazioni», che, il chiarissimo prof. Marino Gentile dell'Università di Padova, tenne alla presenza «di autorità civili e della scuola e con una numerosa rappresentanza dell'ambiente culturale cittadino» all'Auditorium per la «solenne inaugurazione del nuovo anno di attività del Centro didattico del Provveditorato agli Studi».

«Non ci resta altro che sperare che quei lettori, che si sono divertiti a leggere l'articolo della pagina 4, possano aver letto anche quello della pagina 5, perchè credo che quest'ultimo articolo avrà chiarito un po' le loro idee a proposito dei programmi e dei metodi della scuola elementare triestina e inoltre che l'illustre nome del conferenziere possa aver messo i loro cuori in pace sui metodi degli insegnanti elementari, che non sono errati «come impostazione, o per lo meno nella realizzazione», come sentenzia il competentissimo estensore dell'articolo della pag. 4.

«Che ci sia poi qualche maestro che faccia fare le ricerche storiche su Teodorico, che non faccia ginnastica, che stanchi alunni e genitori fino all'esaurimento, ecc., ecc., è possibile, ma, in questo caso, esiste in ogni circolo didattico un direttore, al quale è preciso dovere dei genitori di segnalarlo per i provvedimenti del caso, senza perciò togliere alla stragrande maggioranza dei maestri triestini il merito che giustamente è loro attribuito».

Come si vede dunque il sig. Marassi non ha affrontato i temi che stavano a cuore ai nostri lettori (madri e padri direttamente interessati nelle vicende scolastiche dei loro figlioletti) ma ha preferito incolparci di «lesa Patria» per aver accolto alcune lamentele. Naturalmente il problema è un altro. Criticare il sistema di insegnamento o di studio delle scuole elementari a Trieste o a Catanzaro è esattamente la stessa cosa poichè evidentemente sistemi e disposizioni devono essere uguali per tutta la Penisola. La «scuola italiana di Trieste» non è particolare oggetto delle critiche dei nostri lettori ed è anzi al di fuori e al disopra di ogni pensiero, ma la scuola elementare in generale. Probabilmente anche quella in lingua slovena se i sistemi sono gli stessi e il carico di lavoro il medesimo.

Certo padri e madri non hanno titoli accademici in pedagogia, ma questo non crediamo debba significare che non hanno diritto di occuparsi e preoccuparsi della scuola che tanta parte ha nell'educazione dei loro figli. Anzi, ogni padre ed ogni madre che si rispetti, segue il proprio figlio negli studi e quindi fa una determinante esperienza scolastica che lo mette in condizioni di parlare con una certa pratica di problemi che possono essere anche pedagogici.

Dire poi, per trarne motivo di presunto scherno, che sullo stesso giornale compaiono contemporaneamente due articoli, uno di critica e uno laudativo, sullo stesso argomento, la scuola, è periomeno ingenuo. L'articolo della pag. cinque al quale il nostro lettore si riferisce non è che la relazione di una conferenza tenuta dal prof. Gentile. E' chiaro che in quella sede si riferiva quanto il prof. Gentile ha detto e non certo quello che egli non ha affermato. Perciò se ha teso delle lodi, e lodi infatti erano, di queste si è data relazione.

Tutto ciò diciamo non già per polemizzare con il nostro corrispondente, ma solo per riportare la discussione sul suo vero tema che è quello del sovraccarico di lavoro al quale i nostri figli sono chiamati quando rientrano a casa. Anzi se il signor Giovanni Marassi ci tornerà a scrivere rimanendo nel tema, saremo ben lieti di pubblicare ancora le sue considerazioni anche se contrastanti con le nostre.

E per chiudere il panorama di questa giornata di lettere e segnalazioni scolastiche pubblichiamo la missiva di una giovane madre la signora P. L. (che non è anonima, come anonime non erano le altre mamme e babbi che ci hanno scritto) la quale fa alcune osservazioni interessanti e, per controbilanciare la situazione, ci dà largamente ragione sulla necessità di queste polemica urbana e civile e che tale deve rimanere.

Ecco la lettera: «Per l'articolo «Quasi un processo alla scuola elementare» voglio ringraziare tanto tanto, sentitamente. L'argomento trattato è di vivissima attualità e non si può non esser riconoscenti al «Piccolo» che una volta di più ha centrato gli interessi di migliaia di famiglie portando alla ribalta questioni che, in verità, dovrebbero essere «al più presto e seriamente» considerate al Ministero della P. I. Le mamme non hanno tempo di scrivere e polemizzare; (questo naturalmente... in linea di massima) hanno anche timore di farlo, forse per paura di essere fraintese, ovvero non desiderando che vengano implicitamente accusati gli insegnanti dei propri ragazzi.

«Io ho quattro figli e posso in mille modi dimostrare come di questo estesissimo malcontento nelle famiglie, gli insegnanti non solo non hanno colpa alcuna ma, assieme ai genitori sono vittime dell'insufficienza dei testi e delle disposizioni ministeriali. Grazie ancora. P. L.».

SEGNALAZIONI

«Caro Piccolo, in piazza Oberdan, sul bordo sud della grande aiuola, c'è una fontanella a zampillo verticale, che nella stagione estiva costituisce la gioia dei ragazzini. Nella stagione invernale, invece, quando soffia la bora, può dare origine a sgradevoli sorprese. Oggi, a esempio, stavo percorrendo il marciapiede che corre attorno all'aiuola, tenendo la testa piegata da una parte per impedire che le raffiche mi facessero volar via il cappello. A un tratto ho messo il piede in un pozza d'acqua. Non ho fatto neanche in tempo a pensare perchè mai, con un tempo così secco, il marciapiede fosse bagnato, che mi son rimediato uno spruzzo di acqua gelida in faccia. Il perchè stava lì, in quella fontanella, il cui zampillo, non più verticale, si polverizzava sotto l'impeto del vento, elargendo docce gratuite anche a chi, data la stagione, ne avrebbe fatto volentieri a meno. Non si potrebbe chiudere lo zampillo almeno nelle giornate di bora?». Si dovrebbe; e speriamo che la cosa sia possibile senza sfondare l'aiuola e il giardino per raggiungere il rubinetto.

«Una volta quand'ero giovane — ci scrive N. F. — durante una gita feci un piccolo viaggio e salii con la funicolare a Brunate, sul lago di Como. Bello, sapete, tanto bello e guardando il panorama vidi questa scritta, sul portale di una villa che sembrava un piccolo paradiso: «Aria e luce a tarda etade conduce». Con tutta l'anima mia vi sarei rimasto per sempre. Impossibile, però, perchè il dovere è più forte di ogni desiderio». Da questa premessa la lettrice passa a considerare amaramente il progresso dell'edilizia, che vede rispecchiato in un'alta casa che sta sorgendo vicino alla sua abitazione: «Casa senza sole, aria e luce, commenta, a morte conduce». Potessimo però disporre tutti di un'abitazione spaziosa, tranquilla, circondata dal verde e aperta su panorami incantevoli, semplicemente non esisterebbero le città! D'altra parte va anche riconosciuto che l'edilizia moderna non soltanto cerca di sfruttare al massimo le ristrette (e ben costose) aree edificabili cittadine, ma nelle sue razionali concezioni si preoccupa anche di dare respiro alle abitazioni. Ancora una cosa rileva la lettrice N. F.: il corpo troppo piccolo in cui stampiamo il giornale; vorrebbe cioè che usassimo caratteri più evidenti. Anche noi, come gli urbanisti e gli architetti, dobbiamo lottare con lo spazio, desiderosi di far leggere più cose e appunto rimpicciolendo il corpo tipografico della stampa quando non riusciamo a far contenere tutto nella pagina del giornale. Ma quanto più possiamo, senz'altro pubblichiamo con i caratteri meno minuti.

«Leggo la segnalazione di R. T. sulle frecce che sono state dipinte in via Silvio Pellico, e la vostra risposta. E' probabile che, come voi dite, l'errore dell'ufficio competente non sia stato "volontario": ma che si tratti di un errore non vi può essere dubbio. C'è infatti da considerare un elemento importante. La filovia n. 10 proveniente dalla galleria e che deve imboccare il Corso non può "attestarsi" sul lato centrale della via, perchè in tal caso rischierebbe di far uscire il "trolley" dalla rete aerea, che è spostata tutta a destra. La filovia deve quindi mantenersi anch'essa sul lato destro della strada, così che, avuta via libera dal semaforo, nel convergere verso sinistra crea un pericoloso scompiglio nella colonna di veicoli formatasi al centro della strada in ossequio alle frecce di cui si discute. In linea più generale, sarebbe opportuno che le segnalazioni dei lettori in tema di traffico urbano venissero sempre prese in attenta considerazione, perchè in questo campo a Trieste si rischia veramente di perdere la bussola».

Abbiamo pubblicato ieri la «segnalazione» del signor Bruno Tognon, minacciato di sfratto perchè impossibilitato a pagare l'affitto da due anni. Gli studenti della I E dell'Istituto industriale «Volta» si sono offerti di aprire una sottoscrizione per aiutare quel padre disoccupato. Ci compiacciamo per la lodevole iniziativa mentre auspichiamo che il suo caso, soprattutto per quanto riguarda la riscossione della pensione che attende dal 1945, venga risolto al più presto.

SI E' SVOLTA RECENTEMENTE ALL'UNIVERSITA'

Una gara matematica fra studenti liceali

Ai primi del mese si è svolta, presso la nostra Università, una «gara matematica» riservata ai giovani in età pre-universitaria. La «gara», che è stata organizzata dall'Istituto di Matematica dell'Università e della Società «Mathesis», d'intesa col Centro didattico provinciale, aveva lo scopo di segnalare i giovani maggiormente dotati per le scienze esatte e di stimolare l'interesse per queste discipline.

Il risultato dell'iniziativa è stato ottimo; 370 giovani si sono presentati e si sono impegnati con entusiasmo e spirito di emulazione nella non facile competizione. Il tema proposto consisteva in quattro quesiti, di tipo assai diverso da quelli che, per consuetudine, si assegnano nelle prove scolastiche. Questo, anche per ottenere che i candidati provenienti dalle varie scuole e classi si trovassero su un piano di parità. Gli elaborati sono stati esaminati da una Commissione composta dai professori: Rado, presidente della Società «Mathesis», Marussi e Prodi, dell'Istituto di Matematica dell'Università e Budini dell'Istituto di Fisica dell'Università. La Commissione è stata attivamente coadiuvata da tutti gli assistenti dell'Istituto di Matematica.

I premi in denaro stabiliti erano tre, ma si è ritenuto opportuno aggiungerne altri tre, per non dover trascurare alcuno dei più meritevoli.

La classifica è la seguente: 1) Zorzetti Nevio, del liceo «Dante Alighieri» di Trieste (premio L. 20.000); 2) Henke Ettore, del liceo «Dante Alighieri» di Trieste (premio L. 15.000); 3) A pari merito: Sterpin Alfredo, dell'Istituto Nautico di Trieste; Baccara Guido, del liceo «Dante Alighieri» di Trieste (a ciascuno un premio di L. 10.000); 4) A pari merito: Piccinini Livio, del liceo «Dante Alighieri» di Gorizia; Carli Ernesto, dell'Istituto Tecnico «Volta» di Trieste (a ciascuno un premio di L. 5.000).

La Commissione ha ritenuto inoltre meritevoli di menzione i seguenti candidati, frequentanti le suole indicate:

Liceo Classico «Dante Alighieri» di Trieste: Abbondanno Ugo, Cantoni Gualtiero, Citroni Giorgio, Isler Romano, Piemontese Livio, Principe Giancarlo, Tivoli Vittorio.

Liceo Scientivco «Oberdan» di Trieste: Beltrame Dario, Bernetti Lucio, Bradamante Franco, Deseppi Roberto, Echer Dario, Garbassi Fabio, Tironi Gino, Vascotto Alessandro.

Liceo Classico «Pettrarca» di Trieste: Longo Giuseppe, Pacco Maria Grazia, Padoa-Schioppa Tomaso, Sartori Silvio, Schergna Angelo, Tiberini Antonio, Verzegnassi Claudio.

Istituto Tecnico «Volta» di Trieste: Doriguzzi Giorgio, Masutti Luciano, Stor Claudio, Vatta Mario.

Istituto Nautico di Trieste: Kosar Oliviero.

Istituto Tecnico «G. R. Carli» di Trieste: Frank Giulio.

Istituto «Leonardo da Vinci» di Trieste: Louvier Dino, Fafak Carlo.

I vincitori e i giovani che sono stati segnalati riceveranno prossimamente un invito ad una riunione amichevole, presso l'Istituto di Matematica dell'Università, nel corso della quale verrà fatta la premiazione.

Dalla tasca del soprabito che Sergio Visintin di 19 anni, abitante in via Fonderia 4, ha deposto nello spogliatoio del bar «Alcione», dove fa il cameriere, ignoti ladri hanno prelevato in serata la somma di 13 mila lire.

CAPPOTTI e MANTELLI

BISOGNA COPRIRSI BENE perchè il FREDDO e la BORA sono ormai una realtà

Nessuna preoccupazione! il rimedio migliore sono le calde e soffici confezioni

FIMAR

a prezzi imbattibili

in vendita esclusiva presso i

MAGAZZINI DEL CORSO

Corso Italia n. 1 (angolo piazza della Borsa) — fischbein — TRIESTE Telefono n. 29-043

MILANO — PIAZZA DUOMO

Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O.V., FF.SS., Prev. Soc., Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, R.A.S., I.N.A.M., Ass. Gen., CIPS, Camera del Lavoro, Banco di Roma, OVAR

E quest'anno, la Lettera 22

La vostra casa è ormai casa vostra:
un anno dopo l'altro son venuti ad abitarla
gli strumenti della vita moderna.
Tocca, questa volta, alla portatile: ogni giorno
e per ogni occorrenza sarà utile.
Corrispondenza quotidiana, scritti
di scuola, documenti, domande: e tutto
in pagine ordinate, parole precise, molte copie.
Regalatela ai vostri, a voi, alla casa.

La Lettera 22 è la macchina per scrivere portatile che unisce a un massimo di prestazioni il minimo di dimensioni, di peso e di prezzo.

Olivetti Lettera 22

modello LL lire 42.000 + I.G.E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.

In dono a coloro che acquisteranno la macchina entro il 6 gennaio 1959 verrà offerta una elegante cartella per corrispondenza.

PER PREVENIRE ATTACCHI DI SORPRESA

Nuove basi americane fra il gelo dell'Artico

La misteriosa «Stazione Alfa» è stata vista durante un'emersione dagli sbalorditi uomini d'equipaggio del sommergibile atomico «Skate»

Come è noto, a pochi giorni di distanza dal memorabile viaggio subartico del «Nautilus», un altro sommergibile della Marina da guerra statunitense: lo «Skate» (Il «Pattino»), effettuava una nuova traversata subglaciale dell'Oceano Polare. Tuttavia, a differenza del «Nautilus», che compiva il suo straordinario viaggio senza alcuna sosta, lo «Skate», in dieci giorni di navigazione transpolare, emergeva ben nove volte cartografando, grazie a nuovi dispositivi elettronici, una enorme zona del fondo dell'Oceano, effettuando pure circa mezzo milione di misurazioni dello spessore del ghiaccio sovrastante e accertando che nella banchisa polare, esistono, qua e là, soluzioni di continuità che permettono di affiorare assai spesso. Tra l'altro, lo «Skate» effettuava il giro del mondo a tempo di primato, cioè, in meno di un'ora, navigando da vicino, in immersione, tutt'intorno al Polo geografico.

Ora, grande fu la sorpresa degli uomini di equipaggio dello «Skate», allorchè, nel corso di un'emersione in un vuoto, bianco e desolato mondo di ghiaccio, estendentesi a perdita di vista, essi scorsero all'improvviso, all'orizzonte, dei tralicci metallici, delle antenne di stazioni radio e di radar, sotto le quali si distinguevano delle cupole di neve munite di camini. E da questi usciva del fumo. Si trattava, dunque, di uno sconosciuto luogo abitato da esseri umani, indubbiamente civili, e non certo da primitivi esquimesi. Il comandante del sommergibile spiegò ai suoi uomini, sbalorditi, che lo «Skate» era emerso nei pressi di una base polare statunitense, conosciuta quale la «Stazione Alfa». Comunque, lo «Skate» non s'indugiò in quella zona, tornando rapidamente a immergersi, per proseguire il suo viaggio transpolare. Cos'è dunque questa misteriosa «Stazione Alfa?». E dove si trova essa? Vedremo di rispondere a tali domande. Tuttavia, sarà forse opportuno fare una premessa.

I lettori tutti conosceranno senza dubbio l'esistenza della Groenlandia, gelida terra polare che si estende tra l'America Settentrionale e l'Islanda. Ora, il nome di Groenlandia (che, per ironia di certe designazioni, significa precisamente «Terra Verde»), dice poco alla maggior parte degli europei, per i quali essa è, più che altro, una semplice «espressione geografica». In realtà, la Groenlandia è una terra enorme. Al suo confronto, le gigantesche isole della Nuova Guinea e del Borneo, ciascuna delle quali supera di due volte e mezza la superficie dell'Italia, appaiono ben modeste. La Groenlandia può essere, invero, definita un Continente vero e proprio, risultando essa sette volte più grande dell'Italia con i suoi due milioni e centosettantamila chilometri quadrati di superficie.

Questa enorme terra polare, che appartiene alla Danimarca, risulta pressochè deserta. Essa infatti non ha che una popolazione di appena 28.000 abitanti, di cui solo un migliaio sono europei. Tale popolazione è disseminata in minuscoli centri che sorgono quasi tutti sulle sue coste occidentali; quali Godthaa, Godhavn e Angmagssalig.

Naturalmente, la Groenlandia, che si frappone quale uno schermo protettivo tra l'America boreale e la Siberia, non poteva non venire utilizzata per la comune difesa dai paesi dell'alleanza NATO e dell'intero mondo libero. Essa, come si è visto, è un possedimento danese, e la Danimarca fa parte della NATO.

Di conseguenza, gli Stati Uniti hanno potuto creare sulle sua coste una base militare che costituisce la località stabilmente abitata, più vicina al Polo di qualsiasi altra. Non per nulla essa è stata battezzata «Thule», designazione, questa, con la quale i romani indicavano l'estremità occidentale dell'Irlanda, ritenuta allora l'ultima località del mondo, di fronte all'Oceano Atlantico creduto, da molti geografi, senza confini.

Inizialmente, la base di Thule, che si trova quasi esattamente a metà della distanza che corre in linea d'aria tra Mosca e New York, nonchè a sole 1.862 miglia marine da Murmansk, venne dotata di radar di ascolto a lunga portata di stazioni radio e meteorologiche e di batterie di artiglieria. A queste si sono aggiunte negli ultimi tempi delle basi di lancio per i missili «Nike», formidabili autoricercatori e distruttori degli aerei in volo.

Le condizioni in cui vivono i soldati e gli avieri americani nella base di Thule, situata in una profonda insenatura della Groenlandia nord-orientale, presso lo spettrale Monte Dunda dal profilo tabulare, sono proibitive, specie in inverno. Gli uragani artici si seguono, allora, a ripetizione. Allorchè si scatena la cosiddetta «phase» (la fase), un vento di Sud-Est che proviene dal cuore della Groenlandia polare, tonnellate e tonnellate di una neve polverosa, come la sabbia del deserto, vengono scagliate contro i ricoveri di questa sperduta base, ad una velocità che raggiunge i 150 chilometri all'ora. La temperatura allora precipita, la visibilità si annulla, le comunicazioni si interrompono, il personale delle batterie contraeree, isolato dal resto della base dalla spaventosa tormenta, applica le norme del regolamento per la sopravvivenza sul posto «in zone artiche».

Una volta terminata la «fase», in genere dopo 24 ore, occorre liberare le postazioni dei pezzi da tonnellate di neve. Rapidamente le batterie vengono rimesse in grado di entrare in azione, rimanendo pronte a far fuoco 24 ore su 24. Gli uomini di ciascuna batteria conducono, del resto, una esistenza pressochè autonoma accanto ai loro pezzi.

Per il freddo intensissimo, le riserve di munizioni e le sensibilissime spolette vengono tenute in depositi perennemente riscaldati. Tuttavia, le riparazioni e la manutenzione delle armi sono spesso effettuate a una temperatura sotto lo zero. E guai, in tali condizioni, a toccare dei metalli senza avere le mani protette da guantoni. Le scottature causate dal freddo, non sono meno penose e dannose di quelle prodotte dal fuoco. L'addestramento degli uomini è continuo e realistico con frequenti esercitazioni di tiro non soltanto ai fini militari, bensì anche per evitare, fino al possibile, la depressione psichica che sopravviene in chi abita in località dal clima così proibitivo, depressione che si registra specie nel corso della lunga notte polare. Nella stagione estiva, da luglio a settembre, la base di Thule viene rifornita via mare, grazie anche all'ausilio di rompighiacci. Nelle altre stagioni, tempo permettendo, i giganteschi «Globmaster C-124» del Servizio trasporti militari aerei dell'Esercito provvedono a rifornirla.

La misteriosa Stazione indicata agli sbalorditi uomini dello «Skate» dal loro comandante con la lettera Alfa, non è, forse, la base stessa di Thule? E' difficile rispondere con certezza a questa domanda. Comunque, molti indizi fanno ritenere che la Stazione Alfa sia una nuova base creata dagli americani alla estremità Nord-Orientale della Groenlandia, cioè più vicina al Polo e più vicina alle coste russe e siberiane dell'Artico, di quanto non lo sia la stessa base di Thule. Essa dipenderebbe da quest'ultima.

P. G. Jansen

Denunciato a Milano un falso Modigliani

Milano, 28

L'avv. Antonio Verdirame assistito dall'avv. Enrico Sbisà ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia contro ignoti «per violazione sui diritti di autore» e per vendita di un'opera dell'ingegno con segni mendaci in danno alla fede pubblica. In conseguenza di questo esposto l'avv. Verdirame ha chiesto la rimozione dalla mostra del Palazzo Reale di un quadro attribuito al Modigliani.

A ciò si è giunti quando lo scorso ottobre l'organizzatore della mostra Modigliani chiese all'avv. Verdirame di fare esporre un suo dipinto ad olio del grande pittore intitolato «Cariatide». Quando la mostra fu inaugurata l'avv. Verdirame notò che era esposta una altra «Cariatide» attribuita al Modigliani e molto simile alla sua; vi era solo fra le due qualche piccola variante.

Non era la cameriera la bionda fanciulla

Parigi, 28

Una signora parigina ha ottenuto dal tribunale parigino, al quale si era rivolta per una causa contro il marito da lei accusato di infedeltà sotto il tetto coniugale, la somma di quindicimila franchi quale risarcimento danni alla sua reputazione morale». La signora in questione si trovava in istanza di divorzio dal marito e per questo aveva abbandonato il focolare domestico per ritornare ad abitare con la madre. L'abitazione di questa era proprio di fronte a quella del coniuge per cui la signora dalle sue finestre poteva sorvegliare scrupolosamente la vita intima del marito. Un giorno la signora si è presentata al commissario di polizia per denunciare il marito d'infedeltà e organizzare un sopraluogo per scoprire i responsabili in flagrante. Di buon mattino il commissario e due agenti si sono presentati alla porta del marito e hanno bussato: questi, dopo una lunga attesa, ha finalmente aperto. Non è stato possibile cogliere lo accusato con le mani nel sacco anche se nell'abitazione, in una piccola cameretta, è stata trovata una bionda fanciulla. «E' la mia domestica», ha precisato l'accusato al presidente. Ma questi, condannandoli entrambi a quindicimila franchi d'ammenda ha aggiunto scettico: «Questo vi servirà di lezione, per sapervi regolare in seguito.

«Città Le Corbusier» a Briey-en-Forêt

Parigi, 28

Dopo Marsiglia e Nantes anche Briey-en-Forêt, una cittadina di tremilaseicento abitanti, avrà entro il 1960 la sua «Città Le Corbusier». Sono stati il sindaco di Briey ed un ex ministro i promotori di questa realizzazione edilizia che permetterà a 2.800 operai di abitare insieme alle loro famiglie in modernissimi appartamenti costruiti nel centro di una regione boscosa e lontani dagli altri centri abitati. La nuova «città» sarà infatti eretta in una radura al centro di una boscaglia di faggi e querce e sarà a strapiombo (duecentocinquanta metri circa di dislivello) sul fiume. La nuova costruzione dominerà così sia visualmente che per mezzi di comunicazione una vasta regione ricca di officine, miniere ecc. Sarà composta di 339 appartamenti da una, due o quattro stanze più servizi, e comprenderà inoltre un centro commerciale, una chiesa, una scuola. Intorno ad essa verranno inoltre costruite una cinquantina di piccole villette che completeranno la formazione della nuova «città». Gli appartamenti saranno dei più moderni e confortevoli: ampi ed illuminati.

MIRACOLI DI FEDE E VOLONTA' IN ISRAELE

Il ritorno alla terra costituisce l'anima del sionismo moderno

Dopo millenni, gli uomini vogliono fertilizzare lo sconfinato deserto del Negev — Minoranze esistenti: 180 mila arabi, 20 mila drusi e 3000 circassi mussulmani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 28

Sissignori! Era una ragazza triestina! A lungo resterà impressa in me la visione di stamane aggiuntasi alle molte precedenti in questi quindici giorni vissuti in Israele: a vivente espressione di sana e pacifica forza, una giovane donna, con i capelli al vento, cavalcava, lungo una delle alture di Galilea, stagliandosi nell'azzurro del cielo. Appena raggiunto il kibbutz di Bar'Am ho saputo che l'amazzone, diretta al lavoro dei campi, era una ragazza triestina facente parte dei giovani componenti questa collettività agricola fondata nove anni or sono ed abitata da ebrei provenienti da varie nazioni. Vi ho trovato un altro italiano, il venticinquenne torinese Massimo Luzzatti, trasferitosi in Israele da cinque anni, solo, dopo avere ottenuto in Torino la licenza liceale. In ottima salute, vestito con proprietà, mi ha ricevuto vicino al fabbricato dell'allevamento polli al quale egli si dedica. Mi ha assicurato che è felice ed orgoglioso di contribuire, in qualsiasi modo, al progresso civile e pacifico della nazione ebraica.

E qui riepilogo le mie impressioni di queste due settimane, ritornando a quindici giorni fa mentre il quadrimotore della «El Al Israel», luccicante nel sole del mattino, dopo una notte di tranquillo volo, dolcemente atterrava all'aeroporto di Lydda. Sapevo molto della storia antica e moderna del popolo ebraico. Avevo letto delle grandiose realizzazioni da questo raggiunte nel decennio trascorso dalla ricostituzione dello Stato d'Israele. Sapevo di questi uomini che, nel 1948, erano stati attaccati dagli eserciti di cinque Stati (Egitto, Giordania, Siria, Libano ed Irak), avevano lottato uno contro venti, e mai come in questa occasione fu vera la alternativa unica e terribile del «vincere o morire», ed avevano vinto, perchè non potevano «morire» proprio mentre dalla morte si accingevano a «salire» verso la vita. Erano pochi questi combattenti ebrei, alcuni nati sul posto, figli dei pionieri venuti da cento anni in qua, altri reduci dai campi di battaglia d'Europa o superstiti dei campi di concentramento; pochi, eppure molti, perchè con essi erano presenti i sei milioni di caduti in Germania e tutte le vittime di tutti gli eccidi che ardentemente desideravano che fosse posta la parola «fine» al «lungo martirio».

Novembre 1958: equivalente al 5719 del calendario ebraico. 5719: non sorridevo più nel leggere tale cifra persino sulle «liste» dei ristoranti. Sentivo che su questo suolo vivevo nel 1958 dell'Era Cristiana e nel 5719 dell'Era Ebraica. Anche il calendario d'Israele, come gli uomini, qui è ritornato dall'esilio ed ha ripreso la sua vita. Oltre tutto questo, nel mio pensiero vi era il fascino di un viaggio in Terra Santa: sogno di tanti anni che finalmente realizzavo.

Tel Aviv, da dove scrivo in procinto di ripartire per l'Italia, prima tappa del mio soggiorno in Israele, conta circa mezzo milione di abitanti (un quarto della popolazione totale del Paese). Fu fondata nel 1909 e nel 1948 fu la prima capitale del nuovo Stato. Qui le mie prime giornate sono passate veloci fra la elegante vita di albergo e di spiaggia e le visite alla moderna città, al Museo Ahad Ha'Am, al Museo d'Arte, al Teatro Habimah, all'Auditorium Mann, all'imponente palazzo della potente Confederazione del Lavoro (Histadrouth), alla Biblioteca municipale, alla Grande Sinagoga, alla elegante piccola moderna città di Ramat Gan (a 7 chilometri da Tel Aviv) con i suoi quartieri residenziali, tutti fra parti e giardini e lo Stadio sportivo (il più grande d'Israele), ed infine alla vicina città di Giaffa (oggi incorporata con Tel Aviv), una delle più antiche città del mondo che si dice sia stata fondata subito dopo il diluvio universale. Il Re Salomone si serviva del porto di Giaffa per sbarcare il legname che riceveva da Tyr per la costruzione del Tempio di Gerusalemme. Qui, vuole la leggenda, il profeta Giona venne inghiottito da una balena.

«Il ritorno alla terra» ha costituito e costituisce l'anima del sionismo moderno. Il «lavoro dei campi» è cantato in tutte le parabole e le poesie del popolo ebreo. Per il ritorno alla agricoltura gli ebrei si riunirono in comunità che oggi caratterizzano l'agricoltura israeliana in diversi tipi di colonie agricole e fra queste i noti «Kibbutz» a carattere di colonia collettivistica dove tutti i beni sono messi in comune ed anche il lavoro è organizzato collettivamente. I coloni lavorano e ricevono alloggio, vitto, vestiti, cultura ed assistenza sociale. Il refettorio e la cucina sono comuni, come i giardini d'infanzia e la «nursery». I coloni godono di camere ed appartamentini (villette) personali. I «kibbutz» sono amministrati dall'assemblea generale dei coloni. Sono essenzialmente agricoli, ma molti di essi posseggono delle considerevoli imprese industriali, oltre agli allevamenti di polli e bestiame vario. La popolazione di un «kibbutz» varia dalle 60 alle 3000 anime.

Oggi in Israele vi sono 225 kibbutzim con 83.940 persone. Vi sono inoltre i «Moshav ovdim» che sono villaggi cooperativi di piccoli proprietari, esclusivamente a carattere agricolo, che lavorano i loro campi e ognuno gode i frutti del proprio lavoro. I prodotti sono venduti da una cooperativa da essi organizzata, e tutti gli acquisti per le necessità del Moshav sono fatti collettivamente. La popolazione di un «Moshav ovdim» va dai cento ai mille abitanti. Oggi vi sono 280 villaggi con circa 100 mila abitanti.

Mia seconda tappa è stata Haifa, terza città d'Israele e principale porto del paese. I suoi 150.000 abitanti, nelle case costruite sui fianchi del Monte Carmelo, vivono del porto e delle grandi industrie locali. Vi è la fabbrica di prodotti chimici e fertilizzanti (fra le più importanti del Medio Oriente), una grande raffineria, una fabbrica di tubi, vari molini, il silos, una fabbrica di ghiaccio e varie altre industrie minori. Cinquanta anni fa Haifa era un misero villaggio di nomadi e pescatori arabi. Sul Monte Carmelo vedo, splendente di marmi di Carrara e con la cupola tutta in oro zecchino, il Tempio della Giustizia, costruito dalla nuova religione Bahai; il Convento dei Carmelitani, la Stella Maris, il Faro e l'importante Città della tecnica che ospita annualmente circa 400 allievi nelle varie specialità delle facoltà di ingegneria ed architettura. E quindi visito Acco (San Giovanni d'Acri): le fortificazioni turche, la cittadella, il Museo contenente i ricordi della spedizione di Napoleone, la Moschea di Jazzar Pacha, la Cripta dei Crociati ed il caravanserraglio con l'antico bagno turco. Imponenti ed ancora intatte le fortificazioni di questa antica città dei Crociati, dove Riccardo Cuor di Leone stabilì il suo quartier generale. La città di Acco rappresentò un grave smacco per Napoleone che invano l'assediò per oltre due mesi. Altra interessante visita la dedico alla Mostra folcloristica delle minoranze in Israele, dove apprendo che nel Paese vi sono circa 180.000 arabi, 20.000 drusi e 3000 circassi mussulmani, e ne vedo nelle illustrazioni i progressi nel tenore di vita per merito delle provvidenze e degli ammodernamenti che il Governo israeliano procura e fa godere a tutti gli abitanti del Paese a qualsiasi razza o religione essi appartengano.

Acco è uno dei centri urbani della Galilea «contrada benigna» nota per la sua fertilità. Già in occasione della conquista romana Giuseppe Flavio parla di questa terra che, fertilissima, ospitava un milione e mezzo di abitanti e che successivamente, per l'incuria e l'indolenza degli arabi, era andata spopolandosi, avvilendo le rigogliose pianure e colline a pietraie e territori invasi dalla palude e conseguente malaria. Ora è in atto una grande opera di rinascita. Percorrendo le belle strade asfaltate ed osservate le collinette di grandi pietre tolte per riscoprire e ridare vita alla terra ci si può rendere conto del grandioso sforzo che questo popolo sta compiendo, come nella predizione di Isaia: E riedificheranno i luoghi distrutti già da lungo tempo, — restaureranno le rovine antiche, — rinnoveranno le città desolate.

Lungo le strade percorse, nelle collettività agricole, nelle vie adiacenti ai porti, nei vari quartieri ebrei ed arabi, ovunque, ho trovato ordine, pulizia, proprietà. Pacifica fierezza in tutti gli sguardi e le espressioni dei molti israeliani con i quali mi sono fermato a parlare, uomini e donne, sia inabiti di lavoro che nelle divise militari. Molte donne soltato ho voluto interrogare: bionde nordiche e brune africane e snelle asiatiche, in tutte la «consapevolezza» di un compito grandioso, in nessuna il senso di provvisorietà o comunque di un qualsiasi timore. Consapevolezza e non peso opprimente: parlando di cose serie e dimostrando una preparazione non comune, esse accompagnano il loro dire con motti di spirito e giovanili schiette risate.

Appena accennando a mie impressioni mi accorgo di aver sorpassato lo spazio generalmente riservato ad un articolo, ma non posso tralasciare di accennare sia pur fugacemente agli altri importanti luoghi di questo Paese, come la elegante stazione estiva di Ascalon; la capitale del Negev: Beersheba, antica città dove si accampò Abramo e vi si stabilirono gli ebrei al ritorno dalla schiavitù di Babilonia; Eilath, estremo porto meridionale di Israele, al bordo del Golfo di Akaba, per le comunicazioni con l'Estremo Oriente e l'Africa Orientale, con vicino le antiche miniere di Re Salomone, oggi nuovamente attive; Sodoma, la città maledetta, nei pressi del Mar Morto, con un moderno grande stabilimento per la lavorazione del potassio estratto dal Mar Morto a 400 metri sotto il livello del mare (il più basso del mondo). E non posso trascurare una breve prestazione del Negev, di questo sconfinato deserto che, dopo millenni, gli uomini hanno attaccato e vogliono fertilizzare. Nella parte settentrionale è stato trovato del petrolio. Nell'iterno vi è già un kibbutz che ha trovato miracolosamente una falla d'acqua. Il Governo israeliano vuole riuscire a portare l'acqua e quanto altro necessario per colonizzare il Negev. Portare l'acqua al sud, è una delle opere più grandiose alla quale gli uomini possono dedicarsi soltanto quando sono animati da una grande fede e da una potente volontà. E' un'altra grande battaglia che questo popolo vuole vincere e che, sono certo, vincerà.

E cosa dire di Gerusalemme? E' triste vedere questa seconda città ed attuale capitale dello Stato d'Israele divisa in due con la Giordania (il nostro pensiero la associa alla nostra Gorizia). Questa città che fu capitale di Re Davide. Fu qui che il Re Salomone costruì il primo Tempio sul Monte Moriah. Qui Gesù fu giudicato da Ponzio Pilato e crocifisso.

Corrado M. Errichelli

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: La radio per le scuole: «Calendarietto della settimana» - «Lo zio Gionni impara l'italiano» - «Lo uccello di fuoco» - 11.30: Musica da camera - 12: Vi parla un medico - 12.10: Orchestre dirette da Marcello De Martino e Piero Umiliani - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Musiche di Oreste Natoli - 17: Giornale radio Indi: Sorella radio, trasmissione per gli infermi - 17.45: «I racconti di Hoffmann», opera fantastica in tre atti di Jules Barbier - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York) - 19: Estrazioni del lotto - Indi: Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Indi: Retrospettiva del Radiodramma italiano: «Mio figlio ha un grande avvenire» di Alberto Casella, compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione italiana con Elvi Maltagliati e Arnoldo Foà - 22: Oriundi italiani della musica leggera, a cura di Tullio Formosa - 22.45: Vetrina del disco, musica sacra a cura di Luigi Cocchi - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - Programma scambio con la radio austriaca - Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Il tinello, settimanale per le donne - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canta Claudio Villa - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma, musica per tutti - 15.45: Joe «Fingers» Carr al pianoforte - 16: Terza Pagina - 17: La Scacchiera, varietà musicale di Attilio Spiller con interventi di Achille Campanile - 18: Giornale radio - Indi: «Lorenzo Benoni» di Giovanni Ruffini - Terza puntata - 18.30: Orchestre dirette da Angelini e Armando Fragna - 19: Il sabato di Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura e Ciak, settimanale di atutalità cinematografiche, di Lello Bersani - 21: «Andrea Chenier», opera in quattro atti di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano - direttore Franco Capuana - negli interv.: radiocronaca della serata inaugurale - Ultime notizie - Al termine: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Capitalismo del lavoro - 19.15: Heitor Villa Lobos - Uirapurù, poema sinfonico - 19.30: I problemi del taylorismo, a cura di Franco Ferrarotti - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: F. Durante e F. Chopin - 21: Il Giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del duo pianistico Reding-Piette - Musiche di Bela Bartok - Al termine: La Rassegna - Musica a cura di Mario Labroca.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 19.05: Gruppo liutistico Venier - 19.25: Storia e leggenda fra piazze e vie - di Silvio Rutteri - 19.35: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

14: Telescuola, corso di Avviamento professionale a tipo industriale - 17: La TV dei ragazzi: a) avventure in libreria - b) Le tre figlie di babbo Pallino, fiaba in due tempi di Mario Pompei - 18.30: Telegiornale - 18.50: Passaporto n. 2, lezione di lingua francese, a cura di Jean Barbet - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV, a cura di Emilio Garroni - 19.30: Quattro passi tra le note, programma di musica leggera con l'orchestra di William Galassini - 20: Incontri nel Gargano, a cura di Giuseppe Sala - 20.15: Tripoli '58, servizio di Enrico Moscatelli - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il mustichiere - 22: Canne al vento, di Grazia Deledda - 4.a ed ultima puntata - Al termine: Telegiornale.

Sabato scorso la penultima puntata di «Canne al vento», il romanzo di Grazia Deledda sceneggiato per i teleschermi, ha portato la vicenda di Giacinto e dei Pintor nella fase più drammatica, che troverà la soluzione stasera nella quarta e ultima trasmissione. Presentiamo gli attori Franco Interlenghi e Cosetta Greco, che dànno vita ai personaggi di Giacinto e di Noemi, nei loro costumi di scena. Saranno interpreti inoltre Laura Carli, Lida Ferro, Josè Greci, Roldano Lupi, Camillo Pilotto, Paola Barbara, Sara Ridolfi e Diego Michelotti. Le musiche sono di Ennio Porrino; regia di Mario Landi. La trasmissione avrà inizio alle ore 22.

DIFFIDA

DELL'ISTITUTO DI CONTROLLO TESSILE

argotex

Alcuni individui (parte dei quali già identificati e denunciati all'Autorità Giudiziaria) - sfruttando illecitamente a proprio profitto personale il grande prestigio di cui gode il marchio "Argotex" - compiono visite al domicilio di privati, dichiarandosi funzionari o rappresentanti dell'Istituto di Controllo Tessile "Argotex", per spacciare come prodotti "Argotex" tessuti o confezioni, quasi sempre di infima qualità e del tutto indegni del marchio di qualità "Argotex", ma che talvolta sono addirittura marcati fraudolentemente "Argotex".

Consegnano altresì ai creduli acquirenti una sola parte di vecchi e scaduti buoni-premio del concorso "Argotex", che non possono ovviamente essere utilizzati.

Si rivolgono per lo più a gente di modesta condizione sorprendendo la loro buona fede sia con promesse a vuoto sia con apparenti facilitazioni di pagamento.

L'Istituto di Controllo Tessile "Argotex"

i cui fiduciari e ispettori sono sempre muniti di tessera di riconoscimento, invita il pubblico a diffidare di tali visitatori e ricorda che "Argotex" è un Istituto che si limita ad eseguire, per la difesa del consumatore e l'interesse generale della buona industria, il controllo di qualità sui tessuti fabbricati dai vari tessitori con Raion e Fiocco Italviscosa (di produzione Snia Viscosa - Cisa Viscosa - Chatillon), rilasciando il suo marchio a quelli che rispondono ai requisiti e alle caratteristiche richieste.

Esso pertanto non produce e non vende tessuti nè rappresenta alcuna industria manifatturiera e quindi non ha e non può avere rappresentanti o incaricati col compito di vendere a negozianti o a privati.

"Argotex" conferma che perseguirà a norma di legge tutte le contraffazioni e le frodi.

"ARGOTEX"

Non è VOV se non è Pezziol

VOV

Vi tien su!

Il Vov è uno zabaglione rianimante a base di uova e marsala: il classico, piacevole ricostituente. Non è denso; è facilmente digeribile, infonde calore.

Un VOV è una sferzata di energia!

PHILIPS

più valore al vostro denaro

PHILIPS

magnetofoni - fonovaligie

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CRONACHE SPORTIVE

INSULTI GRATUITI DEL «DAILY SKETCH»

«Charles è ora di smetterla con la buffonata italiana»

Ritorna, tutto perdonato - Anche il mediano Tony Marchi viene invitato a rientrare in Inghilterra

Londra, 28

I dirigenti della squadra di calcio inglese del «Tottenham Hotspur» hanno annunciato oggi che sarebbero interessati a riavere dalla Juventus Tony Marchi se i dirigenti del sodalizio torinese sono disposti ad intavolare trattative al riguardo. Il vicepresidente del Tottenham, Fred Wale, ha dichiarato al riguardo: «Il nostro direttore tecnico, Bill Nicholson, ha discusso oggi con i dirigenti l'eventuale trasferimento di Marchi.

«Se la Juventus è pronta a ridarci indietro Marchi — e noi abbiamo una opzione su di lui se torna in Inghilterra — penso che Nicholson sarebbe molto interessato. Marchi è un ottimo giuocatore. Certamente potremmo servircene».

Il Tottenham aveva venduto Marchi alla Juventus 16 mesi fa, pare per 4 mila sterline, ma egli ha giuocato col Torino perchè la Juventus aveva già Charles e come è noto le squadre di calcio italiane non possono avere più di un calciatore straniero. L'interesse della squadra inglese per Marchi deriva dal fatto che la Juventus sarebbe disposta a venderlo e d'altro canto si dice che il giuocatore ritornerebbe volentieri in Inghilterra.

I giornali inglesi si occupano oggi anche di Charles che realizzò l'unica rete della Juventus contro l'Arsenal, ma non disputò una brillante partita e l'incontro si concluse con la vittoria degli inglesi per 3-1. Il «Daily Sketch» intitola il suo articolo: «Torna a casa, John, prima che sia troppo tardi». Il giornale aggiunge: «Il genio di John Charles è stato corrotto dalla potenza della Juventus crollata su di lui». «Guardato da amici e da parenti, il più completo calciatore del mondo è stato Mister Nessuno nella sconnessa Juventus. Abbiamo visto uno dei più grandi uomini di squadra della sua generazione ridotto a zero in una squadra che giuoca per il premio. Charles ha lavorato per una mezz'ora, ha segnato un gol, poi ha chiuso bottega ed è rimasto ancorato a metà campo. Quale giuoco penoso per un così grande calciatore».

Il giornale aggiunge che ciò è stato esattamente quello che i compagni di squadra si aspettavano da lui dato che nel secondo tempo nessuno ha cercato di far fruttare le formidabili qualità di Charles.

L'autore dell'articolo, Stratton Smith, invita Charles a tornare in Inghilterra. Al Manchester United, all'Arsenal... a qualsiasi squadra che possa riportare le sue qualità alla loro reale grandezza. «Invito John ad abbandonare questo palazzo italiano di carta. Uscite dalla buffonata italiana che si maschera da grande calcio».

Londra insiste

Costruire vetture da tre litri

Londra, 28

I maggiori esponenti dell'Automobile britannico hanno aperto oggi una campagna tendente a salvare le vetture da corsa di grande cilindrata, malgrado la decisione ufficiale di eliminarle, dalle piste nei campionati mondiali del 1961.

I costruttori inglesi di macchine da corsa, i piloti e gli organizzatori delle gare hanno convenuto che si rende necessaria la collaborazione degli italiani e degli americani per organizzare un programma limitato di corse per macchine di tre litri. Tale programma dovrebbe entrare in vigore nel 1961, proprio quando sarà applicata la dibattuta decisione di far correre solo vetture di un litro e mezzo nei grandi premi.

«Molto lavoro dev'essere compiuto — ha detto un funzionario del Royal Automobile Club — ma se gli italiani, gli inglesi e gli americani decidono di continuare a costruire vetture di tre litri, allora, nel 1961, l'idea di far correre le cilindrate minori farà fiasco».

La «Commissione Sportif Internationale» ha recentemente deciso di abolire delle gare valide per i gran premi le vetture superiori a 1500 centimetri cubici di cilindrata e di peso inferiore ai 5 quintali.

Lo stesso funzionario del RAC ha detto che se le tre nazioni decideranno di proseguire a fabbricarle, allora esse potranno ignorare l'ingiunzione della «Commissione Sportif Internationale». «Gli inglesi — ha concluso questo funzionario — hanno imparato tutto quello che c'era da imparare sulle vetture da un litro e mezzo e intendono passare a macchine più potenti».

Olimpiadi del 1960

Il torneo calcistico a Roma come a Melbourne

Roma, 28

I partecipanti alle riunioni delle commissioni della Fifa hanno reso visita questo pomeriggio al responsabile della organizzazione dei giuochi delle 17.me Olimpiadi, dott. Garroni, con il quale hanno avuto uno scambio di idee. La commissione delegata era composta dai signori: K. Lotsy, Barassi, S. Rous e K. Gassmann.

Nel corso del colloquio è stato stabilito che l'invito a partecipare al torneo calcistico di qualificazione delle Olimpiadi di Roma sarà rivolto contemporaneamente tanto dalla Fifa alle Federazioni nazionali affiliate, quanto dal comitato organizzatore dei Giochi ai Comitati olimpici nazionali, secondo la regola olimpica. E' stato tuttavia deciso che i Comitati olimpici nazionali dovranno entro il 28 febbraio 1960 confermare la loro partecipazione alla fase di qualificazione a carattere «regionale».

La riunione ufficiale nella quale verrà definitivamente stabilita la formula del torneo (si prevede che sarà la stessa formula dei recenti campionati mondiali, salvo qualche lieve modifica) si terrà nel prossimo mese di marzo a Zurigo.

Si è appreso inoltre che i componenti la commissione della Fifa si sono mostrati in linea di massima contrari circa la possibilità che qualche partita del torneo olimpico si svolga fuori Roma.

Tuttavia gli stessi membri della commissione, rendendosi conto di tale necessità, si sono riservati di concedere che alcune partite si disputino in altre città entro un raggio la cui ampiezza sarà a suo tempo deliberata e comunicata.

Per le Olimpiadi del 1964

Vienna spenderebbe 20 milioni di dollari

Innsbruck, 28

Il sindaco Alois Lugger è rientrato ad Innsbruck da Losanna ove ha ufficialmente presentato la candidatura della sua città per i giochi olimpici invernali del 1964, ad organizzare i quali hanno presentato la propria richiesta anche le cittadine di Lathi (Finlandia) e di Kalgary (Canadà).

Frattanto si apprende che la città di Vienna ha inviato un proprio rappresentante in Svizzera richiedendo ufficialmente di poter organizzare i giochi olimpici estivi del 1964. L'appoggio finanziario per tale organizzazione sarebbe già assicurato poichè il Governo austriaco è pronto a corrispondere un sussidio pari a 20 milioni di dollari per la costruzione degli impianti necessari, ivi compresi tre villaggi olimpiaci destinati all'alloggio degli atleti e degli accompagnatori.

Nel caso in cui le Olimpiadi del 1964 venissero assegnate a Vienna il municipio della capitale organizzerebbe anche un vasto programma di rappresentazioni musicali ed artistiche.

Bruxelles vorrebbe le Olimpiadi del 1964

Bruxelles, 28

A quanto è stato annunciato oggi, la città di Bruxelles ha posto la sua candidatura a sede delle Olimpiadi del 1964. Una richiesta in tal senso è stata inviata dal quinto comitato olimpico belga al comitato olimpico internazionale a Losanna.

Oggi trotto a Montebello

Duello Bei-Volframio nel Premio degli Squali

L'odierna riunione di corse al trotto, avrà come attuazione principale il Premio degli Squali, dove si dovrebbe assistere ad una corsa molto combattuta, che avrà come protagonisti il roano Bei e il sauro Volframio, quest'ultimo godente dell'appoggio del compagno di scuderia Fachiro, mentre il quarto partecipante sarà il sempre valido Oldrado. Corsa ricca di premesse, al pari delle altre, formanti il contorno dell'allettante riunione che inizierà alle ore 14.

Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Anguille: Tehura, Galino, Cathir.

Premio dei Tonni: Denebola, Jackson, Raffinato.

Premio dei Delfini: Sibari, Barone di Fiesse, Tulipone.

Premio dei Branzini: Tindari, Bireme, Ras (Fenicio).

Premio degli Squali: Bei, Volframio, Oldrado.

Premio dei Dentici: Governatore, Gardella, Sabrinella.

Premio delle Aragoste: Groviera, Maharani, Pervinca.

IL CALENDARIO DELLE PROVE CICLISTICHE

Tra maggio e giugno il Giro e il Tour un mese più tardi

Zurigo, 28

L'Unione ciclistica internazionale ha fissato il seguente calendario delle prove di ciclismo per la stagione 1959.

FEBBRAIO: 22-27, Giro di Sardegna.

MARZO: 1, Parigi-Nizza; 8, Milano-Torino; 8, Giro di Limbourg (Bel.); 10-14, Ventimiglia - Roma; 15, Le 11 Città (Bel.); 19, Milano-Sanremo; 21-22, attraverso il Belgio; 22, Criterium de la Route (Fr.); 22, Milano-Mantova; 29, Giro della Calabria; 30, Giro delle Fiandre.

APRILE: 4, Gand-Wevlegem (Bel.); 5, Wevlegem-Gand (Belgio); 5, Giro della Campania; 12, Parigi-Roubaix; 19, Parigi-Bruxelles; 24. Giro di Spa a; 25, Corsa delle Ardenne; 29-7 maggio: G. P. Ciclomotoristico.

MAGGIO: 3, Campionato di Zurigo; 7-10, Giro di Romandia; 7-10, Giro del Belgio; 7-10, 4 giorni di Dunquerque; 10, Criterium polimultiplo (Italia); 16-18, Prix du Midi (Fr.); 16-17 giugno, Giro d'Italia; 17, Parigi - Valenciennes; 24, Bordeaux-Parigi; 24, Prix du Locle (Svizzera); 27-31, Giro de la Champagne (Fr.); 31, Giro della Svizzera Orientale.

GIUGNO: 1-7, Duaphine Libéré (Fr.); 11-18, Giro della Svizzera; 12-15: Boucles de la Seine (Fr.); 21, Giro della Toscana; 21, Giro della Svizzera N-O; 21, campionati di Francia; 25-18 luglio, Giro di Francia; 25, Premio d'Europa; 26, Milano-Vignola; 26, Veith-Preis (Germ.); 26, campionato svizzero.

LUGLIO: 28, Giro dell'Ovest (Francia).

AGOSTO: 1-9, Giro del Ticino; 2, Coppa Bernocchi (Italia); 16, campionati del mondo; 25-30, Giro dei due Mari.

SETTEMBRE: 6, Giro della Romagna; 6-13, Tour du Nord (Fr.); 13, Tre Valli Varesine; 20, G. P. delle Nazioni; 20, Giro del Piemonte; 27, Giro del Lazio.

OTTOBRE: 4, Giro dell'Emilia; 11, Parigi-Tours; 18, Trofeo Baracchi.

DILETTANTI

12 aprile: Giro dei Quattro Cantoni; 25 aprile-3 maggio: Giro del Belgio; 3 maggio: Campionato di Zurigo; 20 maggio-7 giugno: Giro d'Inghilterra; 31 maggio: Giro della Svizzera Orientale; 7-14 giugno: Route de France; 27 giugno-4 luglio: Giro d'Austria; 15 agosto: campionato del mondo.

Ritirata la patente al terzino Comaschi

Napoli, 28

Il ritiro della patente automobilistica per un mese al terzino del «Napoli» Luciano Comaschi è stato disposto dal Prefetto. Il provvedimento è motivato dal fatto che Comaschi si è reso colpevole di eccesso di velocità pericolosa, sorpasso in curva e mancata ottemperanza al segnale di alt.

LE CINQUE GIORNATE DI TRIESTE

Successo dell'allenamento collegiale delle schermitrici

Dieci ragazze preparate dai maestri Turio e Pertoldi - Sono previsti quattro convegni

Il dott. Lucio Marini, commissario d'arma per la scherma femminile nazionale, aveva a suo tempo sottoposto alla approvazione della Federazione Italiana Scherma un vasto programma di attività che comprendeva in prima linea una serie di allenamenti collegiali fra quelle forze che negli ultimi cimenti nazionali e internazionali avevano dato maggiore affidamento ad ulteriori vittoriose affermazioni. La Federazione ha approvato tale programma e il Marini lo ha messo immediatamente in esecuzione facendo convenire a Trieste Bruna Colombetti, Magda Raffaelli, Antonella Ragno e la veronese Sorge, che in cinque laboriosissime e intense giornate si prodigarono sotto la direzione del maestro Dino Turio in indovinatissimi esercizi ginnici e in lezioni, assalti e animatissime gare assieme alle triestine Pasini, Ricco, Osvaldella, D'Orlando, Narducci e Binetti.

Dopo la brillante vittoria delle nostre ragazze conseguita al campionato mondiale del 1957, era logico che la nostra squadra non potesse, data la assenza di Irene Camber, ripetere quest'anno la clamorosa affermazione di Parigi; le nostre azzurre andarono perciò a Filadelfia, senza eccessive speranze, ma decise a vender cara la pelle...

Ma ritornando al recente allenamento collegiale, va segnalato che scopo principale di questo raduno, oltre al combattimento vero e proprio, era la cultura fisica, dato che, come spesso si è riscontrato e deplorato le nostre schermitrici accusavano spesso mancanza di fiato e ciò per non aver curato una seria preparazione atletica. Il programma concordato fra il dott. Marini e l'allenatore federale Turio, era durissimo: ogni giorno due ore di ginnastica e ben cinque di scherma. Ma in compenso il risultato di questo primo raduno è stato soddisfacentissimo; sono stati notati chiari progressi e le nostre ragazze, ad onta della stanchezza in seguito al faticoso lavoro compiuto, erano tutte soddisfatte e riconoscenti verso i loro instancabili allenatori.

Durante tutti i cinque giorni il prof. Luigi Pertoldi, dalle ore 8.30 alle 10.30; ha impartito alle giovani atlete affidate alle sue cure, lezioni di cultura fisica svolgendo un appropriato programma di esercizi, in modo da rendere le muscolature e le articolazioni delle schermitrici maggiormente sciolte, cercando nel contempo di aumentare la capacità fisica e la resistenza.

Tanto nella palestra della S.G.T., ambiente ideale per tal genere di preparazione, che nella sala d'armi, tutto si è svolto con perfetta regolarità, con encomiabile impegno e disciplina esemplare; tuttociò curato, oltre che da Marini e da Turio, dal Consiglio direttivo della Società Ginnastica, ottenendo in tal modo, in seguito a una perfetta organizzazione e appassionata dedizione a questo primo raduno. un pieno successo.

Abbiamo appreso che il prossimo allenamento si farà di nuovo a Trieste e precisamente nella seconda metà del prossimo gennaio. Ed è sperabile che anche altre azzurre e «azzurrabili», come la Predaroli, la Bortolotti, la Cesari e la giovanissima Masciotta, siano della partita, ciò che conferirà al prossimo raduno interesse e lustro anche maggiori. Un terzo seguirà a Genova e infine l'ultimo, in città da destinarsi, in vista del campionato del mondo di Budapest.

Di questo primo successo non possiamo che rallegrarci per questa bella e salutare iniziativa della F.I.S. e fare un elogio speciale al dott. Lucio Marini, infaticabile commissario d'arma, che con il suo entusiasmo e le sue eminenti doti tecniche, ha saputo infondere un forte impulso alla scherma femminile nazionale, con speciale attenzione alle forze di rincalzo che un giorno non lontano sostituiranno le «anziane» su quei campi dove le nostre azzurre si sono coperte di gloria.

E. C.

A Gorizia il campionato di fioretto femminile

Le manifestazioni schermistiche regionali si susseguono da alcune settimane a questa parte con un ritmo intenso e accelerato; infatti ogni settimana c'è un torneo che si disputa o a Trieste, a Udine o a Gorizia. Domani è la volta del campionato regionale assoluto femminile di fioretto e tocca all'Unione Ginnastica Goriziana l'onore di ospitare quanto di meglio le nostre quattro sale d'armi abbiano prodotto in campo schermistico femminile. Il grosso delle partecipanti sarà fornito dalla nostra Ginnastica che allineerà la Pasini, Ricco, Osvaldella, Cosciani, D'Orlando, Narducci e forse la Binetti; Udine metterà in campo la Tarzoni, che al campionato femminile giovani col suo piazzamento al secondo posto, costituì la più lieta sorpresa; ma anche Gorizia non vorrà essere assente a questa interessante competizione, dove funzionerà lo apparecchio segnalatore elettrico.

Le formazioni Stock

I biancocelesti hanno confermato per la partita contro il Gira la stessa formazione che ha giocato a Roma con la Lazio. L'allenatore Orlando avrà pertanto a disposizione i seguenti giocatori: Damiani, Jurman, Cavazzon, Natali, Magrini, Zaccaria, Motgomery, Steffè, Perissinotto, Ruprecht. La partita avrà inizio alle 17.30 e sarà preceduta dall'incontro Stock B-Don Bosco, valevole per il campionato juniores.

La squadra femminile si mette in viaggio nelle prime ore del pomerigigo per raggiungere Torino, dove sarà ospite del Fiat. Guarini e Ghietti potranno contare nuovamente, per questa difficile partita, sulle rientranti Tonini e Magris, per cui lo schieramento sarà il seguente: Nunzi, Prennushi, Tonini, Magris, Vascotto G., Bettoso, Vascotto L., Tarabocchia, Maraspin, Benevol.

Il Don Bosco giocherà a Biella, contro la Libertas. E' previsto il ritorno di Nardin al posto di Corazza.

Il torneo interaziendale

La seconda giornata del torneo interaziendale di calcio si presenta quanto mai interessante per alcuni incontri di cartello e particolarmente a seguito dei risultati della settimana precedente. Incontro principe quello che vedrà impegnate le formazioni del Dop. Ospedaliero contro quella del Dop. Ilva incontro che si preannuncia quanto mai incerto. Queste le partite, campi e orari della 2.a giornata: ore 14.30, San Luigi: Ospedaliero - Dop. Ilva; 14.30, via Flavia: G. S. Grafico - Cotonificio S. Giusto; 14.30, Ponziana: Magazzini Generali - Lloyd Adriatico; 14.30, S. Giovanni: Provincia di Ts.-Dop. Raffineria Aquila.

CAMPIONATO: UN ALTRO TURNO DI GRANDI INCONTRI

Il primato torna in ballo nell'urto Milan-Fiorentina

Un'occasione da struttare dall'Inter e ancor più dal Napoli - A Roma il derby del Cupolone - La Triestina a caccia sul terreno dei grigi

La serie dei grandi incontri non è ancora finita e anzi il turno di domani sembra spingere all'acme il timbro agonistico di questo campionato effervescente e tanto ricco di successi fermenti. Il programma annuncia, accanto alla partitissima Milan-Fiorentina, un Bologna-Inter tradizionalmente acceso e il derby del Cupolone, che è già un numero a sè per l'acuta rivalità che anima da sempre le due squadre della capitale. Il contorno poi non è da poco, specialmente per l'estrema tensione dei due incontri fra le ultime della classifica e cioè fra Alessandria e Triestina e Udinese e Torino.

Lo stadio di San Siro, nel quale le due squadre milanesi in nove giornate non hanno concesso tregua a nessun visitatore, ospita domani l'invitta Fiorentina. Imbattibilità e primato sono in gioco per i viola e il Milan è il più qualificato a sostituirsi ai rivali nel ruolo di squadra-guida, dopo aver fatto loro conoscere il primo amaro pomeriggio del torneo. Le due squadre sembrano ora allo zenith e dovrebbero poter esprimere, in una partita aperta, il gioco più qualitativo che sia oggi possibile vedere sui nostri campi. Entrambe posseggono infatti due strumenti offensivi eccezionalmente dotati, entrambe vantano due schieramenti difensivi capaci di offrire una buona copertura. Certamente v'è assai più dovizia di classe nei reparti avanzati che in quelli arretrati epperciò tanto la Fiorentina che il Milan accusano qualche scompenso che incide tanto sulla continuità della manovra quanto sul pieno rendimento del giuoco.

Scheda n. 13

ALESS. - TRIESTINA	X 2
BOLOGNA - INTER	2 X 1
JUVE - LANEROSSI	1
LAZIO - ROMA	2
MILAN-FIORENTINA	X 1
NAPOLI - SPAL	1
PADOVA - GENOA	1
SAMPDORIA - BARI	1
UDINESE-T. TORINO	1
PALERMO - PARMA	1
PRATO - Z. MODENA	X 1
SAROM R. - SANREM.	X 2 1
SPEZIA - LIVORNO	1 X
Lecce - Catanzaro	X 1
Reggina - Chieti	1

Due fortissime squadre piuttosto che due grandi squadre sono sembrate finora quelle che daranno vita al «big-match» di domani: capaci di realizzare sprazzi di football sopraffino e irresistibile, come di dannarsi fra grandi stenti ed esibizioni opache. Si vorrebbe che nell'urto diretto per la supremazia di un giorno, il Milan ritrovasse il fuoco del famoso primo tempo con la Juve, la Fiorentina quello dell'altrettanto formidabile ripresa con la stessa avversaria: avremmo allora la partita capolavoro della stagione.

L'Inter intanto sta macinando i suoi piani per la trasferta di Bologna, non impossibile di questi tempi. La squadra di Foni, dopo le due consecutive sconfitte subite a opera della Triestina e della Fiorentina, deve trovarsi con il morale a terra essendole soprattutto venuta a mancare quella prerogativa difensivista, cui aveva dedicato tante cure il suo allenatore. Non sappiamo davvero come la disarticolata retroguardia del Bologna potrà parare i colpi di un'avversaria capace di scatenarsi in una manovra offensiva traboccante di vitalità e perentoria nelle conclusioni, dal momento che non basterà bloccare Angelillo, avanzando ancora all'Inter i Firmani e i Lindskog. Se sull'incontro di San Siro l'oroscopo rimane muto, su quello di Bologna la carta si pronuncia decisamente in favore dell'Inter che conta sull'alleanza dei cugini rosso-neri per compiere il gran balzo al vertice della graduatoria.

Con il derby romano si conclude la prima serie dei grandi incontri stracittadini. Roma e Lazio si ritrovano di fronte in perfetta parità numerica in base alla classifica, ma i giallorossi accusano in confronto degli azzurri una sconfitta in più e quindi un punto in meno nella media. Le due squadre della capitale sono incocciate, nell'ultima trasferta compiuta, in una sconfitta uguale nelle proporzioni (il 3 a 0 buscato dalla Roma a Napoli corrisponde a quello triestino della Lazio) e altrettanto esiziale ai loro appetiti, per cui risultano ora tagliate fuori dalla lotta per il primato. Si batteranno pertanto fra di loro soltanto per il limitato traguardo della supremazia cittadina e sarà, come di consueto, una lotta asperrima e dal risultato incertissimo.

Il Napoli, rinfrancato dal successo di Torino, dovrebbe approfittare delle circostanze favorevoli per riguadagnare ulteriormente quota e la giornata potrebbe risultargli propizia oltremodo, se l'Inter dovesse accusare una malaugurata battuta d'arresto. La Spal, salvo a prenderla sottogamba, non è un ostacolo difficile per una squadra che dispone di stoccatori della levatura di Vinicio e Delvecchio e di un... coro animatore com'è quello che ha sede al Vomero.

Sulle immediate possibilità di ripresa della squadra campione si dovranno avere domani indicazioni abbastanza precise, il Lanerossi essendo un banco di prova garantito, anche per le formazioni altolocate. La Juventus non attraversa un periodo felice, non convince nel gioco e meno ancora nei risultati. La crisi, che pareva scongiurata dopo l'immediato ritorno da Vienna, serpeggia tuttora nelle file bianconere e non è certo con gli onerosi impegni infrasettimanali, del tipo di quello con l'Arsenal, che i tecnici juventini possono sperare di curare l'ammalata. Pensiamo anzi che la disastrosa esibizione di mercoledì sul terreno di Highbury non abbia certo valso a rianimare la squadra campione, tanto più che al risultato negativo si sono aggiunte le critiche spietate della stampa inglese tutte volte a ridimensionare il valore della Juventus e del suo portabandiera Charles. L'incontro con il Lanerossi è perciò attesissimo non solo dagli innamorati fedeli della «vecchia signora», ma anche da tutti coloro, e sono molti, che sperano che la Juventus sia finita, quest'anno.

Ad Alessandria e a Udine il turno assegna le partite scottanti e le più agitate. Sul campo dei grigi, rimasti soli ad abbracciare il fanalino, si presenta una Triestina di fresco rimessasi dalla lunga paralizzante anemia che stava per declassarla in grande anticipo. La veemente ripresa degli alabardati ha letteralmente sorpreso gli sportivi e determinato un'ondata di panico nella retroguardia del torneo che contava sulla debolezza della Triestina per menare vita spensierata. Con la secca lezione impartita alla Lazio lo undici di Bernardin, oltre a rimettersi decisamente in carreggiata, ha palesato una consistenza di gioco che non dovrebbe fallire alla prima riprova, nonostante l'asperità del prossimo passaggio. L'Alessandria sta anch'essa cercando di riorganizzarsi, domani ricupera Dorigo e si batterà alla disperata quindi, per non affondare ulteriormente.

Sarà un duello carico di emotività e asprissimo, come quello che al Moretti vedrà di fronte due squadre ugualmente in difficoltà e in ansie. Due incontri, insomma, al calore bianco, dall'esito incerto assai più di quelli che impegnano il Padova con il Genoa e la Sampdoria con il Bari, ove il pronostico è orientato decisamente in favore dei padroni di casa.

G. B. T.

Parte la Triestina

Rimbaldo o Massei: è l'unico dubbio

Con un leggero allenamento sul pallone effettuato nel pomeriggio di ieri allo stadio, la Triestina ha completato la settimanale preparazione per la partita di domani ad Alessandria.

La comitiva rossoalabardata, in partenza da Trieste questa mattina alle 8.10, comprende questi tredici giocatori: Rumich, Brunazzi, Brach, Tulissi, Bernardin, Degrassi, Tortul, Szoke, Bresolin, Rimbaldo, Santelli, Massei e Rigonat. Per la formazione che scenderà in campo domani Olivieri si riserva di prendere una definitiva decisione sul posto. Comunque l'incertezza dell'allenatore rossoalabardato riguarda soltanto il settore attaccante e meglio ancora una eventuale utilizzazione di Massei se le condizioni fisiche di Rimbaldo non risultassero proprio perfette.

Domani allo stadio avrà luogo la partita per il torneo Coppa De Martino (juniores) fra la Triestina e il Verona. La squadra rossoalabardata scenderà in campo in questa formazione: Riccobon; Dudine, Varglien; Pellegrini, Mercuza, Rocco; Auber, Del Negro, Forti, Puia, Brazzati. Riserve: Valentin e Giorgini. La partita si giocherà alle ore 14.30.

Il Pescara giuocherà a San Benedetto del Tronto

Milano, 28

La Lega nazionale ha stabilito che, a seguito della squalifica del campo del Pescara, la partita Pescara-Trapani, valevole per la decima giornata di andata del Campionato nazionale di serie C, girone B. sia giocata domenica prossima sul campo neutro dello stadio «Fratelli Ballarin» di San Benedetto del Tronto.

Corsi di bridge della F.I.B.

L'Associazione di Trieste della Federazione italiana bridge comunica che questa settimana hanno avuto regolarmente inizio nella sua sede presso il Grand Hotel et de la Ville gli annunciati corsi di bridge di licitazione e gioco a cura del sig. Gilberto Toffoli. Le lezioni del corso per principianti si tengono il lunedì e il giovedì dalle 15.30 alle 16.30; quelle del corso di perfezionamento il martedì dalle 15.30 alle 16.30 e il venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

I CAMPIONATI DEL NUOVO GALLES

Sirola con la Long vince la finale del misto

Sydney, 28

Nella finale del doppio misto dei campionati di tennis della Nuova Galles del Sud, Sirola (It.) e la Long (Austral.) hanno battuto Laver (Austral.) e Schuurman (Sud Afr.) per 6-1, 6-3.

Le australiane Thelma Long e Mary Hawton hanno conquistato il titolo del doppio femminile battendo in finale le sudafricane Rene Schuurman e Sandra Reynolds per 9-7, 1-6, 7-5.

La finale del doppio maschile è stata vinta dagli australiani Mal Anderson-Neal Fraser sulla coppia, sempre di australiani, Ashley Cooper-Rod Laver per 5-7, 9-7, 6-4, 6-4.

Nervoso e sconvolto

Di Stefano si giustifica per il noto incidente

Madrid, 28

«Al termine di un incontro, i nostri nervi sono a fior di pelle, la nostra stanchezza è enorme e il nostro spirito sconvolto» afferma Alfredo Di Stefano in una lettera pubblicata stamane dalla stampa madrilena, nella quale il centravanti del Real Madrid spiega le ragioni per cui non riuscì a controllarsi quando, domenica scorsa, a San Sebastiano al termine dell'incontro con la Real Societad si lasciò andare a espressioni poco felici nei confronti di un giornalista che lo intervistava.

L'episodio aveva provocato lo sdegno della stampa spagnola che in una lettera alla Federazione calcistica aveva chiesto la squalifica a vita del calciatore. Le spiegazioni di Di Stefano sono state ritenute soddisfacenti per cui l'incidente può considerarsi chiuso.

La disfida degli avvocati

Trieste-Firenze

Domani alle ore 12, sul campo di S. Luigi, gli avvocati di Trieste ospiteranno i loro colleghi di Firenze in un incontro amichevole di calcio. Dato l'antagonismo che esiste tra le due squadre e poichè i gigliati hanno preannunciato che scenderanno in campo con un'agguerrita formazione, l'incontro tra i legulei si preannuncia quanto mai interessante. Alla sera verrà offerto in onore degli ospiti un banchetto in un ristorante cittadino. Gli avvocati scenderanno in campo nella seguente formazione: Biloslavo; Amodeo, Tommasini; Miani, Furlani, Movia; De Marchi, Berzetti, Ghezzi, Amodeo, Capuccio.

I trasferimenti di Revie

Sunderland (Ingh.), 28

Il Leeds United ha pagato oggi al Sunderland la somma di 15 mila sterline (circa 26 milioni di lire) per il trasferimento della mezzala Don Revie. In precedenza Revie aveva giocato con il Leicester City e il Manchester City. Si calcola che per i trasferimenti di Revie da una società all'altra siano state finora pagate complessivamente 83 mila sterline.

LA DOMENICA DEL BASKET A TRIESTE

Centro del programma l'incontro con i bolognesi

Due incontri femminili per la Coppa Rasura, altri due del campionato juniores ed infine il confronto Stock-Gira Santipasta costituiscono il programma domenicale della pallacanestro. Le ragazze giuocheranno nella palestra di via della Valle; prima quelle del Circolo marina mercantile e della Stock, poi le altre dell'Olympia e dell'Inter. Si tratta praticamente di una rassegna quasi completa delle forze del cestismo femminile locale, che può contare in più sulle campionesse italiane della Stock.

La maggiore società locale sarà inoltre impegnata a Muggia con gli juniores della prima squadra, mentre la formazione «B» giuocherà al Palazzo dello Sport contro il Don Bosco, in precedenza alla partita di Prima Serie. Per quest'ultimo incontro sappiamo che questa settimana i dirigenti biancocelesti hanno lavorato parecchio. E' stato chiarito con molta franchezza qualche dubbio al quale anche noi abbiamo recentemente accennato ed i giocatori hanno manifestato fierissime intenzioni per il futuro, promettendo di impegnarsi con continuità e disciplina per poter superare lo attuale momento critico. Per quanto riguarda la parte tecnica, i titolari hanno svolto un paio di sedute di preparazione molto soddisfacenti per cui è lecito attendersi dagli stessi una prova positiva.

L'avversaria di turno è tutt'altro che facile, in quanto si tratta di squadra in netta fase ascendente, che arriverà a Trieste dopo quattro consecutivi successi, di cui due ottenuti in trasferta, sui non facili campi di Livorno e Pesaro. Bonali, dopo aver malamente digerito il rospo della cessione di Macoratti, ha lavorato sodo per ottenere dagli elementi a disposizione il massimo rendimento e bisogna convenire che è riuscito nell'intento, visto che oggi la squadra si trova a tallonare ad un solo punto di distanza la concittadina Virtus.

Il greco Muritzis, il giovane pesarese Marchionetti ed il livornese Sarti formano con Paoletti, Di Cera, Posar, Flutti e Gatti un complesso ben equilibrato e di alto rendimento, capace di fornire un buonissimo spettacolo. Il Gira si impegnerà oltre ogni limite per mantenere l'attuale posizione di privilegio che vanta in classifica e non sarà facile per i biancocelesti contrastarne il passo. Ma il pubblico locale ha ancora negli occhi la magnifica e sfortunata partita disputata da Montgomery e dai suoi compagni quindici giorni fa, contro la Ignis. Siamo convinti che se i ragazzi di Orlando sapranno ripetersi, la vittoria potrebbe ancora una volta tingersi dei colori bianco e celeste, con grande gioia dei molti tifosi locali e soddisfazione oltrechè dei giocatori, anche dei dirigenti, che potrebbero pensare con minori ansie al futuro. Ecco il programma: Palestra via della Valle: ore 10: C.M.M.-Stock (Coppa Rasura); ore 11.30: Olympia-Inter (Coppa Rasura). Palazzo dello Sport: ore 16: Stock B-Don Bosco (camp. juniores); ore 17.30: Stock-Santipasta (Prima serie). Campo di Muggia: ore 10: Muggesana-Stock A (camp. juniores).

2° COMUNICATO DELLA SHELL ITALIANA

Nuovo Codice della Strada

L'iniziativa della Shell Italiana - di cui si è già data notizia con precedente comunicato stampa - di diffondere una pubblicazione sulle principali norme della circolazione secondo il nuovo Codice, ha provocato fin dal primo giorno un imponente afflusso di adesioni.

I dati che ci pervengono in questi giorni, attraverso le regolari prenotazioni già iniziate presso tutte le Stazioni Shell, ci confermano la più che favorevole accoglienza del pubblico motorizzato.

La Shell Italiana, di fronte a così unanime interesse, ha deciso di aumentare la tiratura della pubblicazione, ampliandone il testo a 50 pagine con 60 tavole a colori, per poter soddisfare le richieste che continuano a pervenire da ogni parte d'Italia.

La Shell Italiana, allo scopo precipuo di assicurare una ordinata distribuzione del volumetto, ricorda alla Clientela ed a tutti gli interessati la modalità della prenotazione presso le sue Stazioni.

Un prossimo comunicato sui principali quotidiani nazionali darà notizia del giorno in cui la pubblicazione sarà disponibile per la consegna presso le Stazioni Shell.

SHELL

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POSIZIONE FRANCESE SUL PROBLEMA DI BERLINO

DE GAULLE ASPIREREBBE A UN RUOLO DI MEDIATORE

Forse è questa la grande occasione che il Generale attende per rientrare nella schiera dei «grandi» - Crisi nel comando del «FLN» algerino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

L'atteggiamento che terrà la Francia nei confronti della nota di Kruscev sull'avvenire di Berlino desta molto interesse e qualche preoccupazione in taluni ambienti diplomatici di Parigi. Il fatto che ieri, dopo il Consiglio di Gabinetto, il portavoce del Governo si sia limitato a dire che la nota russa era allo studio, senza esprimere nemmeno un giudizio di «massima» sulla mossa sovietica, fa pensare a qualcuno che De Gaulle voglia giocare una carta sul tavolo della politica internazionale che potrebbe dare alla Francia un compito tale da farla entrare automaticamente nella schiera delle grandi potenze, scopo che ispira tutto il lavoro del Generale.

Si sottolinea che De Gaulle è il solo dei « quattro grandi » che trattarono dopo la guerra che sia al Governo in questo momento (Churchill è «in pensione»; Stalin è morto come Roosevelt, e Truman è «fuori gioco» attualmente). E' dunque, il solo uomo di Stato che conosca «i misteri» degli accordi fra i grandi all'epoca della spartizione della Germania, spartizione della quale egli, De Gaulle, era un feroce sostenitore. Non potrebbe essere tentato di far il mediatore fra Occidente e Oriente nella questione di Berlino? Ma fare il mediatore vorrebbe dire per il generale De Gaulle uscire dalla mischia, mettere cioè la Francia in una posizione «neutrale».

Ma ecco il lato preoccupante di un simile progetto se esso esistesse o si facesse strada nella mente del Generale: la Francia «neutrale» indebolirebbe lo schieramento dell'Occidente che, in questa particolare contingenza, ha invece necessità di una anche più stabile unità e solidarietà. «De Gaulle ha avuto l'occasione che aspettava» dice qualcuno a Parigi: la occasione di riportare la Francia alla «grandeur» che conobbe subito dopo la fine del conflitto, per mezzo di una mediazione che probabilmente Mosca volentieri gradirebbe. Si aspetta, dunque, che la Francia faccia conoscere il suo atteggiamento per sapere quale svolta potrà presentarsi all'Occidente nel futuro della politica internazionale.

Oggi un altro avvenimento ha occupato l'interesse dei francesi: le elezioni in Algeria che sono cominciate nelle zone dell'interno di quel paese. Per tre giorni gli algerini, mussulmani e francesi, voteranno per eleggere i loro rappresentanti alla Camera della Quinta Repubblica. Mentre a Parigi continuano le «grandi manovre» dei dirigenti dei partiti per strappare altri seggi nelle elezioni del secondo turno in Francia, in Algeria la battaglia appare meno incerta e la si vede da Parigi con un qualche scetticismo, considerando che i voti che saranno espressi in quel territorio dell'Africa del Nord non daranno l'autentico specchio della volontà mussulmana.

E tuttavia, anche fra i mussulmani algerini nazionalisti, parrebbe esistere un inizio di disaccordo, se sono vere le notizie che filtrano a Parigi e secondo le quali una grave crisi si sarebbe determinata nelle file del Fronte di liberazione nazionale, specialmente fra elementi dell'esercito combattente contro i francesi. Secondo le voci arrivate stasera a Parigi da Tunisi, una riunione di comandanti dei settori dell'interno dell'Algeria tenuti dalle forze del FLN, si sarebbe conclusa con una violenta critica alla organizzazione militare nazionalista, giudicata da quei comandanti di settore, come «incapace». Lo stesso Ministro della Guerra e comandante supremo delle forze nazionaliste algerine, Kim Belkacem, sarebbe stato considerato un «improvvisatore» e un «non realista».

Questa specie di rivolta non ancora aperta, ma certo assai pericolosa, avrebbe molto impressionato i capi del FLN, ma Kim Belkacem non sarebbe dell'opinione di discutere con i suoi dipendenti le ragioni del loro malcontento, anzi avrebbe cercato di stroncare il malessere serpeggiante nel FLN, sciogliendo i comitati operativi all'interno dell'Algeria e infliggendo a due degli «eroi» della guerra indipendentistica algerina, i colonnelli Lamuri e Amava, gravi sanzioni.

Si è, dunque, alla vigilia di una grave crisi militare che fatalmente coinvolgerebbe anche l'apparato politico, con conseguenze immaginabili? E' ancora presto per dirlo; ma si sa che il «no» opposto dal Governo algerino in esilio alle proposte di De Gaulle per un «cessate il fuoco», ha destato molto malcontento fra le truppe nazionaliste, impegnate da cinque anni in una guerra spietata e che appare senza fine.

Stelio Tomei

LLOYD NON HA LETTO LA NOTA DI KRUSCEV

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Oggi il Segretario del Foreign Office, Selwyn Lloyd, non aveva ancora letto il testo completo della nota di Kruscev su Berlino. Ma ha egualmente dichiarato di non credere che gli accordi per l'ex capitale tedesca possano essere «unilateralmente denunciati o abrogati da una delle parti». «Noi — ha aggiunto — intendiamo portare avanti i nostri obblighi per Berlino».

Selwyn Lloyd parlava agli studenti dell'Università di Liverpool, che gli chiedevano quali fossero, a suo parere, i motivi della nuova mossa di Kruscev. «E' una pressione — ha risposto il Segretario del Foreign Office —. Io credo che i russi tentino di scompaginare ancora le nostre alleanze e di indebolire l'Occidente per rendere possibile la marcia in avanti del comunismo internazionale. Il modo di impedirglielo è di preservare le nostre alleanze».

Nella politica generale, Selwyn Lloyd non si è però mostrato pessimista. Egli si è detto convinto che i russi rispetterebbero degli accordi ben definiti: questa è la ragione per la quale a Ginevra si sta cercando di raggiungere delle intese precise. Più ancora importante, egli è convinto che un giorno sarà possibile raggiungere con il Governo e il popolo russo un accordo generale, che permetta una convivenza pacifica: il meglio da fare, per ora, è di promuovere larghi rapporti commerciali e culturali che possano in seguito portare a una più larga comprensione.

Da parte sua, il Vicepresidente degli Stati Uniti, Nixon, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di modificare la loro politica relativa al non riconoscimento della Germania orientale. Nixon ha poi sottolineato che bisogna, in primo luogo, tener conto dei desideri degli abitanti di Berlino Ovest, i quali avranno occasione, nelle lezioni del 7 dicembre prossimo, di esprimere liberamente la loro opinione. «Non vi è dubbio — ha detto — che tra la concezione occidentale della libertà e quella definita da Kruscev, i berlinesi sceglieranno la prima».

Nixon ha poi indicato che il regolamento del problema di Berlino dovrà aver luogo nel quadro d'insieme del problema tedesco. Se si accetta la proposta di Kruscev, si avranno tre Germanie al posto di due, ha detto Nixon, che ha poi espresso la speranza che l'atteggiamento assunto dalle potenze occidentali nei confronti di Berlino e dei suoi abitanti avrà l'appoggio dell'opinione pubblica mondiale.

Alfredo Pieroni

CON LA PARTECIPAZIONE DI SEICENTO DELEGATI

Aperto a Innsbruck il congresso della Volkspartei

Elisabetta Conci reca il saluto della D.C.

DAL NOSTRO INVIATO
Innsbruck, 28

Il settimo congresso nazionale della Volkspartei si è aperto questa mattina a Innsbruck con la partecipazione di circa 600 delegati, rappresentanze dei partiti democristiani di tutta l'Europa e numerosissimi giornalisti. Questo congresso è tenuto a Innsbruck per rispondere alle richieste avanzate dalla Volkspartei tirolese che ha voluto «un segno positivo di riconoscimento dei suoi gravi problemi» dall' organizzazione centrale di Vienna.

Il Tirolo, fornendo un numero altissimo di voti e deputati alla democrazia cristiana austriaca, è il Land che permette alla medesima di avere la maggioranza parlamentare, e di fornire 7 sui 12 Ministri della coalizione governamentale. Con questi elementi di forza al suo attivo, la Volkspartei tirolese può chiedere al Governo di Vienna il pieno appoggio soprattutto nella realizzazione di quelli che sono i suoi interessi, in testa ai quali si trova quello del Tirolo meridionale e Alto Adige. Questo congresso si svolge a Innsbruck nel segno della «fratellanza austriaca verso le popolazioni tirolesi del Sud», quei fratelli cioè che, come precisa un articolo pubblicato questa mattina dal «Tiroler Nachrichten» a firma Oberhammer, «non possono essere liberi nè europei rappresentando una minoranza etnica che è calpestata e distrutta dagli italiani».

La Volkspartei tirolese vuole ottenere da Roma in prima linea un distacco dall'attuale regione Trento-Bolzano con una autonomia regionale rappresentata da Bolzano non unita «agli italiani di Trento». La Volkspartei sostiene l'assoluta autonomia di questa regione, il diritto a una «sua» bandiera che non sia quella italiana e il diritto di avere un suo proprio simbolo e a chiamarsi «Tirolo del Sud» e non, come vuole Roma, Alto Adige. Per ottenere queste soddisfazioni, i tirolesi del Nord sono disposti a porre il partito anche di fronte a una crisi, fare cioè una specie di ricatto politico: «O voi ci aiutate a realizzare di fronte a Roma i nostri progetti o noi usciamo dall'organizzazione, creiamo un partito tirolese e vi costringiamo a lasciare in Parlamento e al Governo austriaco la maggioranza ai socialisti».

Vienna, però, non intende giungere a tanto, perlomeno la democrazia cristiana austriaca e il Cancelliere Raab. Questi che è anche il presidente della democrazia cristiana, lo ha dichiarato questa mattina rivolgendosi non ai tirolesi ma al rappresentante italiano della Volkspartei, l'altoatesino dott. Magnago, presidente della sezione Volspartei Sudtiroler. «L'Austria è tutta con voi fratelli del Sud e vi aiuterà certamente e completamente nella realizzazione dei vostri desideri di fronte a Roma». Questa «la dichiarazione che i tirolesi volevano sentire da Raab e la volevano sentire a Innsbruck per ragioni che sono ovvie.

Magnago ha portato al congresso il saluto «non solo del partito, come ha precisato, ma di tutta la popolazione di lingua tedesca in Alto Adige, unico territorio dove tutto un popolo è riunito in un'unica comunità cristiana che gli dà garanzia di esistenza di fronte all'azione esercitata dal Governo italiano contro il volto etnico della regione». Magnago ha ricordato che la Volkspartei altoatesina ha avanzato al Parlamento di Roma attraverso i suoi deputati richiesta di autonomia per Bolzano, staccata da Trento, e plebiscito. Lo oratore ha auspicato la creazione di un diritto dei gruppi etnici in senso europeo per ottenere che l'Alto Adige continui a vivere come popolo tra i popoli europei». Magnago, che era già stato salutato da manifestazioni di grande amicizia da parte del congresso quando ha porto il suo saluto, è stato fatto segno a cordialissimi applausi da parte di tutti i 600 delegati. Raab stesso, che non ha ritenuto opportuno aggiungere parola alle dichiarazioni fatte dagli altri delegati stranieri, ha salutato Magnago in tale occasione calorosamente assicurando che l'Austria appoggia la sua «giusta causa».

In nome della democrazia cristiana italiana e portando il saluto personale del Presidente Fanfani, ha parlato l'on. signora Elisabetta Conci facendo un'ampia lode dell'attività svolta dal Governo di Raab e concludendo che «non è possibile che non ci si comprenda in questa Europa democratica anche se si parlano lingue diverse quando le mete sono quelle comuni della pace e della democrazia». L'oratrice, senza parlare direttamente della questione, ha fatto sapere che lo screzio che esiste fra l'Italia e l'Austria a causa del Tirolo meridionale può venire superato se trattato nel comune interesse dell'unità europea. Si attende ora una relazione politica in cui il Cancelliere Raab personalmente o suoi incaricati richiameranno i piani politici stabiliti dal partito per la questione del Tirolo meridionale tracciando le linee che Vienna intende seguire in appoggio ai fratelli tirolesi.

G. B. Alemanni

UNA RIUNIONE AL VIMINALE PRESIEDUTA DA FANFANI

IL PIANO I.R.I. ALL'ESAME DEL COMITATO INTERMINISTERIALE

Le voci di un maggior impegno del vasto programma riguardano la Finelettrica, la Finmeccanica e la Finsider

Roma, 28

Il Governo ha iniziato ufficialmente l'esame del piano quadriennale Iri che fu recentemente illustrato dall'on. Fascetti in una conferenza stampa. Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, ha presieduto infatti questa mattina al Viminale una riunione del comitato permanente dei Ministri per i problemi delle partecipazioni statali. Erano presenti Medici, Andreotti, Lami-Starnuti, Bo, Vigorelli e il Sottosegretario on. Sullo.

Il comitato proseguirà nei prossimi giorni l'esame del piano Iri. Com'è noto, il programma quadriennale Iri 1959-62 prevede un complesso di investimenti per 1.150 miliardi di lire.

Il comitato discuterà la situazione dei singoli settori delle aziende Iri, i piani finanziari e la politica da svolgere. Le voci di maggiore impegno di questo programma sono quelle che riguardano la Finelettrica, la Finmeccanica e la Finsider.

Per il settore dell'elettricità il piano prevede la costruzione di nuovi impianti che porteranno la producibilità del gruppo da 13.040 kwh a 18.500 kwh (con un incremento di circa il 40 per cento), è prevista inoltre entro il '62 la realizzazione della centrale termonucleare Senn. Nel campo dei telefoni si prospetta un incremento di 940 mila abbonati e di un milione e 192 mila apparecchi. In tal modo, in Italia, nel 1962 vi saranno 3 milioni e 415 abbonati con 4 milioni e 340 mila apparecchi.

Per la Finsider l'Ilva aumenterà la propria capacità produttiva di acciaio dalle attuali tonnellate milioni 1.6 annue a oltre 2 milioni di tonnellate; verranno installati due nuovi altiforni (uno a Bagnoli, l'altro a Piombino), mentre — collateralmente — saranno potenziati i treni di laminazione.

La Cornigliano attuerà il suo programma di consolidamento, che farà conseguire un aumento del 20 per cento dell'attuale capacità produttiva di acciaio e la Dalmine, da un lato, procederà ad un miglioramento dei propri impianti e, dall'altro, ultimerà la realizzazione dei nuovi stabilimenti di Costa Volpino e Sabbio Bergamasco. Procederà altresì all'attivazione di una nuova iniziativa a Genova per la produzione di tubi saldati.

La Terni e la Siac completeranno l'assetto dei propri impianti; la Cementir raddoppierà la capacità produttiva dello stabilimento di Bagnoli e realizzerà un nuovo centro ad Arquata Scrivia con l'utilizzazione delle loppe della Cornigliano.

Ilva e Cornigliano, infine, completeranno le proprie flotte sociali per il trasporto del minerale e del carbone. Per quanto riguarda la Finmeccanica, l'Alfa Romeo svilupperà lo stabilimento di Milano in relazione agli incrementi di attività programmati.

Per le aziende napoletane è previsto un rammodernamento del cantiere di Castellammare di Stabia; impianto di degassificazione per navi cisterna; specializzazione produttiva delle OMF, previa radicale sistemazione degli impianti; trasformazione degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli in uno dei due centri del gruppo che si dedicheranno alla costruzione di materiale ferroviario; installazione di un bacino galleggiante alla SEBN; adeguamento degli impianti dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco nel quadro dei programmi complessivi dell'azienda.

Ansaldo: completamento delle attrezzature dello stabilimento meccanico per consentire la produzione di gruppi per centrali termoelettriche delle massime potenze; sistemazione dei cantieri di Livorno e di Muggiano.

CRDA: completamento del riammodernamento del cantiere di Monfalcone e della Fabbrica macchine di S. Andrea.

OARN: installazione di un nuovo bacino galleggiante.

Ansaldo San Giorgio: rammodernamento dello stabilimento di Rivarolo e completamento di quelli di Campi e di Sestri.

Sant'Eustacchio: aggiornamento e ampliamento fonderia cilindri e grossi getti e del reparto macchine utensili.

Altra voce importante è quella che riguarda la costruzione dell'Autostrada del Sole, che sarà terminata nel quadriennio. Sono poi in programma le costruzioni di quattro turbonavi, di cui due per il Nord America e due per l'Australia; di sette navi da carico per l'Africa e per l'Estremo Oriente e di due motonavi per le linee interne. In complesso si tratta di 13 navi per una stazza lorda di complessive 170 mila tonnellate.

Nella «varie» il programma prevede la estensione della rete televisiva e radiofonica a modulazione di frequenza, la realizzazione di un nuovo complesso termale a Solare, vicino a Castellamare, e l'installazione di una nuova unità per la fabbricazione di carta alla cellulosa nella Celdit di Chieti.

VINTA DAGLI EREDI la causa per Villa Savoia

Roma, 28

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso proposto dagli eredi Savoia e ha dichiarato nullo il decreto presidenziale del 30 giugno 1954 che vincolava a parco pubblico l'intero comprensorio di Villa Savoia che ha una estensione di circa 150 ettari.

Nel 1931 l'intero comprensorio venne destinato a parco privato dal piano regolatore; successivamente, il 17 dicembre 1951, il Consiglio comunale di Roma approvò il piano particolareggiato 137 che mutava la destinazione della zona da parco privato a parco pubblico. Il vincolo fu affermato il 30 giugno 1954 dal decreto presidenziale.

Contro il decreto presidenziale ricorsero gli eredi di Vittorio Emanuele III.

Lo Stato italiano, in seguito alla avocazione del quinto dei beni dei Savoia, appartenenti a Umberto II, concentrava le sue pretese su 66 ettari dei 150 di Villa Savoia. L'amministrazione del Demanio, successivamente, cedette il comprensorio al Comune di Roma. Il piano approvato dal Consiglio comunale prevedeva l'utilizzazione a parco pubblico non solo della quota ceduta al Comune, ma dell'intera villa, che, nell'intenzione della Pubblica amministrazione doveva venir espropriata ai Savoia.

Un paese raggiunto dopo 4 giorni di isolamento

Patti, 28

Dopo quattro giorni di isolamento, causato dalla violenta alluvione di questi giorni, la frazione Fantina nel territorio di Fondachelli è stata raggiunta dai carabinieri, i quali hanno potuto finalmente farsi un quadro della situazione. Diverse strade apparivano allagate e una trentina di case si presentavano pericolanti. I viveri scarseggiavano, ma a nessuno era mancato il necessario.

In contrada «Cilerno», nei pressi di San Fratello (Messina), il pastore Benedetto Mazzullo, di 28 anni, è perito mentre attraversava col mulo il torrente Furiano in piena.

Da varie parti della regione giungono notizie di crolli di vecchie case di abitazione senza danni alle persone. Alcuni centri dell'interno minacciano di restare isolati in seguito alla caduta di frane sulle strade di comunicazione.

Non ancora ritirate 1201 vincite all'Enalotto

Roma, 28

La direzione centrale dell'Enalotto rende noto che a tutt'oggi risultano giacenti n. 1201 premi per un importo di lire 61.351.534, spettanti ai giuocatori anonimi che non hanno ancora reclamato le rispettive vincite. La suddivisione di detti premi per categoria di vincitori è la seguente:

1.a categoria (p. 12) n. 2 per lire 24.986.142; 2.a categoria (p. 11) n. 109 per lire 21.779.706; 3.a categoria (p. 10) n. 1090 per lire 14.585.686.

In base al regolamento ufficiale del concorso, i vincitori che non richiedono il pagamento del premio entro il termine di 90 giorni dalla data della pubblicazione degli estremi della matrice vincente, decadono da ogni diritto e l'importo dei premi non riscossi viene versato al Ministero delle Finanze - Ispettorato generale lotto e lotterie.

LA NUOVA DISCIPLINA DEI MERCATI DISCUSSA AL SENATO

I comunisti tendono a prolungare il dibattito

**Un senatore liberale parla a favore del provvedimento
Precisazioni di Leone alla Camera dopo gli incidenti**

Roma, 28

Al Senato è continuata oggi la discussione sul decreto legge che dà una nuova disciplina al mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, della carne e del pesce. Il decreto legge, che è in vigore dal 17 ottobre, deve essere convertito in legge dal Parlamento. Anche oggi la discussione è stata serrata. I comunisti stanno conducendo contro il decreto legge una vivace polemica con la tendenza a prolungarla il più possibile nonostante le raccomandazioni del Presidente MERZAGORA, che stamattina ha ricordato che anche la Camera deve esaminare e approvare il provvedimento entro il 16 dicembre e che perciò bisogna metterla in condizioni di poterlo fare con la stessa ampiezza con cui lo ha fatto il Senato.

Sui dieci oratori che sono intervenuti oggi sull'argomento sei sono comunisti e due socialisti: essi condividono nella sostanza le stesse critiche al decreto legge sia nei riguardi del giudizio sulla sua costituzionalità sia nei riguardi del suo contenuto: essi hanno sostenuto che il decreto legge è incostituzionale perchè mancherebbero a esso i requisiti dell'urgenza e della necessità; il provvedimento inoltre non risponderebbe alle esigenze della situazione economica perchè danneggerebbe i Comuni ai quali toglierebbe il controllo dei mercati lasciati in mano ai grossi produttori e agli speculatori e in definitiva non potrà giovare ai consumatori.

Anche il senatore del MSI NENCIONI ha sostenuto che non era necessario ricorrere al decreto legge e che la liberalizzazione dei mercati è più apparente che reale perchè può essere ostacolata dal Ministero dell'Industria che deve autorizzare volta per volta l'istituzione di nuovi mercati.

In favore del provvedimento ha parlato invece il senatore liberale BERGAMASCO, il quale ha affermato che nella lotta contro il carovita il decreto legge rappresenta un passo nella direzione giusta: è difficile tuttavia prevedere in quale misura e in quanto tempo esso potrà dare i suoi frutti.

La discussione, data l'urgenza, continuerà anche domani, sabato, e riprenderà, sempre per l'urgenza, lunedì invece di martedì.

In atmosfera più serena di quella di ieri, alla Camera oggi è stata messa la parola fine al clamoroso incidente di ieri. La richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. Compagnoni, comunista, che ieri non potè essere decisa per mancanza del numero legale nella votazione che suscitò l'incidente, è stata oggi concessa. Alla votazione hanno partecipato anche i comunisti e i socialisti che ieri invece avevano abbandonato l'aula.

Prima del voto il Presidente LEONE, deplorando ancora una volta l'incidente, ha riaffermato il suo impegno di non tollerare situazioni di confusione, di disordine e di intemperanza. Circa le critiche rivolte dai giornali di estrema sinistra all'operato della giunta per le autorizzazioni a procedere, operato definito da quei giornali fazioso perchè mirerebbe ad accelerare l'esame delle autorizzazioni a procedere contro deputati dell'estrema sinistra, il Presidente Leone ha detto che le critiche sono del tutto infondate: il Parlamento non si svaluta esaminando con doverosa sollecitudine quelle autorizzazioni ma al contrario ritardando spesso all'infinito il loro esame.

Sull'argomento hanno anche parlato l'on. GUI, presidente del gruppo democristiano, Giancarlo PAJETTA comunista, ROBERTI del Movimento sociale, e RICCIO, presidente della giunta per le autorizzazioni.

La Camera ha poi cominciato lo svolgimento d'una serie di interpellanze sulla situazione del Polesine, lo stesso argomento che è stato discusso qualche giorno fa al Senato.

FORSE AD AVIGNONE scoperto un Tiziano

Avignone, 28

Un'opera del Tiziano, una «Vergine col Bambino» sarebbe stata scoperta presso una famiglia di Isle-sur-Sorgue (Vaucluse). La tela, il cui stato di conservazione è abbastanza buono, malgrado una leggera screpolatura al centro, reca, sulla parte posteriore, una pergamena firmata — sembra — dal Tiziano. Il quadro apparteneva ad un conte italiano che lo lasciò al bisnonno dello attuale proprietario.

L'INCHIESTA PARLAMENTARE SULL'«ANONIMA BANCHIERI»

Ritirato il passaporto al testimonio reticente Pucci

Il giornalista Scalfari ha confermato di aver avuto il famoso «Memoriale segreto» dall'Ufficio stampa dell'on. Preti - Anche il Ministro Tambroni è stato interrogato

Roma, 28

La commissione parlamentare d'inchiesta per l'«Anonima banchieri», riunita sotto la presidenza del sen. Paratore, ha oggi ascoltato il dott. Ortona (attualmente Questore di Torino e già Questore di Bologna al momento in cui si svolsero i fatti riguardanti il caso Giuffrè), il Questore di Forlì, don Mauro da Grizzano, appartenente alla Casa generalizia dell'Ordine die Cappuccini, il giornalista Bissi di Bologna e il Ministro degli Interni Tambroni.

Frattanto è da registrare un nuovo sensazionale episodio riguardante l'inchiesta. Il dott. Puccio Pucci uno dei protagonisti del caso ha inviato al sen. Paratore, presidente della commissione d'inchiesta parlamentare sull'«Anonima banchieri» il seguente telegramma: «Ufficio politico Questura Roma ritiratomi passaporto assumendo eseguire ordine vostra signoria. Continuando mia strettissima sorveglianza da parte agenti e mezzi polizia da me documentabile con prove testimoniabili e fotografiche sono costretto ricorrere vostra autorità che sola può interpellare in proposito Ministro Interni stante impossibilità lavoro e normale esistenza. Con osservanza, Puccio Pucci».

Dal canto loro gli avvocati Nicola Manfredi e Emilio Corsanego, difensori del Pucci, i quali avevano già presentato istanza al Procuratore generale della Corte di appello perchè avocasse a sè gli atti relativi alla denuncia della Questura contro lo stesso Puccio Pucci e Lando Dell'Amico, denunciando «palesi interferenze politiche in una vicenda giudiziaria», hanno presentato questa mattina altra istanza chiedendo anche l'avocazione della denuncia sporta dal presidente della commissione parlamentare d'inchiesta nei confronti dello stesso Puccio Pucci per testimonianza reticente. La denuncia era stata assegnata allo stesso sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mauro che già possedeva gli atti relativi alla denuncia della Questura. Nella nuova istanza, i difensori Manfredi e Corsanego hanno sollevato una eccezione di incostituzionalità verso la legge istitutiva della commissione parlamentare di inchiesta per due motivi: 1) perchè avrebbero dovuto essere nominate due commissioni, una per ogni ramo del Parlamento; 2) perchè i componenti delle commissioni avrebbero dovuto essere nominati dalle assemblee e non dai rispettivi presidenti.

I difensori ritengono che a decidere sulla fondatezza dell'eccezione debba essere chiamato il Procuratore generale. Su questo motivo principale fondano la loro istanza di avocazione. E' da notare che le riunioni di ieri della commissione di inchiesta sono state assai interessanti in quanto il giornalista Scalfari dello «Espresso» di Roma, interrogato dai commissari, ha ribadito di avere avuto il famoso «memoriale segreto» dall'Ufficio stampa del Ministro on. Preti.

Per quanto riguarda una eventuale proroga dei lavori della commissione la questione è stata lungamente dibattuta senza però che si sia giunti ad una conclusione. La commissione tornerà a riunirsi domani.

Bimba nata in automobile

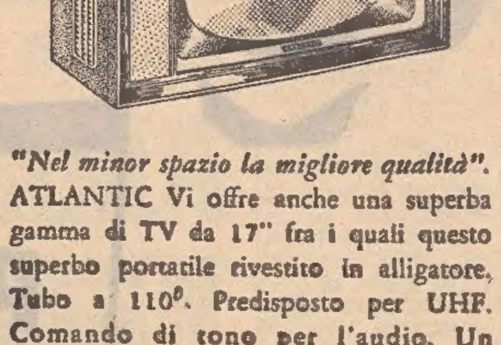
Carmagnola, 28

Mentre veniva accompagnata all'ospedale di Carmagnola su un'auto, una donna ha dato felicemente alla luce una bambina prima che potessero intervenire i sanitari e solo più tardi una levatrice ha prestato le sue cure alla puerpera e alla neonata, che godono ottima salute.

La donna, Enrica Marcorin, di trent'anni, già madre di sette figli e residente alla cascina «Brichet» in frazione Cavalleri di Carmagnola, in preda alle doglie del parto è stata trasportata in auto all'ospedale dal proprietario della tenuta, ma mentre questi chiedeva al custode istruzioni per l'accesso alla sezione maternità, la bambina è nata prima che qualcuno potesse intervenire. Soltanto la moglie del custode, Domenica Dominici, ha prestato le prime cure alla donna, ma tutto si è concluso per il meglio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ATLANTIC
presenta:
Perfecta TV

TUBO DA 21"
A 110 GRADI
ATLANTIC
TV da 17" 110°

"Nel minor spazio la migliore qualità".
ATLANTIC Vi offre anche una superba gamma di TV da 17" fra i quali questo superbo portatile rivestito in alligatore. Tubo a 110°. Predisposto per UHF. Comando di tono per l'audio. Un ATLANTIC a sole L. 179.000
Agenzia per la Venezia Giulia e Servizio assistenza tecnica Rag. A. MAGRI
Via S. Francesco n. 14 - Trieste - Tel. 61339

LE NUOVE BIBITE RECOARO
Mangiate ciò che vi pare e poi...

BOLDINA SODA!
Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata.
Boldoa Fragrans (Boldina): "Tonico digestivo, diuretico, antelmintico. Indicato contro la litiasi biliare e per regolarizzare, ristabilire ed aumentare la secrezione biliare e salivare"
Da "Piante medicinali e loro estratti in terapia" di Carlo Boccaccio Inverni. Editore Cappelli - Bologna.
boldina SODA RECOARO
è la bibita della buona digestione!
Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme (Vicenza)

TUTTA LA MERAVIGLIOSA GAMMA DEI TELEVISORI
PHILCO-ATLANTIC
IN VENDITA A CONDIZIONI VANTAGIOSISSIME
presso
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

i regali più utili sono sempre i più graditi

Beltrame

ha risolto per voi i vostri dubbi:
ha preparato i pacchi regalo per le feste

Cofanetti regalo contenenti in assortimento

per lui: guanti, fazzoletti, cravatte, calze, tagli di tessuto, camicie, sciarpe, ecc.

per lei: biancheria, maglieria, calze, sciarpe, foulards, guanti, ecc.

per i loro ragazzi: cappottini, sciarpe, calzonighetta, magliette, camicette, ecc.

Varie combinazioni, vari prezzi.

Pacchi elegantemente confezionati:
il cofanetto, il nastro variopinto, il fiore o il rametto verde, il prezzo ridottissimo.

Osservate liberamente all'interno del nostro negozio l'esposizione dei cofanetti regalo.

Ogni pacco contiene diversi tagliandi dei concorsi settimanale e di fine d'anno

Anche per questi acquisti potrete usufruire delle facilitazioni di pagamento rateale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Tappeti persiani venduti o provenienti Fiera pagano dazio. 2539 M

TAPPETI persiani originali! Non mancate nel Vostro interesse visitare la Galleria di Esposizione. Qualità finissime, prezzi convenientissimi. Vera occasione. Mazzini 7. 70232 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 16. Via Torricelli 12, II piano. 70177 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA media età tuttofare per giornata intera cercasi. Zanon, Parini 6. 70214 B

PERSONA sola cerca seria domestica 21-23.enne, conoscenza lingua tedesca. Rosti, Vivaio 6, Milano. 6302 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTURAZIONE appartamenti, verniciatura, coloritura olio, offresi. Telefonare 31187 70143 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 70212 C

PANETTIERE finito, media età offresi. Telefonare dalle 13 alle 17, 58241. 29843 C

SARTA signora offresi, confeziona cappotti, tailleurs, vestiti, rimodernature. Telefono 45634. 29797 C

29.ENNE serio, ottime referenze, offresi lavoro di fiducia. Cassetta 50496 C UPI.

32.ENNE pratico lavori ufficio offresi per lavoro decoroso pomeriggio. Cass. 29845 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI di classe, specialità shampoo coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 29754 CC

D Offerte d'impiego L. 25

IMPIEGATA pratica contabilità e paghe operai assumesi prontamente con referenze. Cassetta 29847 D UPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Riviera, Barcola, tel. 29383. 50491 D

PROVETTA stenodattilografa preferibilmente diplomata cerca importanze azienda commerciale. Cass. 29852 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. MOBILIATA scrupolosa pulizia persona sola affittasi. Caccia 8-III, Venier. 29853 F

CAMERA termo bagno telefono affittasi distinto, anche settimanale. Machiavelli 19-III, destra. 70180 F

CAMERA matrimoniale uso cucina affittasi. Ghega n. 8-III. 70204 F

CAMERETTA con acqua corrente bagno affittasi. Torrebianca 25-II, destra. 70227 F

CENTRALISSIMA affittasi a distinto. Telefonare 32245. 70229 F

MATRIMONIALE mobiliata, uso cucina, affittasi distinti. Telef. 27158. 70210 F

MOBILIATA una persona perbene affittasi. Ginnastica 30-II, Luisa. 70202 F

MOBILIATA riscaldamento cura vestiario, bagno, unico subinquilino affittasi. Tel. 33562. 70194 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi una due persone presso sola. Ind. UPI 29848 F.

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo, destra. 70231 F

MOBILIATA pressi Stazione, acqua corrente offresi a distinto o signorina impiegata, unico subinquilino. Telefonare n. 26216. 29868 F

MOBILIATE ingresso libero bagno; stanzette centrali, affittansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 70192 F

STANZA, compagno, affittasi. Via del Bosco 11, Baldini. 29851 F

STANZA offresi cambio servizio. Piazza Vecchia 4 (ex Rosario). 70188 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2, quarto. 29860 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 50531 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità! Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto specializzato ICCO: Teatro 1. 70201 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 136 G

FRANCESE lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 13-18. 69797 G

UNIVERSITARIO insegna accuratamente italiano, latino, greco, per medie-ginnasio. Prezzi modici. Tel. 34635. 70190 G

UNIVERSITARIO prepara accuratamente Scuola media, Istituto nautico, Liceo scientifico, prezzi convenientissimi. Telefono 32297. 29813 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO passaporto greco n. 44305. Mancia riportandolo: Locanda, Androna di Romagna n. 2. 29855 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. BISTANZE nuovo, stanzetta, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, affittasi. 96466. 70218 I

A. MAGAZZINO adatto deposito, rappresentanza, ingresso automezzo, affittasi. AGEP, n. 96466. 70218 I

APPARTAMENTINI due tre stanze; altro camera cucina 6000 mensili, prelevando mobilio, affittansi. Battisti 9, telefono 96314. 70192 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori, terrazza, soleggiato, affittasi. Petronio. Istria 86. 29862 I

APPARTAMENTO paraggi Buonarroti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, armadio a muro, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi Carli, San Maurizio 4. 1710 I

APPARTAMENTO tre camere cucina bagno riscaldamento, signorile, 22.000 poche spese affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 29866 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno 29.000 senza spese affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 29866 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina accessori 16.000, compensando affittasi. Corso Italia 29, Amministraz. 29866 I

CAMERA e cucina; altro camera cucinino soffitta, affittansi. Telefonare 24524. 70208 I

CAMERE due camerino accessori, piccolo orto, affittasi 130 mila spese, 11.000 mensili, Bonomea Monteradio, Zonta n. 3, calzolaio. 70203 I

DEPOSITO laboratorio 100 mq. acqua luce forza, Tigor 25, affittasi. 29865 I

STANZE due, cucina, affittasi anticipo 18 mesi. Cassetta 50457 I UPI.

TRISTANZE cucina bagno 2 poggioli vista mare, affittasi 25.000 mensili. Amministrazione, Paduina 11. 29804 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiabütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna combinate elettrogas. Fornelli. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 50523 M

GIOCATTOLI, trenini elettrici Märklin, bambole infrangibili, carrozzelle. Prezzi assoluta concorrenza. Negozio, Coroneo n. 1. 70037 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29752 M

MACCHINA maglieria 8/100 ottima vendo occasione. Valentini, Corti 1, piano III. 29858 M

MACCHINA spola rotonda L. 19.500; Singer bellissime d'occasione. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 70207 M

MACCHINE cucire Necchi; altre occasione Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 29752 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE persiano pezzi interi da 165.000 in poi. Altre pregiate comuni, vastissimo assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi rarissima occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 29769 M

PELLICCIA murmel nuova misura media occasione vendesi. Telefonare 30410. 70209 M

PELLICCIA persiano nera come nuova vendesi occasione, garanzia. Colonna 8, Panzani (pomeriggio). 70196 M

PERSIANO ottimo stato vendesi. Telefonare dalle 16 alle 18, 90615. 70191 M

STUFA gas, tappeto piccolo, grande, vendonsi. Elisi, Strada Friuli 107/4. 70226 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 29859 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A, ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 70225 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 70223 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008.

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29231 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 29838 NN

A.A. COMPERO mobili letto, pranzo salotti, ufficio, soprammobili, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 50511 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 29215 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: Convenientissimo! 29741 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendesi grande occasione; altre metà prezzo, liquidazione. Scalinata 3 (vicino piazza Garibaldi). 50516 NN

PIANINO marca mondiale perfetto vendesi, scambiasi, rara occasione. Carducci 32 secondo. 18 NN

PIANINO per studio acquista Scuola contanti. Pregasi informare telefono 90683. 12 NN

VENDONSI ricca stanza pranzo, studio quercia affumicata. Telefono 29507. 50507 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CONOSCIUTA fabbrica ingressi, tavolini, cerca rappresentante già introdotto mobilieri zona Trieste. ARTEARREDO, Nova Milanese, telef. 66870. 2244 P

FARMACEUTICI seria Casa cerca propagandista veramente introdotto Trieste, Udine e Gorizia. Esigonsi referenze et curriculum. Cass. 70221 P UPI.

IMPORTANTE industria Italia Settentrionale produzione vetrerie da tavola articoli pubblicitari cerca introdotto rappresentante per Venezia Giulia Euganea. Inviare curriculum - referenze. Scrivere Casella 22 A, SPI, Milano. 6307 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APE mod. 1959, il veicolo che si paga da sè, ancora migliorato nelle sue eccezionali prestazioni e nel suo irrisorio costo d'esercizio. Consegne sollecite, pagamenti rateali. Vespagenzia, Sanfrancesco 46. 29753 Q

APPIA II serie mod. 1959 a prezzo ribassato, vettura economica di grande classe, consumo 7,5 percento, tassa annua 20.000, garanzia totale, consegne sollecite, pagamenti rateali. Commissionaria Roetl, San Francesco 46. 29753 Q

MILLECENTO Cisitalia perfetta L. 175.000. Officina Marangoni, Coroneo 18, tel. 61210. 50484 Q

OCCASIONE moto «Parilla» Sport 175, vendesi. Via Udine 61, negozio. 29856 Q

VESPA Gran Sport ultimo modello vendesi. Via Piccardi 47, cortile. 70224 Q

VESPA e Lambretta cc. 150 completa accessori, vendonsi. Piccardi 47. 70224 Q

VESPE Lambrette 150 - 125; moto cilindrate 48, 75, 175, vendo occasione. Pascoli 29. telefono 55530. 70228 Q

«500» C 1953 ottime condizioni vendo. Valdirivo 36. 29867 Q

«1100-103»; Fiat 1400 2.a serie, vendo occasione. Pascoli 29, telefono 55530. 70228 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. GARAGE mq. 330, vendesi per investimento capitale, rendita 12% garantita. Dario, via Roma 13. 70211 R

A. OCCASIONE causa partenza cedesi avviatissima rivendita pane, pasticceria. AGEP, 96466. 70218 R

BAR avviatissimo vendo, facilitazione pagamento. Alabarda, S. Spiridione 6. 70206 R

GESTORE stazione servizio distributori, cercasi. Telefonare 50795 giorni feriali, 8-16. 70219 R

LOCALE ora adibito fiaschetteria zona via Tigor, completamente arredato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 R

LOCALE adibito ristorante, 4 fori, 151 mq., centralissimo, licenza alcoolici superalcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 R

MACELLERIA occasione venderei o darei gestione centro. Telef. 48036. 29846 R

TRATTORIA pressi Roiano, garantito lavoro, vendesi causa altri impegni. Rivolgersi Bar Verdi, via Gallina 2, banco. 29849 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 (proprio accesso Fabiosevero 94) COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA, primo stabile consegna 1.o dicembre, ultimi da due stanze, bagni completi, due poggioli, cantina. Mutui decennali ed ulteriori agevolazioni. Visitabili giornalmente 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso, 5 stanze, doppi servizi, termonafta, poggiuoli, paraggi piazza Dalmazia, vendesi; altro lussuoso, 5 stanze, poggiuoli, riscaldamento autonomo, paraggi Rossetti; altro 3 stanze, doppi servizi, pronta entrata. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 70211 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze centro signorili 4 milioni 200.000. Altri prenotansi palazzina giardino, Rossetti, Cologna, Campi Elisi, da 2 milioni 750.000 fino 3.800.000. Facilitazioni mutui. S. Caterina n. 5. 29857 S

APPARTAMENTI paraggi Stazione, prossima entrata, casa signorile, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1712 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati pronta entrata, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1713 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi viale Sonnino, pronti giugno '59, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio n 4. 1718 S

APPARTAMENTO due stanze cucina casa signorile, zona Stazione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Tigor, due stanze, cucina, camerino, 1 milione 450.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, corridoio, cucina, paraggi viale XX Settembre, 1.800.000 vendesi con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTO condominio mobiliato, viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, ripostiglio, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, bagno installato, ascensore, poggioli, 1.800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Fiera, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi 2.500.000 libero. Carli, S. Maurizio 4 1719 S

APPARTAMENTO condominio libero, stanza, cucina, doccia, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

COOPERATIVE edilizie. Impiegati statali, dipendenti aziende commerciali et industriali, pensionati, professionisti, iscrivetevi Cooperative edilizie Legge Tupini. Costruzione appartamenti 5 vani e 3 vani oltre accessori, scomputando minime rate mensili. Nessun anticipo. Iscrizioni informazioni: rag. Giampaolo Radivo (procuratore Trieste dell'ing. Andolina), Passo Goldoni 2, telefono 55614. 14327 S

LOCALE casa nuova, adatto tintoria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

PALAZZINE, lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

SOLEGGIATISSIMI panoramici ultimi appartamenti 2-3 stanze poggiolo riscaldamento cantina palazzina nuova, Tigor 25, Impresa vende. 29865 S

VILLA con terreno zona Romagna, 7 vani, accessori, vendesi occupata. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafochiromanzia. Consultazioni. Prematrimoniali. Prenotazione oroscopi scientifici 1959. Telefonare 61170. 29863 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Abbonamenti per il 1959 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1959 riceverete gratis il giornale fino al 31 dicembre 1958

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.